

AGIRE PER IL CLIMA



IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

AGIRE OGNI GIORNO NELL' INTERESSE DEI
NOSTRI CLIENTI E DELLA SOCIETÀ



INDICE

EDITORIALE

P.4

1 LA NOSTRA STRATEGIA PER IL **CLIMA**

P.6

2 I NOSTRI **OBIETTIVI NET ZERO**

P.36

3 ALLEGATI

P.88

EDITORIALE



LE



Philippe BRASSAC

CEO di Crédit Agricole SA

Il gruppo Crédit Agricole ha posto la transizione ecologica e l'utilità sociale al centro della propria ragion d'essere e della sua strategia di sviluppo. Fin dall'inizio, il nostro modello mutualistico ci ha portato a sostenere le trasformazioni della società, dall'elettrificazione delle campagne in passato, alla transizione climatica che stiamo affrontando oggi. Per questo ha scelto di mettere la forza del suo modello di banca universale al servizio della transizione verso la neutralità carbonica nel 2050. Crédit Agricole porta avanti il suo ruolo di attore impegnato mettendo a disposizione di tutti i suoi clienti, dalle famiglie più modeste alle grandi aziende internazionali, soluzioni e servizi basati sulle energie verdi. L'emergenza climatica ci impone di accelerare il passaggio alle energie rinnovabili in sostituzione dei combustibili fossili, affrontando al contempo la grande sfida di rendere la transizione energetica accessibile a tutta la società.

La nostra metodologia per decarbonizzare i nostri portafogli di finanziamento e investimento e contribuire alla neutralità carbonica prevede la selezione dei 10 settori a maggiori emissioni, che rappresentano il 75% delle emissioni mondiali di gas serra e il 60% dell'affidamento di Crédit Agricole, e la definizione di un percorso per ciascun settore. Innanzitutto, alla fine del 2022, abbiamo pubblicato 5 percorsi di decarbonizzazione relativi a: petrolio e gas, produzione di energia elettrica, settore automobilistico, immobiliare commerciale e cemento. Alla fine del 2023, pubblicheremo gli obiettivi di decarbonizzazione per gli altri 5 settori: aviazione, trasporto marittimo, acciaio, immobiliare residenziale e agricoltura. La presente guida illustra i nostri impegni e descrive il nostro percorso metodologico.

1

2

3

LA NOSTRA STRATEGIA PER IL CLIMA

1 - LA NOSTRA VISIONE PER UNA TRANSIZIONE EQUA

P.10

- A - Un contesto mondiale complesso e incerto, ma portatore di speranza P.10
- B - Il Progetto Sociale del Gruppo: impegnarsi per una transizione equa, il più possibile vicina ai territori P.13

2 - AGIRE PER IL CLIMA E PER UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

P.16

- A - Accelerare l'avvento delle energie a basse emissioni di carbonio P.18
- B - Mettere a disposizione di tutti i clienti del Gruppo soluzioni a basse emissioni di carbonio P.22
- C - Abbandonare progressivamente i combustibili fossili P.24

3 - IL NOSTRO PERCORSO VERSO IL NET ZERO

P.28

- A - Un impegno volontario del Crédit Agricole P.28
- B - La governance P.30
- C - Il metodo P.32
- D - Le tappe fondamentali P.34

INTRODUZIONE

Di fronte a sfide tanto numerose quanto impegnative - alterazione del clima su vasta scala, degrado ambientale e perdita di biodiversità, coesione sociale, instabilità geopolitica ecc. - le società di tutto il mondo si trovano oggi a dover risolvere un'inedita equazione.

Si tratta di riuscire a trasformare, in pochi anni, il modello economico e sociale sul quale sono cresciute per oltre 150 anni. Un modello fondato sulla crescita simultanea della produzione di ricchezza, portatrice di benessere economico e sociale, e delle emissioni di gas serra, le cui conseguenze dirette sono gli sconvolgimenti del clima e degli ecosistemi.

La concretizzazione, ogni anno più intensa e devastante, della crisi climatica, unita ai ripetuti allarmi lanciati dalla comunità scientifica, ha cristallizzato la consapevolezza a livello internazionale. Tutti concordano sull'assoluta necessità di risolvere questa equazione, per riuscire a decarbonizzare le economie e le società, sperando così di mantenere il riscaldamento sotto la soglia di 1,5°C entro la fine del secolo.

Gli scienziati ritengono che la soluzione presupponga la riduzione drastica, fin da subito, della quantità di gas serra emessi nell'atmosfera e, parallelamente, l'aumento del sequestro delle emissioni residue nei pozzi di assorbimento del carbonio; un duplice intervento che dovrebbe consentire di raggiungere, entro il 2050, il punto di equilibrio nelle emissioni, conosciuto come "neutralità carbonica" o "Net Zero Emissions".

Consapevole dell'immensità del compito e dell'imperativo categorico che esso impone, della rilevanza del settore finanziario e del proprio ruolo di prima banca cooperativa al mondo, di principale gestore di patrimoni in Europa e principale finanziatore dell'economia francese, il Gruppo Crédit Agricole si è attivamente impegnato ad agire in modo responsabile. Per il Gruppo, ciò significa contribuire pienamente a questo sforzo collettivo a sostegno della trasformazione radicale del nostro modello economico verso la neutralità carbonica, evitando al contempo qualsiasi sconvolgimento repentino sul piano sociale e democratico.

Per questo motivo nel 2021 e 2022 il Gruppo ha aderito alle alleanze "Net Zero" del settore finanziario, impegnandosi a contribuire al raggiungimento della neutralità carbonica planetaria entro il 2050. Per tradurre questo impegno in azioni concrete, il Gruppo ha avviato il "progetto Net Zero 2050", un vasto programma metodologico e operativo che coinvolge tutte le sue funzioni, al fine di definire percorsi di riduzione delle emissioni di gas serra e precisi piani d'azione per le proprie attività e i propri portafogli di investimento, finanziamento e assicurazione.

Lo scopo del presente documento è quello di presentare i fondamenti metodologici e la "roadmap" del progetto Net Zero 2050, destinato a porre le basi del "piano di transizione" del Gruppo verso la neutralità carbonica.

Si articola in due parti principali. La prima parte ha l'obiettivo di permettere al lettore di comprendere il quadro strategico di riflessione e azione nel quale è stato elaborato il progetto: da un lato, l'attuale contesto ambientale e sociale particolarmente complesso e impegnativo in cui si sviluppa e, dall'altro, gli impegni e le decisioni storiche prese dal Gruppo negli ultimi anni e che hanno definito la base della sua strategia per il clima:

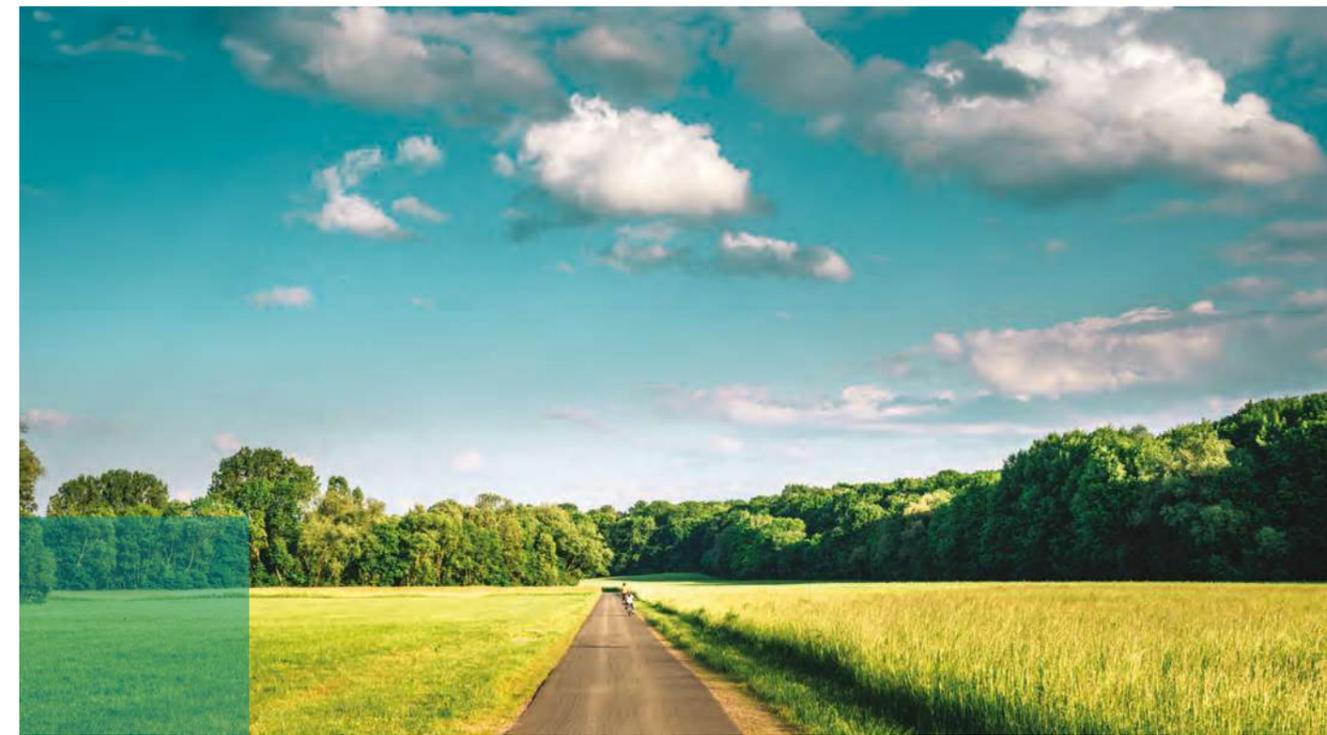
- adozione di una **Ragion d'essere** che pone l'utilità sociale al centro del proprio modello di creazione di valore;

- definizione di un Progetto sociale che struttura tutte le azioni e le funzioni del Gruppo attorno a 3 pilastri di impegno (climatico, sociale, agricolo);

- elaborazione di una **strategia per il clima** fondata sulla scienza e, dal 2019, volta ad allineare i flussi finanziari del Gruppo al percorso definito dall'Accordo di Parigi; poi, dal 2021, sull'obiettivo di neutralità carbonica;

- predisposizione di offerte volte ad accelerare l'avvento delle **energie rinnovabili e di soluzioni a basse emissioni di carbonio** da mettere a disposizione di tutti i clienti del Gruppo;

- affermazione della necessità di **abbandonare progressivamente i combustibili fossili** per contribuire a raggiungere la neutralità carbonica nel 2050, garantendo al contempo che tale transizione sia socialmente equa.



La seconda parte del presente documento è dedicata alla descrizione dei percorsi di decarbonizzazione e ai piani d'azione, entrambi definiti da ciascuna funzione del Gruppo per ridurre non solo le emissioni di gas serra legate alle attività operative, ma anche e soprattutto quelle legate ai portafogli di

finanziamento, investimento e assicurazione. In particolare, verranno descritte le scelte metodologiche adottate per l'elaborazione di obiettivi e percorsi di decarbonizzazione relativi ai settori a maggiori emissioni dei suoi portafogli di finanziamento ai quali si è lavorato finora.

1 - LA NOSTRA VISIONE PER UNA TRANSIZIONE EQUA

1-1 UN CONTESTO MONDIALE COMPLESSO, E INCERTO, MA PORTATORE DI SPERANZA

Nel 2022, ondate di calore estremo, siccità storiche, inondazioni e vasti incendi hanno devastato il pianeta, colpendo milioni di esseri umani e causando perdite economiche per miliardi di dollari. A dimostrazione che lo squilibrio profondo del nostro clima non dà tregua, gli ultimi otto anni sono stati i più caldi mai registrati, secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM⁽¹⁾). In Francia, secondo Météo France, il 2022 è stato l'anno più caldo mai registrato.

Mentre la temperatura del pianeta è già aumentata di 1,2°C dall'era preindustriale, nel 2022 le emissioni mondiali di CO₂ hanno continuato a crescere⁽²⁾ a causa delle attività umane e, in particolare, dell'uso di combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), nonostante la breve parentesi dovuta alla pandemia. Se non si interverrà per frenare questo aumento, il Pianeta si riscalderà in media di oltre 2,5°C entro la fine del secolo⁽³⁾, un valore lontano dagli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 volti a limitarne il riscaldamento ben al di sotto di 2°C e, se possibile, a 1,5°C.

"Ci stiamo dirigendo verso una catastrofe mondiale", ha avvertito il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres due settimane prima della COP27 (novembre 2022), denunciando la palese insufficienza degli sforzi della comunità internazionale per arginare la crisi climatica.

Un avvertimento che va ad aggiungersi a quelli lanciati da decenni dagli scienziati dell'IPCC.

Ma gli scienziati ci insegnano anche che questa minaccia non è inevitabile. L'ultima parte del Sesto Rapporto di Valutazione

dell'IPCC ha evidenziato delle soluzioni concrete per limitare il riscaldamento climatico a 1,5°C entro la fine del secolo. Secondo gli esperti, la condizione indispensabile per sperare di raggiungere questo obiettivo di temperatura è di arrivare entro il 2050 alla neutralità carbonica, ovvero il punto di equilibrio tra emissioni e assorbimenti di gas serra su scala planetaria. Il raggiungimento del punto di "zero emissioni nette" (detto anche "Net Zero"), richiede innanzitutto una drastica riduzione delle emissioni prodotte, seguita dal sequestro delle emissioni residue nei pozzi di assorbimento del carbonio naturali e/o tecnologici.

NEUTRALITÀ CARBONICA: DI COSA SI TRATTA?

Secondo l'ADEME (Agenzia francese per l'ambiente e la gestione dell'energia)⁽⁴⁾ "la neutralità carbonica mira a compensare, su scala globale, le emissioni di gas serra derivanti dall'attività umana, sequestrando quantità equivalenti di CO₂, ovvero trattenendole al di fuori dall'atmosfera a lungo termine. In altre parole, si tratta di sequestrare tanto carbonio quanto ne emettiamo, in modo da stabilizzarne il livello di concentrazione nell'atmosfera, limitando così l'aumento della temperatura globale del pianeta".

L'ADEME aggiunge che "l'obiettivo della neutralità carbonica ha senso solo se perseguito su scala globale. Per questo, nell'ambito dell'Accordo di Parigi, gli Stati si stanno coordinando per raggiungerlo entro la seconda metà del XX secolo. A tal fine, ciascuno di essi inserisce tale obiettivo nelle proprie strategie nazionali. La neutralità carbonica, intesa come equilibrio tra emissioni e sequestri di gas serra, non può essere applicata a una scala (territorio subnazionale, organizzazione, aziende, associazioni, collettività, prodotto o servizio) diversa dal pianeta o dagli stati coordinati nell'ambito dell'Accordo di Parigi".

L'IPCC sottolinea che tale obiettivo, sebbene arduo e ambizioso, è comunque tecnicamente alla nostra portata. Le soluzioni per sostituire i combustibili fossili con fonti energetiche a basse emissioni di carbonio, avviare processi di eliminazione dell'anidride carbonica basati sulla natura o modificare i nostri stili di vita e i modelli di consumo verso una maggiore sobrietà, sono già disponibili oggi.

Ma è necessario che vengano attuate in modo proattivo e coordinato su scala globale. Affrontare la sfida climatica richiede, infatti, una trasformazione radicale dell'economia e degli stili di vita, che sarà possibile solo grazie a un'ambiziosa azione politica globale da parte di tutti gli stakeholder su scala mondiale.

Tuttavia, questa transizione climatica e ambientale deve avvenire in un contesto geopolitico e sociale attuale particolarmente complesso e incerto: le conseguenze dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid, la guerra in Ucraina, la volatilità dei prezzi dell'energia, il ritorno dell'inflazione mondiale, la carenza di prodotti agricoli, l'aumento delle disuguaglianze sociali, le aspettative della società in termini di salute e alimentazione, ecc.

Ma, in definitiva, questa situazione ad alto rischio per la transizione ecologica ha rafforzato la necessità di accelerare il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. Paradossalmente, contribuisce anche a far progredire l'azione ambientale, poiché favorisce un ritorno all'interventismo da parte degli stati, che ora ipotizzano misure che fino a oggi sembravano impossibili, come una tassa sui combustibili fossili o sul trasporto aereo e marittimo.

Nonostante l'aumento del ricorso ai combustibili fossili da parte di alcuni governi nel tentativo di compensare gli effetti di questa situazione, la crisi energetica mondiale innescata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha spinto molti paesi a scegliere altre fonti di energia per sostituire le forniture di gas naturale russo.

Di conseguenza, il 2022 ha fatto registrare a livello mondiale un'accelerazione senza precedenti nella diffusione delle energie rinnovabili e dei veicoli elettrici.

(1) L'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM). (2) Le concentrazioni di CO₂ e metano hanno raggiunto nuovi record. Sono i livelli più alti da oltre 2 milioni di anni per il primo gas serra e da oltre 800.000 anni per il secondo; nel 2022, le emissioni hanno continuato ad aumentare. (IPCC (2023). Climate Change 2023: Synthesis Report of the IPCC Sixth Assessment Report.) (3) United Nations Framework Convention on Climate Change (2022). 2022 NDC Synthesis Report. (4) <https://presse.ADEME.fr/2021/04/avis-de-lADEME-tous-les-acteurs-doivent-agir-collectivement-pour-la-neutralite-carbone-mais-aucun-acteur-ne-devrait-se-revendiquer-neutre-en-carbone.html>

1 - LA NOSTRA VISIONE PER UNA TRANSIZIONE EQUA

Secondo Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), "la notizia incoraggiante è che l'energia solare e quella eolica stanno colmando gran parte del divario, mentre l'aumento del carbone sembra relativamente contenuto e temporaneo⁽⁵⁾". In effetti, l'intensità di CO₂ dell'approvvigionamento energetico mondiale è leggermente migliorata nel 2022 (dopo essere peggiorata nel 2021, con la forte ripresa economica successiva alla pandemia). Senza questa diffusione record di soluzioni a basse emissioni di carbonio, l'aumento delle emissioni mondiali di CO₂ di quest'anno sarebbe stato molto più elevato, ovvero più che triplicato, raggiungendo quasi il miliardo di tonnellate.

Il direttore dell'AIE confida nel fatto che le misure adottate dai governi nel 2022 siano in grado di apportare cambiamenti strutturali all'economia energetica. Tali cambiamenti dovrebbero accelerarsi grazie ai grandi piani strategici a favore dell'energia pulita, aumentati in tutto il mondo negli ultimi mesi. L'Unione europea, infatti, è stata in grado di reagire rapidamente, in particolare con il piano REPowerEU, che rafforza la sua roadmap "Fit for 55", garantendo al contempo la sicurezza energetica dei 27 stati membri. Negli ultimi mesi del 2022, il Parlamento europeo ha raggiunto un accordo sui principali aspetti del Patto verde (Green Deal), adottando una serie importante di atti legislativi: priorità alle energie rinnovabili, ritenute ora di interesse pubblico prevalente, divieto di vendita di nuove auto a combustione a partire dal 2035, riforma del mercato del carbonio, introduzione di una tassa sul carbonio alle frontiere, divieto di importazione di prodotti derivati dalla deforestazione e progressi nel reporting climatico delle aziende e nei loro piani di transizione.

A inizio 2023, in risposta alla crisi energetica e climatica, ma anche all'Inflation Reduction Act, la legge statunitense che prevede massicci investimenti in tecnologie a basse emissioni di carbonio (quasi 400 miliardi di dollari), l'UE ha presentato il suo "Piano industriale del Green Deal", il cui asse portante sarà il "Net Zero Industry Act" (regolamento per un'industria a zero emissioni nette di carbonio).

A completamento delle misure adottate nell'ambito del piano Re-Power EU, questo regolamento, che ha come obiettivo la creazione di una "tecnologia europea pulita entro il 2030", secondo le parole della Presidente della Commissione europea al vertice di Davos, deve contribuire a raggiungere, e persino superare, l'obiettivo di una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra nell'UE entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). Da parte sua, anche la Francia intende accelerare la decarbonizzazione della propria industria. Per dimezzare le emissioni di gas serra dei 50 industriali più inquinanti, il governo ha chiesto loro di elaborare roadmap dettagliate per la decarbonizzazione (piani di transizione), come condizione per ottenere nuovi crediti nell'ambito del Piano "France 2030".

In un contesto come questo, mutevole quanto ambizioso, per arrivare alla trasformazione del nostro modello di società è necessaria la mobilitazione congiunta di tutti gli attori: le autorità pubbliche, le aziende e ognuno di noi.

Di fronte a questa sfida rivolta ai nostri stili di vita, le istituzioni finanziarie devono fare la propria parte, per finanziare le transizioni in conformità ai dati scientifici più recenti. L'IPCC stima che, entro il 2030, a livello mondiale i flussi finanziari per l'efficienza energetica dovranno aumentare da 2 a 7 volte e quelli per l'agricoltura da 10 a 31 volte⁽⁶⁾. In Francia, l'ADEME stima che, entro il 2050, sarà necessario ridurre la domanda di energia rispetto al 2015 dal 23% al 55%, a seconda dello scenario⁽⁷⁾, ma anche, ad esempio, aumentare di 11 volte la capacità dell'energia solare installata.

Da diversi anni, il Gruppo Crédit Agricole è convinto che il settore finanziario debba agire per essere all'altezza delle sfide, dal momento che l'accesso ai finanziamenti è fondamentale per mobilitare le risorse necessarie al raggiungimento della neutralità carbonica mondiale nel 2050.

È per questo che, oggi, il Gruppo Crédit Agricole è impegnato più che mai a contribuire a questo obiettivo globale, per intensificare ulteriormente la propria azione.

1-B IL PROGETTO SOCIALE DEL GRUPPO IMPEGNARSI PER UNA TRANSIZIONE EQUA, IL PIÙ POSSIBILE VICINA AI TERRITORI

Impegnarsi a favore di una transizione equa

Secondo la Banca Mondiale, per la prima volta in più di 20 anni, nel 2020 il tasso mondiale di povertà estrema è aumentato, a causa della pandemia da Covid-19⁽⁸⁾.

In un contesto caratterizzato da squilibri sociali, il Gruppo è convinto dell'importanza di coniugare sostenibilità e coesione sociale, ponendosi al servizio di una transizione climatica equa. L'Accordo di Parigi del 2015 e, più recentemente, la COP27 con l'istituzione del Fondo per le perdite e i danni a favore dei paesi vulnerabili, hanno sottolineato l'importanza del concetto di "transizione equa".

Per funzionare, la trasformazione del nostro modello economico deve essere socialmente accettabile e sostenuta dalle popolazioni. Deve, inoltre, essere supportata da sforzi politici coordinati a livello mondiale.

Il raggiungimento dei nostri obiettivi climatici, infatti, non può prescindere da un impegno incessante a favore della coesione sociale, che garantisca la protezione dei soggetti più vulnerabili, persone a basso reddito e piccole imprese che si troverebbero indeboliti da committenti troppo esigenti. Se la transizione verso un'economia decarbonizzata è inevitabile, non può tuttavia realizzarsi a scapito dell'occupazione, dei consumatori e delle generazioni future; al contrario, deve consentire di orientarsi verso un'economia più inclusiva.

Una transizione equa e responsabile impone di convincere e mobilitare tutti gli stakeholder, di essere condivisa e adattata, senza che le esigenze del momento facciano perdere di vista l'obiettivo finale. Può riuscire solo se è fondata sulla visione chiara di un reale progetto di società, definito in modo trasparente, collettivo e pragmatico e che non lasci indietro nessuno. Inoltre, può essere raggiunta solo se ciascun soggetto è convinto ed è motore del proprio cambiamento.

Il Gruppo Crédit Agricole intende portare avanti questa visione trasformativa e applicarla ogni giorno in tutte le sue funzioni, attraverso la Ragion d'essere definita già dal 2019: "Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri Clienti e della Società". È su questa Ragion d'essere che ha costruito il proprio Progetto sociale, espressione del suo impegno di utilità alla società, attuato in tutte le sue entità.

Così facendo, il Gruppo Crédit Agricole ha compiuto la scelta impegnativa di utilizzare la forza del proprio modello di banca universale per sostenere la transizione verso la neutralità carbonica del maggior numero possibile di soggetti. Mettendo a disposizione di tutti i suoi clienti, dalle grandi aziende internazionali alle famiglie più modeste, prodotti e servizi che utilizzano energie verdi, e impegnandosi costantemente in un processo di innovazione e progresso, Crédit Agricole porta avanti il proprio ruolo di attore impegnato nelle grandi transizioni sociali.

(5) Defying expectations. CO2 emissions from global fossil fuel combustion are set to grow in 2022 by only a fraction of last year's big increase - News - IEA. (6) Source : IPCC (2022). Climate Change 2022: Mitigation of Climate Change. Contribution of Working Group III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change. (7) ADEME (2021). Transition(s) 2050 : scegli adesso, agisci per il clima.

(8) Banca Mondiale (2022). 2022: The Year in Review.

1 - LA NOSTRA VISIONE PER UNA TRANSIZIONE EQUA

ERIC CAMPOS
Direttore generale di Crédit Agricole
Transitions & Energies e
Responsabile del Progetto sociale



“
Contribuiamo alla costruzione di un'economia a basse emissioni di carbonio, seguendo il percorso di una transizione equa con ciò che caratterizza e distingue il nostro Gruppo: la conoscenza e il rispetto degli ecosistemi, il rispetto degli attori e della loro storia, la volontà di non lasciare indietro nessuno, il supporto personalizzato a ogni progetto e, naturalmente, il desiderio di garantire lo sviluppo economico delle comunità in cui operiamo.
”

Coniugare universalità e utilità sociale

Nel 2019, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno attraverso la formalizzazione del Progetto Sociale che, da allora, ha continuato a consolidarsi e a estendere la sua portata. Questa roadmap del Gruppo è guidata dalla volontà di affiancare tutti i suoi clienti nella transizione climatica e di posizionarsi come facilitatore e acceleratore di tutte le transizioni sociali.

Per attuare questa strategia, il Gruppo Crédit Agricole si affida all'unicità del suo modello di banca universale di prossimità, alla sua comunità di rappresentanti eletti e di soci e alla forza collettiva delle sue funzioni e delle sue entità. In un mondo in cui l'azione a livello locale sta diventando una forza trainante per l'economia e la coesione sociale, il radicamento del Gruppo nei territori è una risorsa importante per sostenere l'accelerazione della loro trasformazione attraverso soluzioni economiche e sociali innovative e solidali.

Il Progetto Sociale si basa anche sul modello storico del Gruppo, che coniuga utilità sociale e universalità, e sul suo DNA di attore impegnato nelle grandi transizioni della società. L'utilità sociale, che da sempre guida l'azione del Crédit Agricole, consiste nell'operare nell'interesse della società nel suo complesso, rendere il progresso accessibile a tutti e sostenere l'evoluzione dei bisogni e le grandi trasformazioni sociali.

L'universalità è l'utilità al servizio al maggior numero possibile di soggetti. È la volontà del Crédit Agricole essere al servizio di realtà che spaziano dai più umili ai più fortunati, dalle microimprese ai grandi gruppi internazionali, in tutti i territori e in tutti i canali di distribuzione.

È la combinazione di utilità sociale e universalità a consentire al Crédit Agricole di posizionarsi come Banca di relazione globale e sostenibile, con la più grande base di clienti in Europa e con funzioni competitive e innovative al loro servizio.

A fine 2021, il Progetto sociale del Gruppo ha avuto una forte accelerazione, grazie all'ampia mobilitazione collettiva di tutte le sue entità, di tutti i collaboratori e dirigenti e di tutti i rappresentanti eletti. Una mobilitazione che ha consentito di concretizzare gli obiettivi sociali del Gruppo attraverso un piano composto da 10 impegni e basato su tre tematiche di impegno collettivo:

- **l'azione per il clima e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio**
- **il rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale**
- **la realizzazione delle transizioni agricole e agroalimentari**

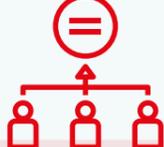


Agire per il clima e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

#1 Contribuire alla neutralità carbonica entro il 2050, in riferimento alla nostra impronta e ai nostri portafogli di investimento e finanziamento

#2 Consigliare e assistere il 100% dei nostri clienti nella transizione energetica

#3 Integrare criteri di performance extra-finanziaria all'analisi del 100% dei nostri finanziamenti a imprese e agricoltori



Rafforzare la coesione e l'inclusione sociale

#4 Proporre una gamma di servizi che non escluda alcun cliente, per favorire l'inclusione sociale e digitale e per adattarsi ai cambiamenti economici e sociali

#5 Contribuire a rivitalizzare i territori più svantaggiati e ridurre le disuguaglianze sociali

#6 Favorire l'inserimento dei giovani attraverso l'occupazione e la formazione

#7 Aumentare l'equilibrio di genere e la diversità in tutte le entità del Crédit Agricole e nella sua struttura di governance



Realizzare le transizioni agricole e agroalimentari

#8 Sostenere l'evoluzione delle tecniche verso un sistema agroalimentare competitivo e sostenibile

#9 Consentire all'agricoltura francese di contribuire pienamente alla lotta ai cambiamenti climatici

#10 Contribuire a rafforzare la sovranità alimentare

Attraverso questo vero e proprio **"Piano-programma"**, Crédit Agricole intende moltiplicare ulteriormente l'impatto delle proprie azioni sui suoi 53 milioni di clienti (privati, professionisti e agricoltori, imprese) per rendere queste tre transizioni - climatica, sociale e agricola - strettamente interconnesse, eque e accessibili a tutti.

Consapevole della gravità della crisi climatica e della propria responsabilità in quanto principale finanziatore dell'economia francese, il Gruppo ha inserito nel suo primo pilastro, "Agire per il clima e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio", gli elementi chiave della sua strategia climatica.

Dal 2019, in linea con la sua strategia climatica e nell'ambito delle Ambizioni 2022, Crédit Agricole S.A. si è posta una serie di obiettivi:

- **finanziare un progetto di energia rinnovabile su tre** in Francia entro il 2022, al fine di consolidare la posizione di leader del Gruppo sul mercato francese e diventare uno dei principali attori del settore in Europa;
- **raddoppiare la dimensione del portafoglio di prestiti verdi** per raggiungere i 13 miliardi di euro entro il 2022 (16 miliardi di euro al 31 dicembre 2022);
- **istituire una dotazione di 300 milioni di euro per sviluppare progetti di transizione ambientale;**
- **raddoppiare i portafogli di investimenti verdi a 12 miliardi di euro** per i clienti istituzionali e triplicare quelli dell'offerta Retail a 10 miliardi di euro.

2 - AGIRE PER IL CLIMA E PER UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

Da molti anni, Crédit Agricole dimostra il proprio impegno a favore della lotta al riscaldamento globale e della transizione energetica. Fin dalle sue origini, il Gruppo è stato coinvolto in iniziative pionieristiche di finanza climatica. Dal 2003, è firmatario degli Equator Principles, del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Climate Principles nel 2008, dell'iniziativa Science Based Targets dal 2016, dei Principles for Responsible Banking nel 2019, dei Principles for Responsible Investment nel 2011 e dei Principles for Sustainable Insurance nel 2021.

Dall'inizio del decennio 2010, si è posizionato come pioniere nella finanza climatica, diventando uno dei leader mondiali nella strutturazione e nel collocamento di Green Bond e co-fondatore dei Green Bonds Principles. Il Gruppo Crédit Agricole, inoltre, si è dimostrato molto presto interessato a misurare e limitare il potenziale impatto negativo delle proprie attività sull'ambiente e sul clima, attraverso iniziative innovative e ambiziose: dal 2011, la stima dell'impronta carbonio dei propri portafogli, nel 2012, l'attuazione di politiche settoriali sui combustibili fossili, incluso il rifiuto di finanziare l'offshore artico e, dal 2015, non è più finanziatore di progetti per miniere e centrali a carbone.

Nel 2019, la nostra strategia per il clima, fondata sulla scienza, mirava ad allineare i flussi finanziari del Gruppo al percorso definito dall'Accordo di Parigi. Dal 2021, e dall'adesione del Gruppo alle quattro alleanze⁽¹⁾ della "Glasgow Financial Alliance for Net Zero", ci siamo posti l'obiettivo di contribuire alla neutralità carbonica, in linea con lo scenario Net Zero 2050 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia.



(1) Net Zero Banking Alliance, Net Zero Asset Owner Alliance, Zero Asset Managers initiative e Net Zero Insurance Alliance

La nostra strategia si basa sulla combinazione di tre componenti:

1 Accelerare l'avvento delle energie rinnovabili

Per raggiungere la neutralità carbonica nel 2050, la Francia deve produrre il 60% di elettricità a basse emissioni di carbonio in più rispetto a oggi, avendo pianificato di ridurre la produzione nucleare al 50% del fabbisogno, decuplicando la capacità totale delle centrali solari e quadruplicando la capacità produttiva dell'eolico offshore e onshore. In aggiunta al nucleare, il cui ruolo strategico nel nostro mix energetico è stato riconfermato, le energie rinnovabili sono portatrici di una promessa che va oltre i benefici puramente ambientali. Questi sistemi energetici locali possono rappresentare una risorsa promettente per il settore industriale. Studi recenti hanno dimostrato che il terreno fertile per questo nuovo abbinamento tra sistema energetico e comparto industriale si trova spesso nelle città di medie dimensioni, che potrebbero rappresentare la nuova culla industriale della Francia. Queste nuove infrastrutture si avvalgono di risorse locali e posti di lavoro non delocalizzabili. Promuovono le filiere corte di consumo energetico, contribuiscono allo sviluppo di microimprese e PMI locali e generano occupazione sul territorio. Pertanto, tutte le nostre funzioni di finanziamento e investimento sono mobilitate per sostenere lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili.

2 Mettere a disposizione di tutti i clienti del Gruppo soluzioni a basse emissioni di carbonio e sostenere la società nelle loro transizioni

La strategia energetica delle nazioni si basa su due grandi programmi: da un lato, la produzione massiccia di energia decarbonizzata; dall'altro, l'adozione di comportamenti più efficienti dal punto di vista energetico e più rispettosi della limitatezza delle risorse del pianeta. Questa ricerca di sobrietà non è in contrapposizione al benessere, ma ne è diventata una componente fondamentale. La transizione energetica è guidata dal contesto normativo che, per sua natura, è vincolante per tutti gli attori e, quindi, per tutti i nostri clienti e deve essere attuata rapidamente per soddisfare gli impegni presi dalla Francia e dall'Unione Europea. Gli sforzi necessari per conformarsi alla normativa creano le condizioni per lo sviluppo di nuovi servizi a monte (consulenza, diagnostica) e a valle (strumenti di monitoraggio dei consumi e gestione del parco macchine) della catena del

valore. I risparmi energetici perseguiti si basano su una profonda revisione dei processi di produzione di beni e servizi, sull'adozione sostenibile di comportamenti ecologici, su interventi massicci di ristrutturazione delle abitazioni, sul rinnovo del parco autoveicoli e, in generale, sulla decarbonizzazione di tutti i settori dell'economia.

3 Abbandonare progressivamente i combustibili fossili

La crisi energetica di fine 2021 e il fatto che l'80% del mix energetico mondiale sia ancora basato sui combustibili fossili, ci ricordano quanto le nostre economie siano dipendenti da queste fonti di energia. Se il settore finanziario smettesse improvvisamente di finanziare questi settori, l'economia mondiale crollerebbe. Per questo motivo, Crédit Agricole si impegna ad abbandonare progressivamente i combustibili fossili, in base a uno scenario in linea con il percorso "Net Zero 2050" dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, utilizzando come indicatore le emissioni di gas serra in valore assoluto, assicurando al contempo la rapida transizione degli attori del settore verso una produzione di energia a basse emissioni di carbonio. L'abbandono deve essere graduale: accelerato, ma progressivo. Per farlo, seguiamo una serie di tappe: la valutazione della nostra esposizione rispetto ai combustibili fossili, la definizione di obiettivi di disinvestimento individuando l'importo e la tempistica del disinvestimento, l'elaborazione di una strategia di transizione per determinare l'impegno verso settori a basse emissioni di carbonio (investimenti in progetti di energia rinnovabile, iniziative di transizione energetica, ecc), la comunicazione delle azioni intraprese per sensibilizzare gli stakeholder sulla necessaria transizione verso una finanza sostenibile e, infine, il monitoraggio dei progressi compiuti, per adeguare, se necessario, la nostra strategia in funzione dei cambiamenti nei mercati finanziari o dell'evoluzione delle politiche pubbliche.

L'abbandono dei combustibili fossili è un'iniziativa fondamentale nella transizione energetica e nella lotta ai cambiamenti climatici. Siamo convinti che questo processo di abbandono e impegno risponda anche alla crescente richiesta, da parte dei nostri clienti, di una Finanza contributiva.

2 - AGIRE PER IL CLIMA E PER UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

2-A ACCELERARE L'AVVENTO DELLE ENERGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

Già tra i leader mondiali nell'emissione di obbligazioni verdi e primo finanziatore privato in Francia di energie rinnovabili⁽¹⁾, il Gruppo Crédit Agricole intende proseguire il proprio impegno in questa direzione e ricoprire un ruolo sempre più attivo nella transizione energetica.

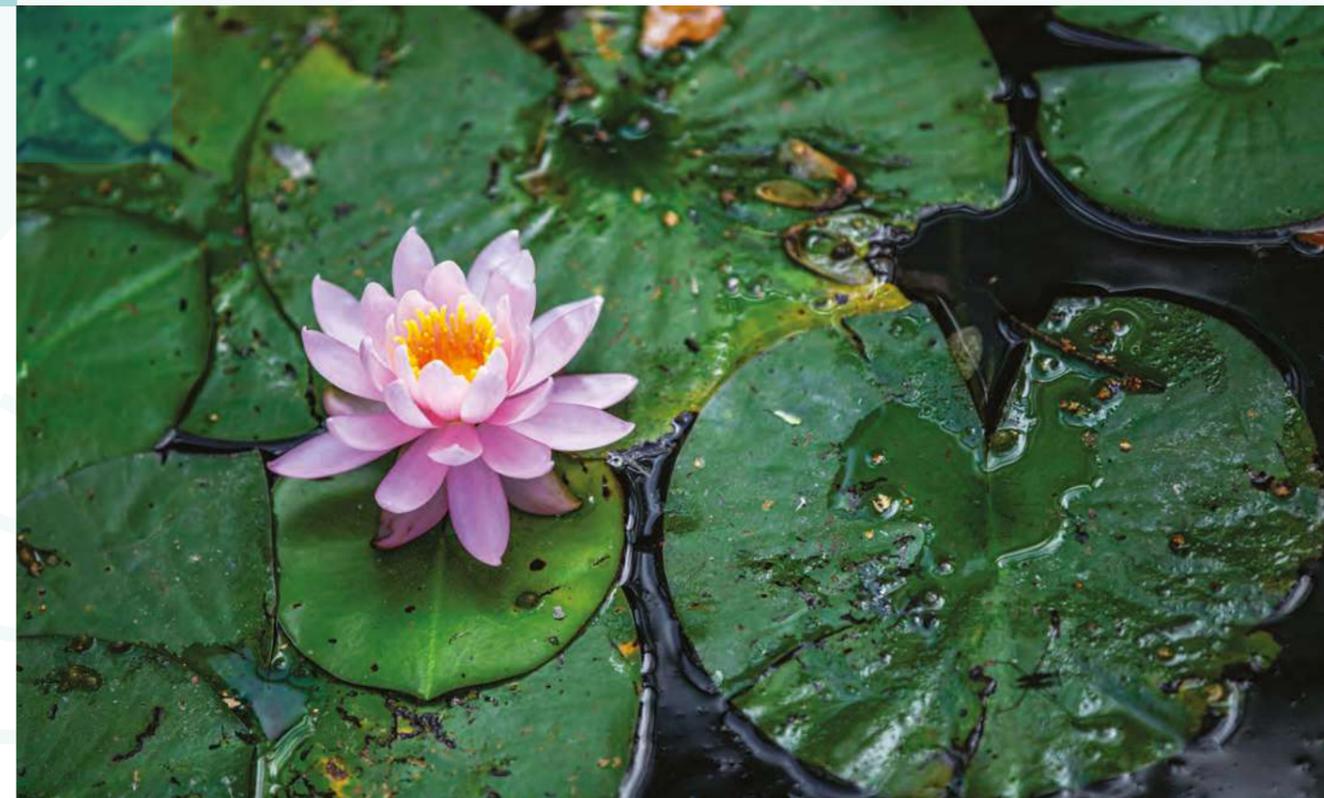
Tutte le funzioni del Gruppo si impegnano a favore dello sviluppo delle energie rinnovabili.

- Unifergie, controllata di CAL&F, si è impegnata a raddoppiare i finanziamenti annuali all'energia rinnovabile entro il 2025 (da 1 a 2 miliardi di produzione commerciale). Al 31 dicembre 2022, Unifergie ha già finanziato progetti per le energie rinnovabili e per l'efficienza energetica per un valore superiore a 1 miliardo di euro (produzione nel 2022), pari a 865 megawatt.
- Crédit Agricole CIB, la banca d'affari e d'investimento del gruppo Crédit Agricole, è molto attiva nella strutturazione di finanziamenti dedicati alla decarbonizzazione dell'economia mondiale. Tra i leader mondiali nel settore delle obbligazioni verdi e sostenibili, Crédit Agricole CIB dispone di un'ampia gamma di soluzioni di finanziamento per soddisfare le esigenze dei clienti privati e istituzionali. Questa entità si è impegnata ad accelerare in questa direzione, con l'obiettivo di aumentare la propria esposizione alle energie esenti da carbonio e a basso contenuto di carbonio del 60% entro il 2025 e di accelerare lo sviluppo della propria piattaforma dedicata alla consulenza e alla finanza di progetto per l'idrogeno. Crédit Agricole CIB, inoltre, sostiene i propri clienti nella transizione attraverso il finanziamento di progetti di energie rinnovabili, asset a bassa emissione di carbonio, transizione nei diversi settori (immobiliare, trasporti, ecc.) ed efficienza energetica. A fine 2022, il portafoglio di asset

verdi ("Green Loan Portfolio") finanziato da Crédit Agricole CIB ammonta a 16 miliardi di euro. Infine, Crédit Agricole CIB sviluppa da anni per i propri clienti soluzioni innovative, come l'introduzione nel 2022 di operazioni di Repo green o di soluzioni di investimento che includono un meccanismo di compensazione delle emissioni di carbonio.

	Operazioni "green" condotte da Crédit Agricole CIB a fine 2022
Global Green social and sustainable bonds	33,7 Md\$
Global Green bonds	18,9 Md\$
Global Social bonds	10,6 Md\$
Global all ESG bonds⁽¹⁾	36,3 Md\$
EMEA Green social and sustainable bonds	29,4 Md\$
Global Green social and sustainable bonds - SSA	20,4 Md\$
Green loans (bookrunner)	3,4 Md\$
Sustainability linked loans (bookrunner)	17,9 Md\$

⁽¹⁾ Fonte ASF, perimetro dei SOFERGIE



- Inoltre, LCL è attiva nel sostegno alla transizione delle aziende clienti attraverso finanziamenti a impatto, in qualità di arranger o di finanziatore bilaterale. Per i clienti PMI e aziende di dimensione intermedia, LCL struttura e coordina due famiglie di "finanziamenti a impatto":
 - finanziamenti a destinazione vincolata: green loans/social loans in cui i fondi vengono stanziati direttamente per un asset o un progetto con benefici ambientali o sociali;
 - e finanziamenti indicizzati, o sustainability-linked loans, operazioni di finanziamento in cui il margine è indicizzato a criteri di rendimento ESG dell'azienda. Inoltre, LCL affianca i clienti aziendali nella transizione e finanzia progetti a cui è riconosciuto un beneficio ambientale in base a determinati criteri della tassonomia europea, attraverso finanziamenti a destinazione vincolata.

Un'offerta completa che consente ai clienti di allineare la propria strategia ESG al finanziamento del loro sviluppo. L'obiettivo di LCL è aumentare a oltre il 50% la percentuale di finanziamenti a impatto nei prestiti alle aziende entro il 2025. A fine 2022, il 26% dei finanziamenti erogati alle aziende era costituito da finanziamenti a impatto.

- In qualità di importante investitore istituzionale nella transizione energetica in Francia, Crédit Agricole Assurances continua a investire nelle energie rinnovabili e si impegna a garantire che i propri investimenti in impianti di energia rinnovabile raggiungano una capacità produttiva di 14 GW entro il 2025 (rispetto ai 5,2 GW di fine 2020), pari al consumo medio annuo di oltre 5 milioni di famiglie in Francia. A fine 2022, il contributo di Crédit Agricole Assurances ha consentito di raggiungere una capacità totale installata di 11,8 GW.

2 - AGIRE PER IL CLIMA E PER UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

L'IMPEGNO DELLE CASSE REGIONALI: L'ESEMPIO DEL CRÉDIT AGRICOLE DU LANGUEDOC

In materia di produzione di energie rinnovabili, nel 2021 la Caisse Régionale du Languedoc ha concesso finanziamenti per 185 M€, portando l'affidamento a 1 Md€. Attualmente, finanzia 300 centrali, pari a 500 MW. Inoltre, sono state realizzate acquisizioni di partecipazioni azionarie per co-investire con titolari di progetti per un importo di 33 M€, che raggiungerà i 60 M€ entro il 2025.

Per favorire la nascita di soluzioni lungimiranti nei territori, la Caisse Régionale du Languedoc sostiene con indebitamento e con capitali propri il progetto pilota del parco eolico off-shore Eolmed al largo della costa del comune francese di Gruissan. Sostiene anche Genvia, una Hydrogène Factory creata nel comune di Béziers.

La Cassa regionale, inoltre, sostiene i propri clienti in materia di autoconsumo ed efficienza energetica offrendo servizi di "transizione" chiavi in mano in collaborazione con partner locali: studio tecnico ed economico, installazione, manutenzione, finanziamento e trasferimento dell'investimento.

La creazione di Crédit Agricole Transitions & Energies

Nell'ambito di **"Ambitions 2025"**, l'ultimo Piano a medio termine di Crédit Agricole S.A, le riflessioni in merito all'impegno a servire i propri clienti e promuovere lo sviluppo economico dei territori hanno portato, oltre all'ampliamento e all'accelerazione del percorso di sviluppo del Crédit Agricole entro il 2025, alla creazione di una nuova funzione all'interno del Gruppo: l'entità Crédit Agricole Transitions & Energies (CA T&E).

Sulla base dell'esperienza nel settore delle nuove energie e della transizione energetica delle entità del Gruppo, nonché delle partnership industriali e strategiche, questa nuova funzione ha l'obiettivo di introdurre il Gruppo nel mondo della produzione e della fornitura di energia rinnovabile, al di là delle attività di finanziamento e investimento in cui è già leader in Francia.

Per favorire la produzione delle energie rinnovabili all'interno dei territori, Crédit Agricole Transitions & Energies mira a coprire l'intera catena del valore della produzione e della vendita di energia decarbonizzata. Ciò comporterà il rafforzamento delle posizioni del Gruppo nella funzione di finanziatore e investitore per la realizzazione di parchi di energie rinnovabili al fianco dei realizzatori di cui Crédit Agricole è già partner e di altri realizzatori indipendenti all'interno dei territori. Crédit Agricole Transitions & Energies svilupperà, inoltre, un'attività di aggregazione

e commercializzazione di corporate PPA, con l'appoggio di parchi di produzione di energia decarbonizzata realizzati e gestiti da realizzatori partner o da parchi di produzione di proprietà del Crédit Agricole. In un primo tempo, Crédit Agricole Transitions & Energies intende consentire agli enti territoriali di alimentare il proprio patrimonio pubblico con l'elettricità da fonti rinnovabili prodotta localmente, al fine di incentivarli a incoraggiare lo sviluppo di nuovi impianti di energia rinnovabile sul loro territorio, di favorire la condivisione del valore tra produttori ed enti e di garantire agli enti l'approvvigionamento di energia nel lungo periodo, sia in termini di volume che di prezzo.

Al pari della finanza, l'energia sembra essere la seconda fonte di ossigeno di una nuova economia competitiva e sostenibile. Per il Gruppo Crédit Agricole, investire nella catena del valore delle energie sostenibili rappresenta una svolta strategica, per affermarsi come leader nell'avvento di un'economia a basse emissioni di carbonio. Per ricoprire e affermarsi in questo nuovo ruolo, il Gruppo Crédit Agricole deve essere in grado di sostenere la trasformazione degli attori economici, siano essi pubblici o privati, persone fisiche o giuridiche, verso la decarbonizzazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e, al tempo stesso, produrre e fornire energia rinnovabile per favorirne l'utilizzo.



Indicatori e obiettivi

	Finanziamento	Portafoglio di investimenti ⁽⁵⁾	Risparmio e gestione di asset
Al 31/12/2022	<p>N°1 1^{er} finanziatore di energie rinnovabili in Francia⁽¹⁾</p> <p>26,3 Md€ Predisposizione di obbligazioni verdi, sociali e sostenibili⁽²⁾</p> <p>16,2 Md€ Prestiti verdi (CACIB)</p>	<p>N°1 CAA 1^{er} investitore istituzionale in energie rinnovabili in Francia</p> <p>(11,8 GW)⁽⁶⁾</p> <p>20,4 Md€ Liquidità investite dal GCA in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili</p>	<p>440 M€ Investiti dai fondi AET Amundi⁽⁷⁾</p> <p>21 Md€ Di affidamenti investiti in UC responsabili certificati⁽⁸⁾ (CAA)</p> <p>1,7 Md€ Investiti nella gamma di fondi LCL Impact Climat</p>
Obiettivi 2025	<p>>50% Sustainability Linked Loans⁽³⁾ nella produzione di nuovi prestiti LCL alle aziende entro il 2025⁽⁴⁾</p> <p>1 veicolo nuovo su 2 Finanziato da CACF entro il 2025 (ibrido o elettrico)</p>	<p>14 GW Capacità installata di energie rinnovabili attraverso investimenti di CAA entro il 2025</p> <p>Continuare a investire in nuove forme di energia a basse emissioni di carbonio, come l'idrogeno (CAA)</p>	<p>20 Md€ Investimenti a impatto (Amundi) attraverso lo sviluppo della gamma di soluzioni a impatto⁽⁹⁾</p> <p>28 Md€ Di affidamenti investiti in UC responsabili certificati (CAA)</p>

(1) Dati Sofergie ASF, fine 2021; 2,6 Mds€. (2) 34 % del totale delle obbligazioni gestite da CACIB; Bloomberg al 28/11/2022. (3) Con almeno un KPI legato alla tutela del clima in ciascun SLL. (4) Sustainability linked loans o prestiti verdi a destinazione vincolata, produzione di prestiti alle aziende. (5) Capitali propri e fondi in euro. (6) Ambito di applicazione: l'Europa. (7) AET - Fondi Amundi Energy Transition, che investe in infrastrutture di produzione, distribuzione e consumo di energie rinnovabili. (8) ISR, Greenfin, Finansol. (9) Compresa le soluzioni a impatto climatico.

2 - AGIRE PER IL CLIMA E PER UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

2-B METTERE A DISPOSIZIONE DI TUTTI I CLIENTI DEL GRUPPO SOLUZIONI A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

Per affrontare la sfida climatica, il Gruppo Crédit Agricole predispone offerte innovative per sostenere i propri clienti nella transizione, con particolare attenzione ai settori delle energie rinnovabili, della mobilità a basse emissioni di carbonio e della riqualificazione energetica degli edifici.

• al fianco delle aziende

Dal 2022, il Gruppo ha lanciato l'Energy Transition Hub, che fornirà ai nostri 1,7 milioni di clienti professionali e ai 180.000 clienti aziendali strumenti di autodiagnosi e l'accesso a consulenti per la transizione energetica, in particolare per quanto riguarda edifici, veicoli e tipi di energia utilizzati, oltre a soluzioni concrete di finanziamento.

Il Gruppo si avvale di una rete di partner tecnici nazionali, regionali e locali, selezionati per le competenze e l'impegno nella qualità dei servizi. Audit e bilancio energetico, fornitura di energia verde, efficienza energetica, autoconsumo solare e mobilità costituiscono un'ampia gamma di offerte ai clienti, che completano le soluzioni di finanziamento del Crédit Agricole.

Anche il programma LCL Smart Business consente di sostenere le aziende clienti (PMI, aziende di medie dimensioni grandi aziende e professionisti) nella loro trasformazione, in particolare nell'ambito della transizione energetica, con partner che offrono consulenze, contratti di energia rinnovabile e strumenti per misurare e ridurre la propria impronta ambientale.

• al fianco dei privati

Nel 2022, nell'ambito del suo "Projet Sociétal", Crédit Agricole ha sostenuto tutti i clienti privati in materia di riqualificazione energetica delle unità abitative, proponendo un supporto completo con accesso a contenuti formativi. Ad esempio, l'iniziativa sperimentata dal Gruppo "Eco-ristrutturazione l'abitazione" spiega come effettuare lavori di riqualificazione energetica delle unità abitative, per migliorare l'efficienza e ridurre i costi energetici.

L'offerta propone, in particolare, strumenti diagnostici, simulazioni dei costi dei lavori e delle possibili sovvenzioni, varie soluzioni di finanziamento e contatti con artigiani e partner locali.

Per sostenere gli obiettivi di finanziare 1 Md€ entro il 2025, di cui 800 M€ sul mercato francese, e di affiancare al meglio i clienti nei loro progetti di riqualificazione energetica, a novembre 2022 Sofinco ha lanciato la piattaforma web YouRenov, che offre supporto nella stima dei lavori, simulazioni personalizzate, la predisposizione della pratica per la richiesta di incentivi, contatti con artigiani qualificati RGE (riconosciuti garanti dell'ambiente) e soluzioni di finanziamento per i restanti costi a carico. La rete delle Casse Regionali commercializza una serie di prestiti per il finanziamento dei lavori destinati al miglioramento delle prestazioni energetiche delle abitazioni, tra cui:

- l'eco-prestito a tasso zero (eco-PTZ): dal 1 gennaio 2022 a fine settembre 2022, le Casse Regionali del Crédit Agricole hanno aperto 19.753 pratiche, per oltre 255,5 M€. L'importo totale degli eco-PTZ di LCL ammonta a 88 milioni di euro. La quota di mercato del Gruppo Crédit Agricole nelle eco-PTZ ha raggiunto così il 34,59% nel terzo trimestre del 2022.
- prestiti green per la abitazioni: consentono alle Casse Regionali di finanziare a tassi agevolati i lavori di riqualificazione energetica (residenze primarie, secondarie e in affitto), per un totale di oltre 287 M€ dalla creazione dei prestiti al consumo fino a fine dicembre 2022
- LCL commercializza anche:

- i prestiti "Città sostenibile - lavori di risparmio energetico", che consentono di finanziare, a tassi agevolati, le spese di isolamento o di dotazione delle unità abitative per renderle più efficienti dal punto di vista energetico, per importi compresi tra 3.000 e 20.000 euro. A fine 2022, questi prestiti rappresentavano 105 M€ di affidamenti.
- I prestiti al consumo "Città sostenibile - mobilità verde", destinati a finanziare a tasso agevolato le modalità di spostamento sostenibili (veicoli che emettono meno di 50 gCO₂/km,

biciclette, due ruote o altri mezzi di spostamento a motore) per importi compresi tra 500 e 75.000 euro. A fine 2022, questi prestiti rappresentavano 110 M€ di affidamenti. Parallelamente, per consentire ai propri clienti di orientare i risparmi patrimoniali verso aziende che agiscono contro i cambiamenti climatici, LCL ha ideato l'innovativo programma "Impact Climat con LCL". A fine 2022, la raccolta ha raggiunto 1,7 Md€.

• al fianco dei soci

Il Gruppo Crédit Agricole intende, inoltre, rafforzare il proprio impegno e quello dei suoi 12 milioni di clienti soci a favore della transizione climatica, agricola e agroalimentare e della coesione sociale. Con l'aggiornamento dell'offerta "Conto su libretto socio", il Gruppo offre ora ai titolari di un Libretto impegnato del socio l'opportunità di contribuire al finanziamento di progetti relativi a queste tematiche, depositando i propri risparmi su un libretto accessibile e flessibile.

Un altro importante pilastro della strategia climatica del Gruppo Crédit Agricole è l'accelerazione della decarbonizzazione della mobilità

In un momento in cui la domanda di mobilità green cresce in modo esponenziale, uno dei principali strumenti d'azione è l'elettrificazione del parco auto, che deve affrontare una serie di sfide. Ad esempio, l'accesso a veicoli puliti, spesso più costosi da acquistare nonostante i continui incentivi governativi, rimane difficoltoso per molti privati. Parallelamente, in Francia il numero di stazioni di ricarica è ancora molto insoddisfacente.

Di fronte a queste sfide, il Gruppo Crédit Agricole si impegna a favore di una mobilità decarbonizzata:

- CA Consumer Finance si è posta l'obiettivo di finanziare un veicolo elettrico o ibrido nuovo su due entro il 2025 e di ridurre del 50% (rispetto al 2020) le emissioni di CO₂ derivanti dalle attività di finanziamento auto entro il 2030.
- l'offerta di noleggio a lungo termine e tutti i servizi connessi (scelta del veicolo, finanziamento, assicurazione, assistenza) sono estesi a tutti i clienti del Gruppo dal 2022, in particolare attraverso la creazione di una joint venture tra Stellantis e CACF (con inizio della partnership nel primo semestre 2023), affinché possano avere accesso a veicoli puliti. Offerte come il noleggio a lungo termine e il leasing auto con servizi accelerano la transizione verso

L'impegno del Crédit Agricole è espresso in modo trasparente da una carta cliente e illustrato concretamente da esempi emblematici sui territori (creazione di una casa condivisa per anziani, installazione di pannelli fotovoltaici su edifici di coworking, finanziamento di un caseificio a filiera corta e approccio responsabile, ecc.). Grazie al Libretto impegnato del socio, il Gruppo Crédit Agricole figura tra i primi grandi istituti a proporre un'offerta di risparmio bancario liquido con una promessa forte e verificabile: ogni euro presente sul libretto contribuisce realmente ed esclusivamente al finanziamento di un progetto idoneo. È un'opportunità offerta ai clienti soci di rafforzare il proprio ruolo di attori nelle grandi sfide climatiche e sociali, in qualsiasi momento e a prescindere dalle loro disponibilità economiche. Per quanto riguarda Crédit Agricole, è stato messo in atto un sistema per garantire che l'impegno annunciato venga rispettato nel tempo, in particolare monitorando la natura, il contenuto e l'utilizzo dei finanziamenti concessi.

la mobilità green, poiché consentono al tempo stesso di attenuare il sovrapprezzo della mobilità elettrica e di evitare il rischio tecnologico relativo alla motorizzazione elettrica.

- per accelerare la transizione e rendere l'eco-mobilità accessibile al maggior numero di soggetti, CACF, attraverso Agilauto e i partner di Sofinco Auto, propone da ottobre 2022 una nuova offerta di leasing a basso costo a partire da 100 €/mese.
- in collaborazione con la Caisse Régionale Provence Côte d'Azur, lancia una soluzione di car-sharing per veicoli elettrici nella zone rurali francesi.
- il Gruppo si affida alla propria rete di agenzie per dotare il territorio di stazioni di ricarica, affinché tutti, indipendentemente dalla regione in cui si trovano, possano utilizzare le auto elettriche in condizioni adeguate.
- Crédit Agricole Assurances propone una copertura assicurativa per i veicoli elettrici e le relative batterie, e per i NVEI (nuovi veicoli elettrici individuali) e include il trasferimento della garanzia per i danni fisici del conducente durante l'utilizzo della bicicletta.
- Crédit Agricole CIB affianca i propri clienti del settore auto per le esigenze di finanziamento più significative legate all'elettrificazione dei veicoli e alla decarbonizzazione dell'attività.

2 - AGIRE PER IL CLIMA E PER UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

2-C ABBANDONARE PROGRESSIVAMENTE I COMBUSTIBILI FOSSILI

Da diversi anni, Crédit Agricole S.A. si impegna per l'uscita progressiva combustibili fossili. Inizialmente, questo obiettivo è stato caratterizzato, nel 2015, dall'impegno a porre fine al finanziamento dell'estrazione del carbone; poi, nel 2019, dall'annuncio dell'interruzione dei finanziamenti relativi al carbone termico (miniere, centrali elettriche, infrastrutture di trasporto dedicate) entro il 2030 (nei Paesi dell'UE e dell'OCSE) e il 2040 (nel resto del mondo). Nel 2022, Crédit Agricole SA ha rafforzato questa politica annunciando diversi impegni strutturali:

- **riduzione del 30%** delle emissioni di CO₂ da petrolio e gas entro il 2030 (in valore assoluto)
- **riduzione del 25 %** dell'esposizione⁽¹⁾ di Crédit Agricole CIB all'estrazione e alla produzione di petrolio entro il 2025
- **interruzione** dei finanziamenti diretti per nuovi progetti di estrazione petrolifera
- **esclusione** dei finanziamenti diretti per l'estrazione di idrocarburi non convenzionali (petrolio e gas di scisto, sabbie bituminose)
- **esclusione** di finanziamenti diretti per l'estrazione di petrolio e gas in Artico⁽²⁾

• **analisi annuale** del piano di transizione dei clienti del settore oil & gas, basata principalmente sulla scelta di uno scenario di riferimento (rispetto allo scenario Net Zero 2050) e sulla strategia di disinvestimento dalle energie basate sul carbonio e di investimento nella decarbonizzazione

• **impegno** a dedicare l'80% dei nostri servizi di consulenza e finanziamento per gli asset in asset green o dedicati al gas naturale nel periodo 2023-2025, per i nostri clienti del settore oil & gas. Di conseguenza, nel nostro stock di finanziamenti, quelli dedicati alle energie rinnovabili e a basse emissioni di carbonio sono il doppio di quelli per la prospezione di petrolio e carbone. E stiamo accelerando il passo: negli ultimi due anni, per ogni dollaro proveniente dalla prospezione di petrolio e carbone, Crédit Agricole ha investito 4 euro nelle energie rinnovabili. Nel 2021 e 2022, l'esposizione del Crédit Agricole alla prospezione di petrolio e carbone si è ridotta, in media, di 500 milioni di dollari all'anno, mentre l'esposizione alle energie rinnovabili aumenterà mediamente di 2 miliardi di euro all'anno.

• Questi obiettivi fanno parte di un approccio più ampio, che si concretizza con i percorsi di decarbonizzazione derivanti dall'adesione alla Net Zero Banking Alliance (v. sotto).



(1) L'esposizione adottata è l'Exposure At Default (EAD). La percentuale di attribuzione è sulle spese d'investimento (Capex).
 (2) L'AMAP per l'Artico terrestre e oltre la linea Köppen nell'Artico marino.

2 - AGIRE PER IL CLIMA E PER UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

2-D SINTESI DEI PRINCIPALI IMPEGNI E RISULTATI

Sintesi dei principali impegni

Definire obiettivi Net Zero



60 % di impieghi coperti da obiettivi Net Zero 2050 entro il 2023



18 % degli asset in gestione in fondi/mandati allineati agli obiettivi Net Zero 2050 entro il 2025



-25 % di emissioni di carbonio per M€ investito nel 2025 rispetto al 2019⁽¹⁾



(1) Impronta di carbonio del portafoglio di investimento in azioni e obbligazioni corporate.

I risultati del Gruppo Crédit Agricole a fine 2022

- Accelerare l'avvento delle energie rinnovabili
- Rendere la transizione accessibile a tutti ed entrare in una nuova era grazie a nuove iniziative
- Abbandonare progressivamente i combustibili fossili

Indicatori di rendimento	Unità	2022	2021	2020	Entità coinvolte
Finanziamenti di attività green	Md€	16	13,2	11,14	CACIB
Finanziamento delle energie rinnovabili	M€	298	268	241	LCL
Numero aggiuntivo di aziende impegnate per il clima (rispetto alla baseline 2021)	Numero	418	NP	NP	Amundi
Contribuire al finanziamento di 14 GW di capacità installata di energia rinnovabile attraverso gli investimenti entro il 2025	GW	11,8	NP	NP	CAA
Raddoppiare i finanziamenti nelle energie rinnovabili entro il 2025	M€	939	722	NP	CAL&F
Raggiungere una produzione commerciale per Unifergie di 2 miliardi di euro entro il 2025	M€	1 154	1 046	NP	CAL&F
Riduzione dell'esposizione all'estrazione e produzione di petrolio del 25% tra il 2020 e il 2025 (affidamenti di finanziamenti)	Md€	6,1	6,3	7,2	CACIB
Riduzione dell'esposizione all'estrazione e produzione di petrolio del 25% tra il 2020 e il 2025 (variazione in %)	%	-15	-12	NP	CACIB
Crescita del 60% dell'esposizione alle energie a basse emissioni di carbonio entro il 2025 (affidamenti di finanziamenti)	Md€	10,5	8,2	7,4	CACIB
Crescita del 60% dell'esposizione alle energie a basse emissioni di carbonio entro il 2025 (variazione in %)	%	+42	+11	NP	CACIB
Impieghi per il carbone termico ⁽²⁾	Md€	0,946	1,02	0,670	Amundi
Impieghi per il carbone termico	M€	557	572	623	CACIB

(2) L'aumento tra il 2020 e il 2021 si spiega con l'incremento delle posizioni in aziende che gestiscono attività che rimangono esposte al carbone termico, ma per una percentuale di fatturato inferiore alle soglie di materialità definite nelle politiche settoriali relative al carbone termico. La diminuzione tra il 2021 e il 2022 è dovuta a un duplice effetto: da una parte, l'inclusione di Lyxor e di aggiustamenti metodologici; dall'altra, la variazione degli affidamenti e/o della quota di carbone termico nel fatturato delle aziende.

3 - IL NOSTRO PERCORSO VERSO IL NET ZERO

3-A UN IMPEGNO VOLONTARIO DEL CRÉDIT AGRICOLE

L'accelerazione di investimenti e finanziamenti a favore delle energie verdi anziché dei combustibili fossili è indispensabile per rispondere efficacemente all'urgenza della transizione energetica e alle esigenze della società. In assenza di un sostegno alla transizione, infatti, l'improvvisa interruzione dei finanziamenti ai combustibili fossili consentirebbe di "rinverdire" rapidamente il bilancio della Banca, ma penalizzerebbe tutte le popolazioni ancora dipendenti da tali energie.

In linea con il suo "Projet Sociétal", il Gruppo Crédit Agricole si impegna volontariamente alla decarbonizzazione dell'economia reale, in collaborazione costante con i propri clienti.

Il presente documento esamina il nostro contributo nell'ambito delle alleanze Net Zero dell'ONU, in particolare la Net Zero Insurance Alliance, la Net Zero Asset Owner Alliance, la Net Zero Asset Managers initiative e, nello specifico, la Net Zero Banking Alliance.

Sebbene ciascuna alleanza comporti impegni specifici per ogni funzione, alcuni requisiti costituiscono una base comune: la definizione di obiettivi al tempo stesso a lungo termine (2050) e a breve/medio termine (2025, 2030), con tappe intermedie, la definizione di un anno di riferimento per la misurazione annuale delle emissioni, la scelta di uno scenario di decarbonizzazione ambizioso e riconosciuto dalla scienza, la convalida di obiettivi e percorsi da parte dei più alti organi di governance, ecc.

A fine 2021, Crédit Agricole ha avviato un importante programma metodologico, riunendo le principali entità di finanziamento del Gruppo (società controllate di Crédit Agricole S.A. - Crédit Agricole CIB, Crédit Agricole Consumer Finance, Crédit Agricole Leasing & Factoring, LCL, Crédit Agricole Italia

- e le Casse Regionali), al fine di definire i percorsi di allineamento Net Zero per ciascuna funzione ed entità, per i principali settori dell'economia finanziati dalla banca e, in via prioritaria, per i settori dell'economia a maggiori emissioni di carbonio (energia, trasporti, ecc.). Il frutto di questo sforzo collettivo, svolto per tutto il 2022, è presentato in dettaglio nella seconda parte del seguente documento: il Gruppo Crédit Agricole, infatti, crede fermamente nell'importanza della trasparenza ed è consapevole di dover garantire l'integrità dei propri impegni raccomandato nel rapporto del gruppo di esperti di alto livello delle Nazioni Unite, a fronte di una proliferazione di impegni "Net Zero" che favorisce fenomeni di greenwashing⁽⁶⁾.

In tal modo, il Gruppo Crédit Agricole intende allineare il proprio approccio alle raccomandazioni delle alleanze per la neutralità carbonica, alle quali ha aderito e che invitano gli istituti finanziari a pubblicare i propri piani d'azione a favore degli obiettivi di neutralità carbonica.

L'approccio del Gruppo, inoltre, rientra nell'ambito delle discussioni e dei progressi normativi compiuti a livello dell'Unione Europea, che pongono ora la questione del piano di transizione "Net Zero" al centro del dibattito. Perciò, la direttiva CSRD sul reporting ESG delle aziende, entrata in vigore il 5 gennaio 2023, impone a tutte le principali società finanziarie e non finanziarie e a tutte le PMI quotate di pubblicare il proprio piano di transizione per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050. Pubblicati a novembre 2022 dall'EFRAG, i progetti di standardizzazione selezionati per questi piani possono essere considerati ambiziosi e commisurati alle sfide. Per quanto riguarda le banche, è stato deciso che dovranno pubblicare il loro piano di transizione.



Q ENERGY, parco solare La Brède, nel dipartimento della Gironda, finanziato dal gruppo Crédit Agricole

La seconda parte del presente documento delinea i contorni del percorso di contribuzione del Gruppo Crédit Agricole alla decarbonizzazione del pianeta. Con la consapevolezza dell'entità del compito ancora da svolgere per contribuire alla neutralità carbonica entro il 2050, l'obiettivo è quello di presentare lo stato attuale dell'approccio adottato collettivamente dalle diverse funzioni e che ha consentito di:

• **Definire i percorsi di decarbonizzazione e allineamento in uno scenario compatibile**

con la neutralità carbonica al 2050 dei portafogli di finanziamento e investimento

- Definire obiettivi di :
 - **riduzione dell'impronta** operativa e dell'impronta dei portafogli del Gruppo nel medio/lungo termine, in linea con i percorsi definiti
 - **finanziamento e investimento in energie a basse emissioni di carbonio**
 - **abbandono progressivo dei combustibili fossili.**

⁽¹⁾ United Nations High-Level Expert Group on the Net Zero Emissions Commitments of Non-State Entities (2022). Integrity matters : Net Zero commitments by businesses, financial institutions, cities and regions.

3 - IL NOSTRO PERCORSO VERSO IL NET ZERO

3-B LA GOVERNANCE

Al più alto livello aziendale, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole SA, società quotata e organo centrale del Gruppo Crédit Agricole, si assicura che le questioni e i rischi ambientali e sociali vengano inclusi negli orientamenti strategici del Gruppo e nelle sue attività. Verifica la coerenza degli impegni e del progetto aziendale nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione del "Projet Sociétal".

La performance extra-finanziaria di Crédit Agricole SA e delle sue controllate è supervisionata dal Comitato Esecutivo, che sovrintende alla definizione della strategia ESG e alla sua implementazione operativa nell'ambito della direzione del Progetto di Gruppo e, nello specifico, del "Projet Sociétal", che è oggetto di presentazioni periodiche e relazioni trimestrali.

Creato nel 2022 come organo di direzione dei percorsi di decarbonizzazione, il Comitato Net Zero presenta periodicamente i progressi compiuti su questi temi agli organi decisionali responsabili dell'attuazione della strategia ESG del Gruppo:

- **Comitato di Gruppo per il "Projet Sociétal"**, presieduto da un Presidente di una Cassa Regionale e composto da 12 membri, per metà Direttori Generali di Crédit Agricole S.A. e per metà dirigenti di Casse Regionali. Supervisiona l'attuazione degli impegni sociali del Gruppo e la coerenza della sua strategia ESG. Tenuto a cadenza trimestrale, assicura in particolare l'attuazione della strategia climatica del Gruppo, sulla base dei lavori di diversi comitati specializzati, tra cui il **Comitato Scientifico**⁽¹⁾ al quale sono stati presentati i lavori relativi ai percorsi Net Zero;

- il **Comitato centrale per la finanza sostenibile**, presieduto dal Vice Direttore Generale di Crédit Agricole S.A., responsabile della direzione e del controllo, e composto da rappresentanti delle Direzioni generali di società controllate e funzioni, propone la strategia ESG del Gruppo, ne coordina l'implementazione e ne monitora i progressi, nonché i principali indicatori di performance extra-finanziaria delle varie entità. Per la formulazione delle linee guida di finanza sostenibile, il Comitato centrale si avvale del Comitato per la finanza sostenibile, composto da diversi rappresentanti delle Direzioni di Crédit Agricole S.A. Riferisce al Comitato esecutivo di Crédit Agricole S.A. e all'Ufficio federale della Federazione Nazionale del Crédit Agricole.

LA GOVERNANCE DEL PROGETTO NET ZERO

Il progetto Net Zero legato alla riduzione delle emissioni finanziate (NZBA) è soggetto a una governance dedicata, dalla definizione dei percorsi di decarbonizzazione alla loro approvazione da parte degli organi più elevati. Gli obiettivi così definiti saranno oggetto di una revisione annuale, per funzione e per settore, e di una pubblicazione periodica relativa al loro raggiungimento. Anche i progetti intrapresi nell'ambito delle altre alleanze Net Zero presentano una specifica governance e riferiscono al Comitato Net Zero, che ne coordina i lavori.

Comitato Net Zero

- direzione dei lavori di definizione dei percorsi Net Zero
- approvazione delle proposte per i progetti di decarbonizzazione, degli impegni pubblici e delle principali linee guida e le relative implicazioni sulle funzioni
- **composizione** : Presidente della Caisse Régionale des Savoie, Direttore Generale della Caisse Régionale Provence Côte d'Azur, Vice Direttori Generali di Crédit Agricole S.A. (Direzione e Controllo, Banca universale, Grandi clienti), Direttori Generali delle società controllate di Crédit Agricole S.A. (Amundi, CAA, CACF, CACIB, CA Italia), Vice Direttore Generale della Federazione Nazionale del Crédit Agricole (Finanze e Operazioni), Direttore corporate, istituzionali e gestione patrimoniale di LCL, Direttori di Crédit Agricole S.A. ("Projet Sociétal", Strategia)

Informa e consulta

Autorizza e orienta

Team principale Net Zero

- direzione del progetto da parte della Direzione del "Projet Sociétal"
- garante della fase di inquadramento e della sintesi del percorso del Gruppo
- **composizione**: Direzione del "Projet Sociétal", Direzione della Strategia

Informa e consulta

Autorizza e orienta

Gruppi di lavoro settoriali

- definizione della metodologia dei percorsi di decarbonizzazione
- creazione della base di riferimento per ciascun settore
- valutazione degli impatti sulle funzioni collegate e delle soluzioni di supporto ai clienti
- **composizione**: Direzione del "Projet Sociétal" responsabile ESG e funzioni delle società controllate di Crédit Agricole SA (CACIB, CACF, CA Italia, CAL&F, LCL)

(1) Il Comitato Scientifico è un organo multidisciplinare composto da esperti riconosciuti per le questioni climatiche e ambientali. Per maggiori informazioni, vedere il Documento di Registrazione Universale 2022, sezione 3.2. del Capitolo 2 "Performance extra-finanziaria" (<https://www.credit-agricole.com/finance/publications-financieres>)

3 - IL NOSTRO PERCORSO VERSO IL NET ZERO

3-C IL METODO

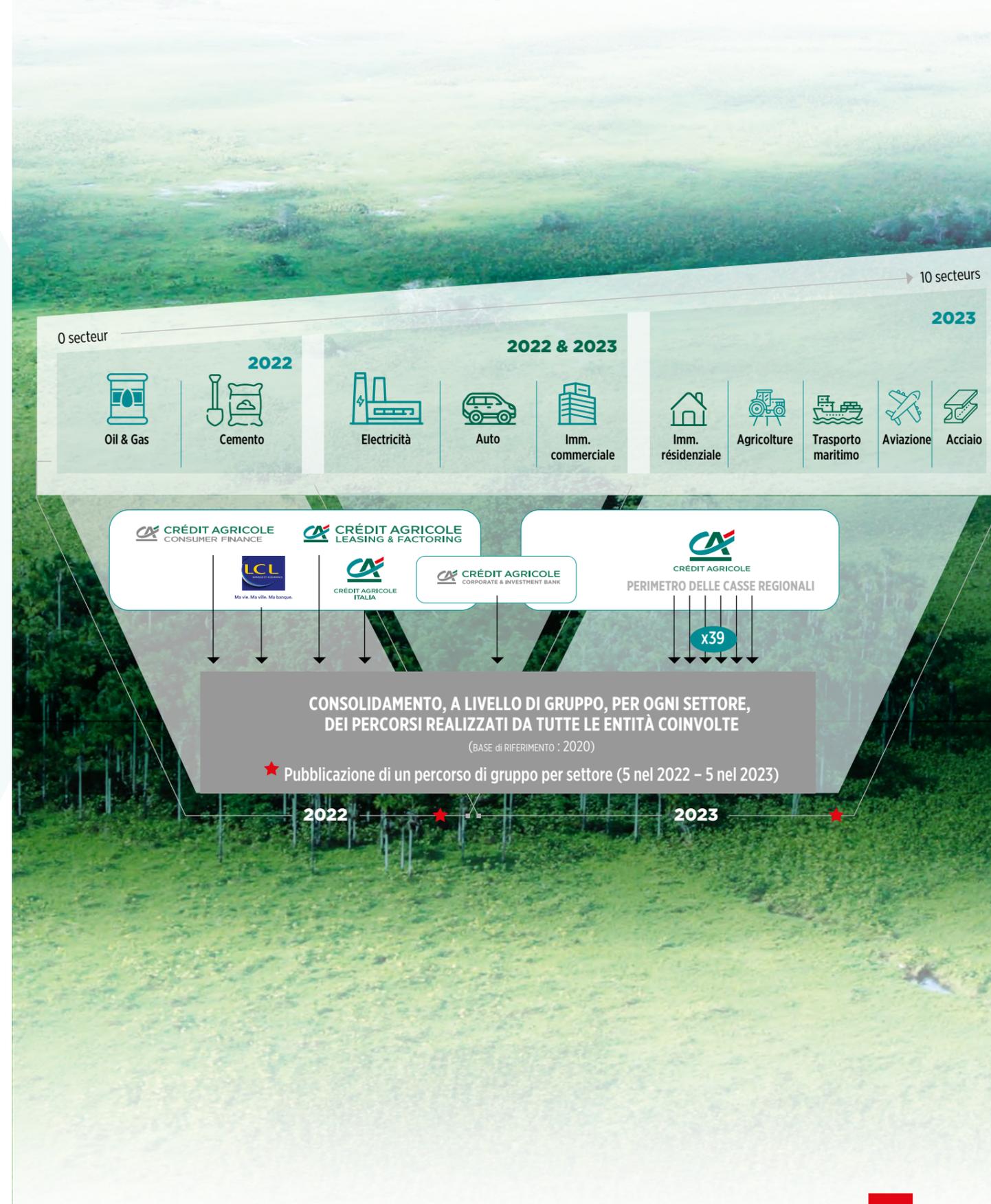
Ciascuna delle quattro alleanze Net Zero si basa su metodologie differenti, per adattarsi all'impronta effettiva delle funzioni impegnate nell'alleanza.

Nell'ambito dei lavori legati alla sua adesione all'NZBA, Crédit Agricole predispone una metodologia che coniuga un approccio bottom-up e un processo graduale, basati sui 10 settori che coprono circa il 60% degli affidamenti del Gruppo Crédit Agricole e rappresentano oltre il 75% delle emissioni mondiali di gas serra.

L'approccio bottom-up consiste nel co-costruire una metodologia basata sulla scienza e sugli standard di riferimento, comune e condivisa dalle nostre diverse entità, per poi lavorare individualmente ai percorsi all'interno di ciascuna di esse, per includere le specificità delle funzioni, le particolarità locali e regionali, e capitalizzare su ciascuna competenza. Una volta individuati i percorsi di ciascuna entità, il consolidamento a livello di Gruppo consente di presentare un percorso unificato per il Gruppo Crédit Agricole.

La progressività è intesa a due livelli: consiste nel definire, progressivamente, i percorsi di decarbonizzazione e nel coinvolgere, progressivamente, tutte le nostre entità. Nel 2022, abbiamo annunciato i nostri impegni in cinque settori (combustibili fossili, auto,

elettricità, immobiliare commerciale e cemento) per CACIB, CACF, CAL&F, LCL e CA Italia. Nel 2023, tre di questi saranno completati dal perimetro delle Casse regionali e verranno annunciati cinque nuovi settori (aviazione, trasporto marittimo, acciaio, agricoltura e immobiliare residenziale), in un perimetro più ampio (CA-CIB, CACF, CAL&F, LCL, CA Italia e Casse regionali). Ma Crédit Agricole è parte di un processo continuo e porterà avanti ancora il proprio impegno negli anni a venire: gli attuali perimetri presi in considerazione nei percorsi di decarbonizzazione di questi 10 settori verranno estesi, così come il perimetro settoriale (più settori) e il perimetro del Gruppo (più entità). L'obiettivo del Crédit Agricole: il Net Zero.



3 - IL NOSTRO PERCORSO VERSO IL NET ZERO

3-D LE TAPPE FONDAMENTALI

Dal 2022

- **Interruzione totale della finanza di progetto collegata direttamente** all'estrazione di idrocarburi non convenzionali a partire da gennaio 2022.
- **Interruzione dei finanziamenti** diretti di nuovi progetti di estrazione petrolifera.
- **Protezione della zona artica**, dove escludiamo qualsiasi finanziamento diretto di progetti oil & gas.

Entro il 2025

Crédit Agricole CIB

- riduzione significativa del 25% della nostra esposizione all'estrazione di petrolio.
- crescita del 60% dell'esposizione alle energie esenti da carbonio entro il 2025 (rispetto al 2020).
- implementazione significativa di un piano di impegno per il clima esteso a più di 1.000 aziende, affinché possano definire strategie credibili in materia di riduzione dei loro gas serra e di modalità di allineamento (remunerazione, assemblea generale)

Amundi

- predisposizione di un'offerta completa di prodotti di risparmio "Net Zero" in gestione attiva, su tutte le principali classi di asset (con un servizio di consulenza Net Zero e uno strumento di analisi e supporto decisionale Net Zero & Clima).
- 18% di affidamento gestito nel 2025 in fondi/mandati gestiti con obiettivi
- 20 Md€ di affidamenti di soluzioni di risparmio a impatto per sostenere qualsiasi investimento che fornisca un contributo positivo alla dimensione ambientale e di coesione sociale.

Crédit Agricole Assurances

- aumento della capacità produttiva degli impianti di energia rinnovabile in cui Crédit Agricole Assurances investe per raggiungere i 14 GW entro il 2025, pari al consumo medio annuo di oltre 5 milioni di famiglie in Francia.
- impegno alla riduzione del 25% dell'impronta del portafoglio quotato in azioni e obbligazioni corporate entro il 2025.

Entro il 2030

- uscita totale dal carbone nei Paesi dell'UE e dell'OCSE.
- riduzione in assoluto delle nostre emissioni legate ai nostri finanziamenti nel settore oil & gas.
- riduzione dell'intensità legata ai nostri finanziamenti in altri 9 settori chiave: produzione di elettricità, auto, immobiliare commerciale, acciaio, cemento, trasporto marittimo, aviazione, agricoltura e immobiliare residenziale.

Entro il 2040

- uscita totale dal carbone nel resto del mondo

Entro il 2050

- **raggiungimento dell'obiettivo zero emissioni nette in ogni attività, finanziamento,**

1

2

3

I NOSTRI OBIETTIVI NET ZERO 2050

1- RIDURRE LA NOSTRA IMPRONTA OPERATIVA

P.38

A - Impegni

P.38

B - Scelte metodologiche

P.39

C - Situazione al 31 dicembre 2022

P.42

D - Prossime tappe

P.48

2-RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

P.50

A - Metodologia

P.50

B - Ripartizioni settoriali

P.56

3-RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI INVESTIMENTI

P.78

A -Investimenti in qualità di assicuratore (NZAOA)

P.78

B- Gestione di asset (NZAM)

P.80

4-RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE ALLE NOSTRE ATTIVITÀ ASSICURATIVE

P.86

A - Risultati e adesione alla NZIA

P.86

B - Obiettivi 2025

P.87

1 - RIDURRE LA NOSTRA IMPRONTA OPERATIVA

1-A IMPEGNI

In qualità di istituto finanziario, la maggior parte delle nostre emissioni è legata alle attività di finanziamento e investimento. Tuttavia, nell'ambito di un approccio di esemplarità, attribuiamo grande importanza alla riduzione delle emissioni derivanti dall'impronta ambientale generata dalla nostra operatività⁽¹⁾ in quanto azienda.

In linea con il nostro impegno Net Zero, lavoriamo alla riduzione dell'impatto ambientale della nostra impronta operativa per raggiungere zero emissioni nette entro il 2050, con quattro obiettivi a medio termine.



Raggiungere **zero emissioni nette della nostra impronta operativa** entro il 2050

NET ZERO



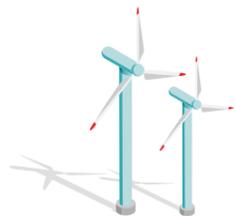
-50 % di emissioni di gas serra legate agli Scope 1 e 2 entro il 2030 (rispetto al 2019)

SCOPE 1 E 2



-50 % di emissioni di gas serra legate alle trasferte di lavoro entro il 2030 (rispetto al 2019)

TRASFERTE DI LAVORO



100 % di elettricità rinnovabile in Francia e a livello internazionale entro il 2030

ELETTRICITÀ RINNOVABILE



Crédit Agricole SA si impegna affinché i propri fornitori che rappresentano il 40% degli acquisti di beni e servizi **dispongano, entro il 2027, di percorsi Net Zero basati sulla scienza.**

ACQUISTI

⁽¹⁾ In tutto il documento, il termine "impronta operativa" si riferisce all'impronta di carbonio esclusi i finanziamenti e gli investimenti ed escluse le assicurazioni.

1-B SCELTE METODOLOGICHE

I nostri impegni di riduzione dell'impronta operativa riguardano le principali fonti di emissioni per il Gruppo, ovvero tutti i nostri Scope 1 e 2, nonché le trasferte di lavoro (Scope 3, categoria 6 del GHG Protocol) e gli acquisti (Scope 3, categoria 1 del GHG Protocol).

Perimetro delle emissioni di gas serra

Le emissioni di gas serra di un'azienda sono suddivise in tre grandi categorie:

Scope 1: emissioni dirette provenienti da infrastrutture fisse o mobili situate all'interno del perimetro aziendale, ovvero emissioni provenienti da fonti possedute o controllate dall'organizzazione.

Scope 2: emissioni indirette connesse alla produzione di elettricità, calore o vapore importati per le attività dell'organizzazione.

Scope 3: altre emissioni prodotte indirettamente dalle attività dell'organizzazione non incluse nello Scope 2, ma che sono collegate all'intera catena del valore (ad es. trasferte di lavoro, trasporto di merci a monte e a valle, acquisti di beni e servizi).



1 - RIDURRE LA NOSTRA IMPRONTA OPERATIVA

Per contribuire alla neutralità carbonica entro il 2050, **abbiamo basato i nostri obiettivi di riduzione dell'impronta operativa (1) su una metodologia rigorosa, allineata a una limitazione del riscaldamento del Pianeta di 1,5°C entro il 2100.**

Questa metodologia è conforme alle raccomandazioni della Science-Based Target initiative (SBTi).

Perciò, gli obiettivi di riduzione fissati da Crédit Agricole SA e dalle sue controllate per la loro impronta operativa sono:

Dimezzando le nostre emissioni nel perimetro selezionato, abbiamo scelto di fissare obiettivi di riduzione più ambiziosi rispetto a quelli raccomandati dall'SBTi. Allo stesso modo, consapevoli dell'impatto della nostra catena

del valore sulla nostra impronta operativa, ci siamo impegnati affinché i **fornitori che rappresentano il 40% degli acquisti di beni e servizi prevedano, entro il 2027, obiettivi Net Zero basati su dati scientifici.**

Basati su dati scientifici	 <p>Gli obiettivi presentati sono stati definiti seguendo le raccomandazioni di SBTi, che si basano sugli scenari di 1,5°C identificati dal Gruppo.</p>
Definiti in base a un approccio di contrazione assoluta	 <p>L'approccio di contrazione assoluta impone alle aziende del settore finanziario una riduzione lineare delle emissioni in termini assoluti per gli Scope 1 e 2.</p>
Previsti su un orizzonte temporale breve	 <p>I primi obiettivi di riduzione sono fissati per il 2030.</p>
Stabiliti su un perimetro ampio	 <p>Il perimetro selezionato copre il 95% delle emissioni attuali per gli Scope 1 e 2. Sono inclusi tutti i consumi energetici e della flotta di veicoli. Ci siamo impegnati volontariamente a definire obiettivi anche per le trasferte di lavoro.</p>
Declinati a livello di entità	 <p>L'obiettivo di riduzione per il Gruppo è declinato in obiettivi a livello di società controllate, tenendo conto del grado di decarbonizzazione delle rispettive impronte operative.</p>

Secondo le raccomandazioni di SBTi, che si basano sugli scenari di 1,5°C identificati dall'IPCC, le emissioni dei nostri Scope 1 e 2 devono seguire un percorso di riduzione lineare di -4,2% all'anno delle emissioni assolute, ovvero un obiettivo di -46,2% entro il 2030. **Il nostro obiettivo di riduzione per questi Scope è più ambizioso ed è stato fissato a -50% entro il 2030 rispetto al 2019.**

Poiché il Gruppo Crédit Agricole intende ridurre il più possibile il proprio impatto ambientale, **ci siamo impegnati volontariamente a ridurre una parte del nostro Scope 3, ovvero le emissioni legate alle trasferte di lavoro, del 50% entro il 2030 rispetto al 2019,** in termini assoluti e non per FTE (equivalente a tempo pieno).



(1) Basata sul GHG Protocol.
(2) SBTi (2022). Getting started guide for the SBTi Net Zero standard.

1 - RIDURRE LA NOSTRA IMPRONTA OPERATIVA

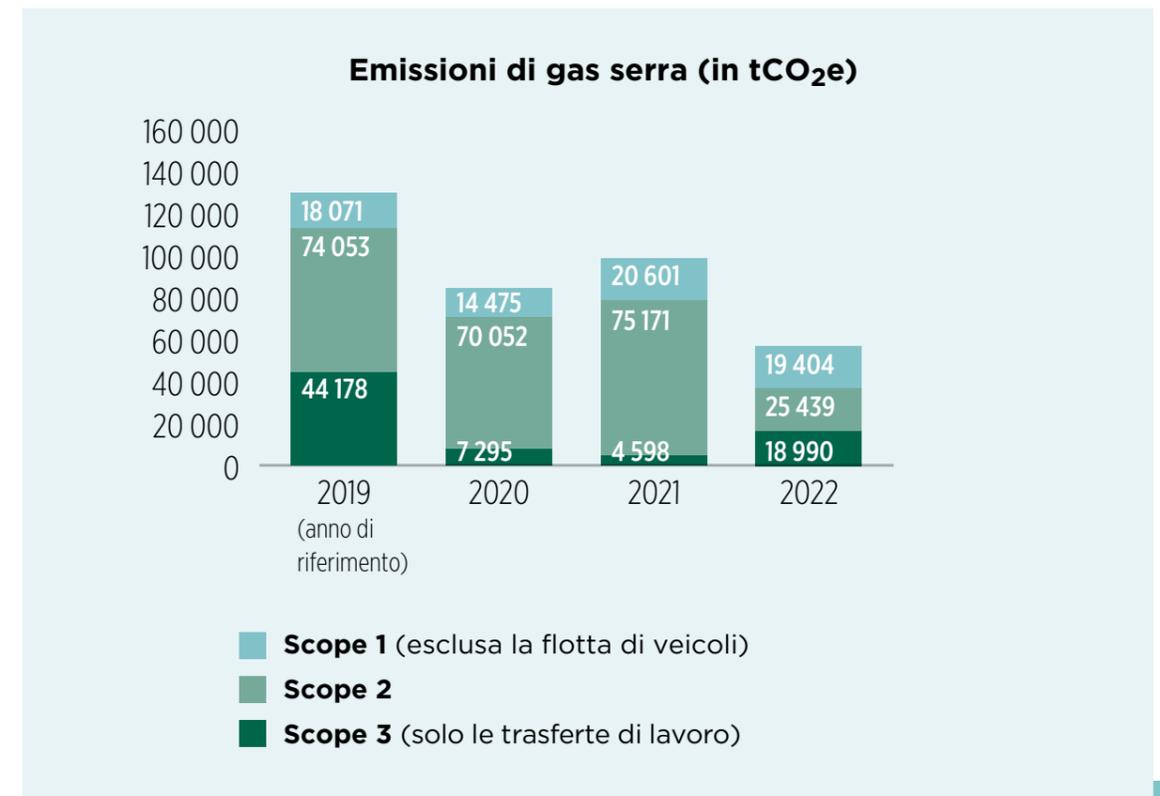


Evergreen, sede del Crédit Agricole nel comune francese di Montrouge (dipartimento 92). Insediamento certificato "Biodiversity Life" e "Ligue de Protection des Oiseaux" (LPO)

IEG SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Sin dalle prime misurazioni della loro impronta di carbonio, Crédit Agricole S.A. e le sue controllate hanno adottato azioni per ridurre le proprie emissioni. Tra il 2016 e il 2019, gli sforzi compiuti hanno permesso di ridurre la nostra impronta operativa di quasi il 15%.

Dal 2019, le emissioni legate al consumo di energia (Scope 1 e 2) e alle trasferte di lavoro sono diminuite di oltre il 50%. Questa riduzione è dovuta sia all'effetto del Covid-19 nel periodo 2020-2021, sia agli sforzi compiuti dal Gruppo per definire nuove abitudini di lavoro a lungo termine, in particolare per quanto riguarda le trasferte di lavoro. Questa volontà si traduce anche nell'attuazione di un piano di sobrietà energetica (cfr. parte 1-D "Prossime tappe") e la prosecuzione degli sforzi per l'approvvigionamento di elettricità rinnovabile.



Evergreen, sede di Crédit Agricole

1 - RIDURRE LA NOSTRA IMPRONTA OPERATIVA

Coerentemente con la volontà di ridurre il proprio impatto ambientale, **dal 2016 il Gruppo utilizza il 100% di elettricità rinnovabile in tutti i suoi insediamenti francesi⁽¹⁾**. L'elettricità viene acquistata tramite Certificats de Garantie d'Origine

(certificati di origine garantita), provenienti principalmente da energia idraulica prodotta in Francia. A livello internazionale, viene adottata una strategia simile, soprattutto nei Paesi dove il mix elettrico ha un'intensità di carbonio particolarmente elevata (come Polonia e Italia).



Per quanto riguarda la politica dei veicoli, a maggio 2021 Crédit Agricole SA ha aggiornato il catalogo del proprio parco auto **per i veicoli dirigenziali, aziendali e di servizio, con l'obiettivo di ridurre le emissioni**. Non prevede veicoli soggetti al

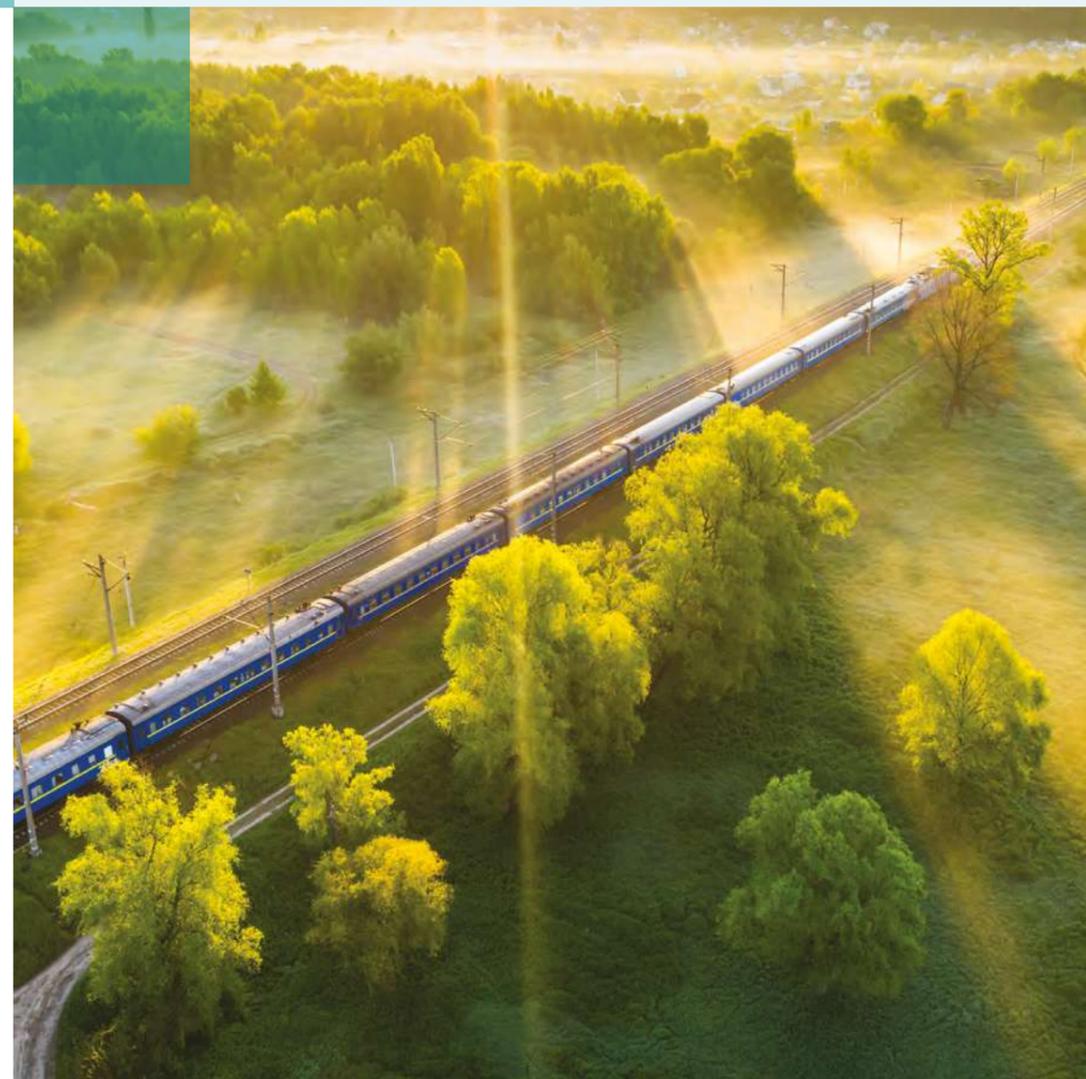
malus per le emissioni in vigore nel 2021 e i due terzi dei veicoli sono modelli a basse emissioni, di cui più della metà a zero emissioni dirette.



(1) Ad eccezione di un edificio alimentato da elettricità rinnovabile dal 2022

Per quanto riguarda le trasferte di lavoro, Crédit Agricole SA è una delle otto aziende che, nel 2022, hanno ottenuto una "A", la valutazione più alta, dall'ONG Transport & Environnement, per l'ambiziosa politica di riduzione delle emissioni di gas serra. Prima azienda francese in classifica, la sua politica si è distinta nell'analisi di 230 aziende di tutto il mondo. Una volta che ne è stata accertata la necessità, le trasferte di lavoro vengono regolate da una nuova politica di viaggio, che ha un duplice

obiettivo: ridurre le emissioni di gas serra e garantire ai collaboratori le migliori condizioni di viaggio possibili, affinché possano impiegare il tempo della trasferta nel modo più utile. Perciò, nei viaggi fino a 4 ore vengono privilegiati i treni. Infine, è in fase di implementazione un nuovo strumento di prenotazione, per sensibilizzare i viaggiatori sulle emissioni generate dalle loro trasferte, fin dal momento della prenotazione.



1 - RIDURRE LA NOSTRA IMPRONTA OPERATIVA

Contributo volontario alla neutralità carbonica



Credito fotografico Livelihoods - Mangrovie, Senegal

Nel periodo della transizione verso l'obiettivo Net Zero, e parallelamente alle sue azioni di riduzione delle emissioni, Crédit Agricole contribuisce alla neutralità carbonica mondiale compensando parte delle proprie emissioni operative residue, attraverso il finanziamento di progetti ambientali che favoriscono la riduzione o il sequestro dei gas serra presenti nell'atmosfera.

Sin dal loro lancio nel 2011, Crédit Agricole ha investito nei Livelihoods Carbon Funds, che finanziano progetti a favore della lotta ai cambiamenti climatici, al ripristino e alla protezione degli ecosistemi naturali e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali.

I fondi Livelihoods finanziano progetti di riforestazione, ripristino di ecosistemi degradati, agroforestazione, agricoltura

rigenerativa ed energia rurale su piccola scala (stufe migliorate) in Africa, Asia, America Latina e, dal 2021, in Francia (Sols de Bretagne). I fondi sono alimentati da investitori che prefinanziano i progetti e recuperano crediti di carbonio certificati Verra e Gold Standard. Dal 2011, Crédit Agricole SA e Crédit Agricole CIB hanno investito in due fondi per 13 milioni di euro.

Nel 2022, sono stati verificati otto progetti, che genereranno 126.849 crediti di carbonio e verranno utilizzati per compensare l'equivalente delle emissioni operative residue legate a energia, flotta di veicoli e trasporti aziendali di Crédit Agricole SA e delle sue controllate.



Rimboschimento

Crédit Agricole Assurances ha avviato due importanti operazioni di rimboschimento.

In collaborazione con Reforest' Action, l'operazione "1 polizza stipulata = 1 albero piantato o rigenerato" abbina la stipula di un contratto di assicurazione idoneo sulla vita o caso morte alla piantumazione/rigenerazione di un albero. A fine 2022, in Francia, grazie a questa operazione sono stati piantati o rigenerati più di 1,5 milioni di alberi.

Crédit Agricole Assurances, inoltre, ha avviato una partnership con "Plantons Pour l'Avenir" (piantiamo per il futuro), per aiutare le foreste francesi in termini di emissioni di carbonio residue. A fine 2022, grazie a questa seconda operazione sono stati piantati in Francia più di 1 milione di alberi.

Entro il 2025, Crédit Agricole Assurances si è impegnata a permettere la piantumazione o la rigenerazione di 4 milioni di alberi.



1 - RIDURRE LA NOSTRA IMPRONTA OPERATIVA

1-D PROSSIME TAPPE

La riduzione delle nostre emissioni in linea con l'obiettivo di neutralità carbonica richiede di intensificare le azioni già intraprese e di ampliare il perimetro di riferimento. Per questo motivo, sono già in corso diversi programmi per accelerare la transizione di Crédit Agricole SA e delle sue controllate.

Per rispettare l'impegno a utilizzare il 100% di elettricità rinnovabile in tutti i nostri insediamenti, attualmente ci stiamo concentrando sull'acquisto di elettricità rinnovabile per le nostre entità internazionali tramite certificati di origine garantita e stiamo lavorando all'attivazione di un Power Purchase Agreement (PPA).

A settembre 2022, Crédit Agricole si è impegnato in un piano di sobrietà energetica per tutti gli insediamenti francesi:

- **adeguando l'illuminazione** (adattamento delle fasce orarie di illuminazione negli spazi comuni e spegnimento delle luci nei locali non occupati; modernizzazione e maggiore diffusione dell'illuminazione LED).
- **allineando le temperature a quelle raccomandate dall'ADEME:** riscaldamento degli edifici a una temperatura di 19°C e climatizzazione a una temperatura di 26°C; diminuzione delle temperature a 16°C nei locali non occupati per 48 ore.

Questi impegni a favore dell'ottimizzazione del consumo di energia nei due campus più grandi, ovvero 300.000 m², consentiranno di puntare a un risparmio energetico globale del 14% in 2 anni rispetto al 2019, ripartito come segue:

un risparmio energetico globale del 14% in 2 anni rispetto al 2019, ripartito come segue: il 7% ottenuto attraverso interventi operativi e un ulteriore 7% grazie al coinvolgimento dei collaboratori.

Questo coinvolgimento, partito nel 2022, prevede una partecipazione di portata più ampia al Campionato francese del risparmio energetico (ex concorso CUBE). Da due edifici impegnati e premiati, Crédit Agricole SA e le sue controllate porteranno a dodici il numero di edifici iscritti al campionato, con il supporto di una rete di ambasciatori volontari per l'energia. In aggiunta, il Gruppo ha sottoscritto in Francia la carta d'impegno EcoWatt, sviluppata da RTE (gestore della rete elettrica francese) e ADEME, che mira a ridurre o posticipare il consumo di elettricità in Francia durante i periodi di forte stress sulla rete elettrica.



In aggiunta al nostro impegno in materia di trasferte di lavoro, ci attiviamo nella riduzione di altre fonti di emissioni dello Scope 3:

- implementando misure per ridurre le emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro dei nostri collaboratori (Scope 3, categoria 7). Il Gruppo ha avviato una politica volontaristica per l'elettificazione degli spostamenti di dipendenti e clienti, installando colonnine di ricarica elettrica presso sedi e agenzie. È prevista, inoltre, la definizione di nuovi piani a favore della mobilità, per contenere l'impatto ambientale dei tragitti casa-lavoro.
- riducendo le emissioni legate agli acquisti di beni e servizi effettuati dal Gruppo (Scope 3, categoria 1), attraverso l'impegno dei nostri fornitori in percorsi Net Zero basati sulla scienza. Vengono incoraggiati a sviluppare un approccio di miglioramento del loro livello di maturità nelle emissioni di carbonio, in base alle dimensioni aziendali. Gradualmente, vengono aggiunti criteri relativi alle emissioni di carbonio a tutte le griglie di valutazione delle richieste d'offerta. Parallelamente, viene portato avanti il miglioramento delle competenze di buyer e prescrittori in materia di decarbonizzazione, in tutte le categorie di acquisto.

- Conciliando sviluppo tecnologico, accessibilità per tutti e rispetto dell'ambiente nelle scelte informatiche del Gruppo Crédit Agricole. Nell'ambito del programma IT 2025 di trasformazione dell'informatica e del suo Progetto sociale, il Gruppo adotta delle misure per ridurre l'impronta ambientale del proprio sistema informatico.

A tal fine, sono state avviate diverse iniziative:

- la realizzazione di un bilancio del carbonio del reparto informatico del Gruppo, per identificare le fonti di emissione più significative;
- l'adozione di un approccio di sensibilizzazione alla progettazione responsabile e allo sviluppo di un piano formativo per modificare le nostre pratiche;
- la certificazione "Digitale responsabile" per alcune entità;
- la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- la sperimentazione del raffreddamento dei server a bagno d'olio nei nostri data center;
- la misurazione dell'impronta di carbonio dei nostri servizi digitali;
- a partecipazione a gruppi di lavoro del settore (ADEME e AFNOR).

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

Nell'ambito della Net Zero Banking Alliance, Crédit Agricole si è impegnato a ridurre le emissioni legate ai suoi finanziamenti. Questo programma, lanciato ad aprile 2021, nell'ambito dell'iniziativa finanziaria del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEPFI), riunisce quasi il 50% del settore bancario mondiale. Gli istituti che aderiscono a questa alleanza si impegnano ad allineare gli investimenti in conto proprio e i portafogli di finanziamento all'obiettivo zero emissioni nette entro il 2050. Combinando azione a breve termine e responsabilità, questo impegno ambizioso vincola le banche a fissare un obiettivo intermedio per il 2030 o prima, utilizzando linee guida rigorose. L'alleanza mira ad accelerare l'attuazione delle strategie di decarbonizzazione, fornendo al contempo un quadro internazionale all'interno del quale attuare la transizione ecologica del settore finanziario.

2-A METODOLOGIA

In un'ottica di trasparenza, Crédit Agricole SA precisa che le proprie metodologie sono soggette a evoluzione, così come la qualità dei dati e gli scenari di riferimento. Il Gruppo si impegna a pubblicare ogni anno le proprie emissioni relative ai settori in cui si è impegnato, nonché le eventuali variazioni sostanziali apportate alle metodologie.

Inoltre, il Gruppo ha scelto di basarsi su metodologie e standard pubblici (GHG Protocol, PCAF, SBTi, ecc.) per definire obiettivi ponderati basati sulle proiezioni e i piani d'azione forniti. Infine, si noti che gli obiettivi, i percorsi e i piani d'azione definiti verranno presentati ogni anno al Consiglio di amministrazione del Gruppo.

Tali obiettivi sono :

Basati su dati scientifici		Per allineare i nostri portafogli all'obiettivo di limitare il riscaldamento climatico a 1,5°C, abbiamo basato i nostri percorsi sui lavori dell'AIE (scenario NZE 2050) per la maggior parte dei settori e siamo stati affiancati da un apposito Comitato Scientifico.
Specifici per ciascun settore		Siamo convinti che ogni settore abbia un ruolo nella transizione energetica verso un mondo a basse emissioni di carbonio, con specificità e leve di intervento proprie. Perciò, abbiamo definito obiettivi per ciascun settore.
Utili al processo decisionale di ogni funzione		Per ogni settore, sono state definite una o più metriche per rilevare le prestazioni e i progressi delle aziende verso la decarbonizzazione. Tali metriche saranno monitorate e gestite al fine di avviare un dialogo continuo con i nostri clienti e prendere decisioni di finanziamento consapevoli.
Basati sui migliori dati attualmente disponibili		L'individuazione del punto di inizio delle emissioni per settore richiede la raccolta e il perfezionamento di numerose fonti di dati. La quantità e la qualità dei dati disponibili possono avere un impatto notevole su tali cifre di riferimento. Poiché, attualmente, i dati disponibili presentano delle lacune, prevediamo di aggiornare la metodologia di pari passo con il miglioramento dei dati.

Questo approccio è coerente con la nostra volontà di avere un impatto sui clienti, orientando questi settori chiave verso tecnologie che garantiscano un futuro a ridotte emissioni di carbonio.

È in linea, inoltre, con le raccomandazioni della NZBA e della SBTi.

Il nostro approccio si basa su 5 tappe fondamentali, in base alle quali operiamo scelte metodologiche chiave :



1 ANALISI DI MATERIALITÀ E ORDINE DI PRIORITÀ DEI SETTORI

Nel 2022, come primo passo, il Gruppo si è impegnato su obiettivi di riduzione in 5 settori: petrolio e gas naturale, produzione di elettricità, auto, immobiliare commerciale e cemento.

- la loro inclusione nell'elenco dei settori prioritari di SBTi e NZBA.
- la fattibilità del calcolo della base di riferimento e della definizione di percorsi durante questa prima fase di lavori.

Per selezionare questi settori prioritari, abbiamo tenuto conto di una serie di fattori:

- il loro contributo alle emissioni mondiali di gas serra.
- l'esposizione del Crédit Agricole a questi settori.
- l'esistenza di percorsi di decarbonizzazione riconosciuti e basati su dati scientifici per questi settori.

Per i restanti settori ad alta intensità di carbonio, gli obiettivi di riduzione saranno annunciati entro la fine del 2023. Questi settori sono: prestiti immobiliari a privati, trasporto marittimo, aviazione, agricoltura e acciaio.

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

Questi 10 settori rappresentano l'80% delle emissioni finanziate dal Gruppo nello Scope 1 e il 60% degli affidamenti.



CALCOLO DEL VALORE INIZIALE DELLE EMISSIONI FINANZIATE PER SETTORE

Per stabilire obiettivi raggiungibili, abbiamo innanzitutto stimato il valore iniziale delle emissioni finanziate per ogni settore considerato. L'elaborazione di queste basi di riferimento ha richiesto di affrontare una serie di questioni metodologiche.

Pertanto, abbiamo determinato il perimetro degli asset inclusi per misurare l'esposizione del Crédit Agricole nei confronti dei propri clienti.

A oggi, una serie di valutazioni ci ha portato a prendere in considerazione tutti i nostri prestiti a medio e lungo termine (> 1 anno) alle imprese:

- oltre il 90% dei prestiti alle imprese del Gruppo Crédit Agricole è a medio o lungo termine.
- i prestiti a medio e lungo termine corrispondono al finanziamento di attività reali di ciascun settore. I prestiti a breve termine, invece, rappresentano spesso un debito operativo.
- infine, le leve di decarbonizzazione a disposizione del Crédit Agricole sono meno efficaci nel breve termine: l'impegno dei nostri clienti e il finanziamento della transizione richiedono un'attuazione a lungo termine.

Per il settore auto, sono stati presi in considerazione anche i prestiti ai privati. Per l'immobiliare commerciale, la produzione di elettricità e l'auto sono stati aggiunti i prestiti ai professionisti.

Per calcolare queste basi di riferimento, abbiamo utilizzato la metodologia PCAF⁽¹⁾, un'iniziativa a cui abbiamo aderito nel 2022 e che si basa sul GHG Protocol (Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry). PCAF⁽¹⁾ attribuisce le

emissioni dei clienti alle istituzioni che le finanziano secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{Emissioni finanziate}}{\text{Esposizione del gruppo}} \times \text{Emissioni del cliente o del bene} = \text{Valore dell'azienda o del bene finanziato}$$

Per attribuire le emissioni finanziate agli istituti bancari, la metodologia PCAF⁽¹⁾ tiene conto esclusivamente dei fondi utilizzati (fondi effettivamente prelevati dal prestito a disposizione di un cliente). Tuttavia, riteniamo che i fondi stanziati (il prestito totale che Crédit Agricole mette a disposizione di un cliente) riflettano più accuratamente il nostro impegno verso i clienti e siano una misura più stabile. Per quanto riguarda le metriche d'intensità del carbonio (ovvero tCO₂/metrica settoriale), abbiamo quindi deciso di misurare la nostra esposizione verso i clienti sulla base dell'intera erogazione di prestiti, compresi quelli non utilizzati (ad eccezione, in un primo tempo, del settore Oil & gas), che ha portato a un aumento della nostra base di riferimento delle emissioni. Per contro, quando esprimiamo una metrica del carbonio in termini assoluti (come il tCO₂), ci atteniamo all'approccio PCAF, che tiene conto solo dei fondi utilizzati (ad esempio, per il settore Oil & gas).

Infine, abbiamo scelto il 2020 come anno di riferimento e il 2030 come anno di obiettivo intermedio. La scelta del 2020 come anno di riferimento soddisfa i requisiti dell'SBTi e dell'NZBA di avere una base non oltre i due anni precedenti rispetto all'anno in cui vengono pubblicati gli obiettivi di riduzione. Inoltre, questa decisione è stata motivata dall'assenza di impatto significativo del COVID sui finanziamenti nel 2020.

(1) PCAF è l'acronimo di Partnership for Carbon Accounting Financials. È un'iniziativa mondiale per misurare e pubblicare le emissioni di gas serra finanziate con prestiti e investimenti



SCELTA DELLE METRICHE (INTENSITÀ FISICA/ASSOLUTA, ECC.)

Una delle decisioni chiave nella definizione di una strategia climatica è la selezione del tipo di obiettivo di riduzione da utilizzare, ovvero un obiettivo di riduzione in valore assoluto delle emissioni o un obiettivo di riduzione dell'intensità delle emissioni.

Nel caso di un obiettivo in valore assoluto, viene definita una quantità fissa di riduzione delle emissioni di gas serra: ad esempio, ridurre le emissioni di riferimento del 2020 del 30% entro il 2030.

Nell'ambito di un obiettivo di intensità delle emissioni, viene definito un tasso obiettivo di emissioni di gas serra in riferimento a una specifica attività: ad esempio, chilogrammi di CO₂ rilasciati per megawattora (MWh).

Riteniamo che l'intensità delle emissioni sia la misura più appropriata, in quanto incoraggia la transizione dei settori verso attori, progetti e tecnologie a minori emissioni.

All'interno di un determinato settore, la misura dell'intensità, rispetto a quella in valore assoluto, consente un affiancamento di portata

più ampia in progetti che influiscono sull'intensità energetica del settore. Laddove un obiettivo in valore assoluto potrebbe indurre ad abbandonare determinati clienti, un obiettivo basato sull'intensità ci consente di affiancare i nostri clienti nella transizione. Ad esempio, nel settore dell'elettricità, un obiettivo di intensità permette di indirizzare il finanziamento verso le energie rinnovabili. La scelta di fissare un obiettivo di intensità è stata approvata dal Comitato Scientifico del Crédit Agricole.

Fa eccezione il settore dei combustibili fossili, dove è necessaria una riduzione assoluta per raggiungere gli obiettivi di zero emissioni nette: la leva principale di decarbonizzazione di un barile di petrolio consiste nel non estrarlo.

L'obiettivo Net Zero del Gruppo, quindi, viene gestito in termini di intensità di CO₂ per tutti i settori, a eccezione dei combustibili fossili che vengono gestiti in termini assoluti. Parallelamente, misuriamo e monitoriamo le nostre emissioni in termini assoluti in tutti i settori, per garantire che siano sotto controllo.



Q ENERGY, parco solare Mas d'en Ramis, nel dipartimento dei Pirenei Orientali, finanziato dal gruppo Crédit Agricole

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI



3 ... (SEGUE) SCELTA DELLO SCENARIO

Per raggiungere il nostro obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, dobbiamo definire un percorso di decarbonizzazione per ciascun settore. Perciò, abbiamo studiato una serie di scenari, come quelli pubblicati dall'AIE e dal Network for Greening the Financial System (NGFS).

In base alla diffusione e alla specificità settoriale dei diversi scenari pubblicati dall'AIE nel suo rapporto annuale World Energy Outlook e nei rapporti speciali intermedi, abbiamo deciso di utilizzare lo scenario di

riferimento Net Zero Emissions 2050 (lo scenario NZE 2050 dell'AIE pubblicato nel 2021), basato su un aumento della temperatura contenuto a +1,5°C. Per l'immobiliare commerciale, abbiamo sostituito questo scenario con lo scenario CREEM, che ha un budget di carbonio equivalente, al fine di ottenere una migliore granularità geografica e/o settoriale.

La scelta di questo scenario è stata approvata dal Comitato Scientifico del Crédit Agricole.



4 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI INTERMEDI E DEI PIANI D'AZIONE

Sulla base delle metriche e degli scenari selezionati, abbiamo determinato il percorso appropriato per ciascun settore che abbiamo poi tradotto in piani d'azione concreti per le nostre funzioni. A tal fine, il team principale Net Zero collabora regolarmente con le società controllate, sollecitando i team responsabili a

centralizzare i feedback provenienti direttamente dai responsabili delle funzioni. In tal modo, i percorsi di decarbonizzazione vengono pienamente inseriti nelle considerazioni di business delle funzioni. Complessivamente, nella realizzazione e nel monitoraggio dei piani d'azione sono coinvolte più di cento persone.



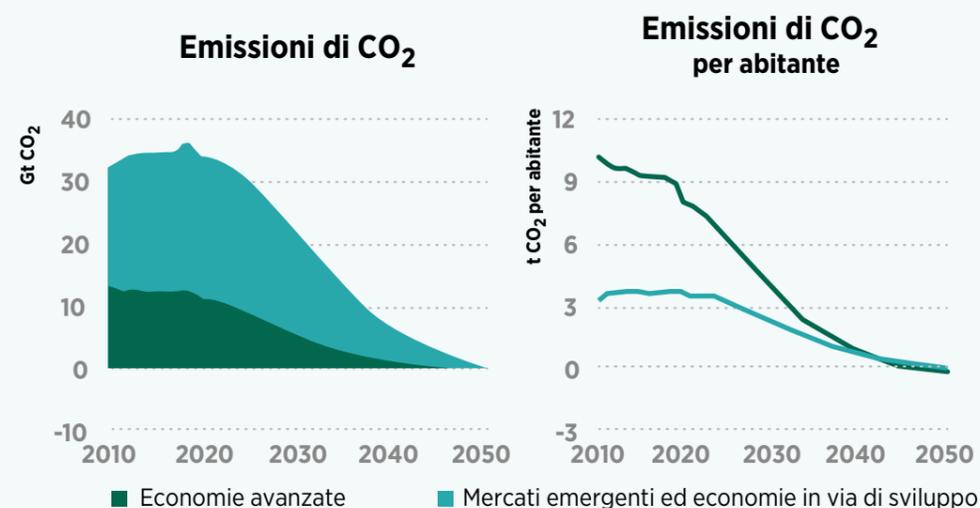
5 MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI DATI E AGGIORNAMENTO DI SCENARI, OBIETTIVI DI RIDUZIONE E PIANI D'AZIONE

Gli scenari di emissioni, come quelli dell'AIE, vengono solitamente aggiornati su base annuale, per riflettere i cambiamenti rilevanti in materia di energia ed emissioni. Questi aggiornamenti possono comportare cambiamenti ai percorsi, che potrebbero richiedere un aggiornamento dei nostri obiettivi di riduzione. Analogamente, possono rendersi disponibili nuovi dati che permettono di

migliorare la misurazione delle nostre emissioni.

Pertanto, una fase fondamentale della nostra metodologia consiste nel rivalutare periodicamente i dati di ingresso e le ipotesi principali e, se necessario, nel ricalibrare i nostri obiettivi.

Emissioni nette mondiali di CO₂ nello scenario IEA NZE
(Fonte: IEA)



POSIZIONE RISPETTO ALLA COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI DI CARBONIO

Nei limiti delle possibilità offerte dai dati disponibili, non consideriamo i crediti di carbonio che i nostri clienti potrebbero acquistare per compensare le proprie emissioni: vengono prese in considerazione esclusivamente la cattura e il sequestro di CO₂ legate direttamente alle operazioni dei nostri clienti, poiché riducono direttamente il loro Scope 1 (la CO₂ non viene emessa nell'atmosfera). I percorsi di riduzione a cui siamo allineati sono percorsi scientifici calcolati sulla base di budget di carbonio e di riduzione delle

emissioni per ciascun settore. Non si basano sull'acquisto di crediti di carbonio. Questo è l'approccio scientifico più rigoroso e ambizioso in termini di obiettivi di neutralità carbonica. Continuiamo, comunque, a partecipare ai lavori degli organismi di riferimento per definire gli standard di contabilizzazione separati per i crediti di carbonio dei nostri clienti. Parallelamente, Crédit Agricole è impegnato in una politica di sviluppo e finanziamento del sequestro del carbonio.

Per maggiori informazioni sulla metodologia, si rimanda alla metodologia completa in allegato al presente documento.

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

2-B RIPARTIZIONI SETTORIALI

La seguente tabella riassume, per ciascuno dei settori prioritari, la metrica utilizzata, la base di riferimento 2020 e l'obiettivo di riduzione entro il 2030.

Settore	Perimetro	Scope	Metrica	Valore 2020	Valore 2030	% di riduzione 2020-2030
Petrolio e gas naturale	L'intera catena del valore (upstream, midstream, downstream) ⁽¹⁾	Scope 1 e 2 + Scope 3 per l'Upstream	MtCO ₂ e	26,9 MT CO ₂ e per l Bilancio	18,8 MtCO ₂ e	- 30 % in termini assoluti per il Bilancio
Produzione di elettricità	Produttori di elettricità	Scope 1	gCO ₂ e/kWh	224 gCO ₂ e/ kWh	95 gCO ₂ e/kWh	-58 % di intensità
Automobile	Prestiti a costruttori, professionisti e privati Solo veicoli leggeri	Scope 3 dei costruttori e Scope 1 degli utilizzatori	gCO ₂ /km	190 gCO ₂ /km	95 gCO ₂ /km	- 50 % di intensità
Immobiliare commerciale	Prestiti ai professionisti dell'immobiliare	Scope 1 e 2	kgCO ₂ e/m ²	46 kgCO ₂ e/m ²	28 kgCO ₂ e/m ²	- 40 % di intensità
Ciment	Prestiti ai produttori di cemento	Scope 1 e 2	kgCO ₂ e/t	671 kgCO ₂ e/t	537 kgCO ₂ e/t	- 20 % di intensità

I valori sopra riportati si basano sui dati disponibili e sulle proiezioni degli scenari ad aprile 2022. I futuri aggiornamenti dello scenario NZE dell'IAE o di altri dati (ad esempio, per riflettere i cambiamenti, le tecnologie disponibili o le condizioni economiche) comporteranno modifiche al percorso necessario per raggiungere l'obiettivo di 1,5°C e, quindi, ai nostri obiettivi per questi settori.

Anche i miglioramenti nella disponibilità e nella qualità dei dati possono avere un impatto sulla

nostra base di riferimento 2020 per alcuni settori. Presteremo particolare attenzione all'evoluzione di questi parametri e valuteremo l'opportunità di ricalibrare le nostre basi di riferimento e gli obiettivi di riduzione.

Inoltre, in questa fase iniziale, diamo priorità alla contabilizzazione delle emissioni che finanziamo sulla base dei prestiti a lungo e medio termine che concediamo. Questo perimetro potrebbe evolvere.

PETROLIO & GAS NATURALE

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

Negli ultimi due secoli, i combustibili fossili hanno rappresentato una risorsa essenziale per l'umanità. Il loro avvento ha permesso di soddisfare esigenze fondamentali (alimentazione, alloggi, assistenza sanitaria e trasporti) e migliorare le condizioni di vita di una popolazione mondiale che è passata da meno di un miliardo di persone all'inizio della rivoluzione industriale agli oltre 8 miliardi di oggi.

L'evidenza scientifica, tuttavia, è chiara: se vogliamo proteggere il pianeta, la sua biodiversità e le sue popolazioni, nei prossimi trent'anni dovremo ridurre drasticamente l'uso di questi combustibili fossili, che rilasciano anidride carbonica, riscaldano il clima e destabilizzano i principali cicli atmosferici e oceanici del pianeta.

Il petrolio e il gas naturale forniscono attualmente più della metà dell'energia primaria ed emettono quasi il 55% dei gas serra mondiali legati all'energia, non solo attraverso la loro produzione, ma soprattutto con il loro utilizzo da parte di tutti i settori dell'economia⁽²⁾.

Ridurre in modo significativo la nostra dipendenza dai combustibili fossili richiede, quindi, una transizione di dimensioni probabilmente senza precedenti nella storia dell'umanità, il cui esito positivo dipende in modo non lineare dai prossimi otto anni: come ha ricordato il Sesto rapporto dell'IPCC, dobbiamo dimezzare le emissioni mondiali di CO₂ entro il 2030, per poi arrivare a zero emissioni nette entro il 2050, se vogliamo sperare di limitare il riscaldamento climatico a 1,5°C.

Jean-François GRANDCHAMP

Responsabile mondiale Energia e Infrastrutture, Crédit Agricole CIB



“ Siamo fortemente impegnati nell'affiancamento delle aziende del settore dell'energia verso la produzione e l'impiego di energie decarbonizzate. ”

Crédit Agricole intende fare la propria parte in questa transizione, che deve essere sistemica ed equa. Attraverso i nostri impegni in tutti i settori, vogliamo aiutare le società in cui operiamo a ridurre la loro dipendenza dai combustibili fossili: sostenendo gli agricoltori nell'adozione di pratiche più sobrie e sostenibili, affiancando i nostri clienti privati nell'acquisto di veicoli elettrici o nella riqualificazione delle unità abitative, finanziando la diffusione delle energie rinnovabili e investendo nelle aziende a basse emissioni di carbonio di domani.

La transizione energetica deve avvenire preservando l'accesso universale ed equo all'energia ed evitando azioni che potrebbero creare shock dannosi alle popolazioni più vulnerabili.

Ma se questa transizione dipende innanzitutto dalla trasformazione dei settori che consumano combustibili fossili, anche le aziende che li producono hanno un ruolo fondamentale. Know-how tecnologico e operativo, diversificazione, innovazione: le aziende del settore energetico possono e devono guidare la transizione e Crédit Agricole si impegna ad affiancare anche loro, attraverso la banca grandi clienti (Crédit Agricole CIB).

(2) International Energy Agency (2021). Greenhouse Gas Emissions from Energy Data Explorer.

(1) Attività a monte (prospezione, produzione, ecc.), intermedie (raffinazione, ecc.) e a valle (trasporto, commercio, ecc.)

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

PETROLIO & GAS NATURALE

Quest'anno pubblichiamo un nuovo obiettivo ambizioso al 2030 per l'intera catena del valore dell'Oil & gas, in linea con la prosecuzione dell'obiettivo di riduzione della nostra esposizione all'estrazione di petrolio annunciato da Crédit Agricole CIB nel 2021.

La nostra strategia per il settore dei combustibili fossili si basa su 3 grandi leve:

- **selezionare e affiancare i clienti impegnati nella transizione.** Anche se la loro produzione complessiva dovrà diminuire proporzionalmente al calo della domanda, gli idrocarburi continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nella transizione delle nostre società, per sostenere lo sviluppo di soluzioni alternative, offrire una transizione equa ai paesi in via di sviluppo e mantenere i servizi essenziali legati ai loro usi non energetici (come la produzione di plastica o fertilizzanti a partire dagli idrocarburi).

È indispensabile che gli attori che, nei prossimi decenni, continueranno a estrarre queste energie lo facciano nel modo più rispettoso possibile del clima, dell'ambiente e delle comunità locali. Pertanto, selezioneremo i beneficiari del nostro stanziamento decrescente per le emissioni finanziate sulla base di criteri che tengano conto delle loro prestazioni climatiche, ambientali e sociali.

- **sostenere la diversificazione a basse emissioni di carbonio.** Mobilitando le proprie competenze e risorse, le compagnie petrolifere e del gas possono contribuire attivamente a trasformare non solo la propria catena del valore, ma anche quelle dei sotto-settori contigui dell'energia e dell'industria pesante, creando così un modello di business più diversificato, resiliente e attrattivo a basse emissioni di carbonio. In linea con la nostra volontà di affiancare al meglio la transizione dei nostri clienti, cercheremo di indirizzare una quota crescente dei finanziamenti verso attività a basse emissioni di carbonio: bioenergie, cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio, produzione di elettricità rinnovabile, idrogeno, ecc.
- **ridurre l'intensità di carbonio dei nostri finanziamenti a medio e lungo termine al settore.**

È sull'attivazione congiunta di queste tre grandi leve che si basa il nostro nuovo impegno per il petrolio e il gas: ridurre del 30% entro il 2030, rispetto al 2020, le nostre emissioni finanziate in tutto il settore. L'obiettivo riguarda l'intera catena del valore: operatori integrati, prospezione e produzione, trasporto in condotti, raffinazione, commercio e servizi. Si riferisce alle emissioni di CO₂ e di CH₄⁽¹⁾ emesse all'interno del settore (Scope 1 e 2 delle compagnie petrolifere e del gas) e durante la combustione, da parte di altri settori a valle, dei prodotti dei nostri clienti (il loro Scope3), effettuata in motori, caldaie o forni industriali. La definizione di un obiettivo in termini di emissioni assolute di CO₂e (e non in termini di intensità di gCO₂e/\$ o di gCO₂e/MJ),

l'inserimento dello Scope 3 e l'inclusione del metano sono tre aspetti fondamentali del nostro obiettivo che ci permettono di rispondere pienamente alle aspettative della scienza e della società. Ci impegnano sia ad affiancare i nostri clienti nella transizione, sia ad allinearci alla forte riduzione della domanda di combustibili fossili prevista negli scenari compatibili con 1,5°C.

La riduzione assoluta di -30% in dieci anni è più ambiziosa di quella prevista dallo scenario NZE dell'AIE(2). Ridurremo, quindi, la nostra impronta finanziata nel settore da 26,9 MtCO₂e nel 2020 di affidamenti in Bilancio a 18,8 MtCO₂e nel 2030.



ANNUNCIATO NEL 2022

INTERRUZIONE DEI FINANZIAMENTI PER NUOVI PROGETTI DI ESTRAZIONE PETROLIFERA

IL NOSTRO OBIETTIVO PER IL SETTORE OIL & GAS AL 2030*

-30% in CO₂ e assoluta Scope 1, 2, 3, su tutta la catena del valore in linea con IEA NZE > **18,8** MtCO₂e

La nostra base di riferimento 2020



* Cifre a medio e lungo termine del Bilancio in questa fase

(1) Dati difficili da elaborare e, per il momento, modellati
(2) Lo scenario di riferimento è il NZE 2050 pubblicato dall'IEA nel 2021.

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB /
CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

Rappresentando oggi un quinto dell'energia finale consumata nel mondo⁽¹⁾, l'elettricità è il vettore energetico più cruciale nella transizione energetica.

La stessa produzione di elettricità deve essere decarbonizzata. Attualmente, emette un quarto delle emissioni mondiali di gas serra, essendo ancora alimentata per oltre il 60% da combustibili fossili: carbone, gas e, in misura minore, olio combustibile⁽²⁾. È uno dei settori che presenta le leve tecniche ed economiche di decarbonizzazione più mature. È indispensabile proseguire e accelerare la diffusione delle energie decarbonizzate per sostituire e, infine, smantellare la capacità di generazione da combustibili fossili. Parallelamente, occorre garantire la stabilità e la flessibilità delle reti elettriche, mantenendo energie non intermittenti di base e di picco (come il gas di nuova generazione) e attraverso l'innovazione (stoccaggio a lungo termine, reti intelligenti, gestione della risposta alla domanda, ecc.). La produzione di elettricità è destinata ad aumentare anche perché è una delle leve principali per contribuire alla decarbonizzazione di tutti gli altri settori attraverso l'elettrificazione: conversione del parco veicoli termici verso l'elettrico, elettrificazione dei processi industriali nel settore metallurgico, passaggio dalle caldaie a olio combustibile o a gas alle pompe di calore elettriche negli edifici, produzione di idrogeno verde tramite elettrolisi per alimentare l'industria e il trasporto pesante, ecc.

Tutti gli scenari proposti da AIE, RTE e ADEME mostrano che, a prescindere dai nostri sforzi di sobrietà ed efficienza energetica, la produzione di elettricità a basse emissioni di carbonio dovrà crescere considerevolmente da qui al 2050, per sostenere la transizione dell'intera economia.

(1) International Energy Agency (2022). World total final consumption by source, 1971-2019

(2) International Energy Agency (2022). Electricity Sector.

Christine DELAMARRE
Direttrice di Unifergie
(Crédit Agricole L&F)



“

Unifergie e le banche del Gruppo hanno intrapreso la strada delle energie rinnovabili quasi 20 anni fa, sostenendo i progetti all'interno dei territori. In qualità di leader in questo mercato, la nostra sfida è ora quella di affiancare tutti i clienti nella sobrietà energetica e di accelerare i nostri impegni nei finanziamenti decarbonizzati.

”

Crédit Agricole è impegnato nella transizione energetica dal 1997. Siamo il principale finanziatore privato di energie rinnovabili in Francia e siamo stati pionieri nella strutturazione dei Green Bond.

Attraverso tutte le funzioni del Gruppo - banche per i grandi clienti e di prossimità, investimenti assicurativi e gestione patrimoniale - affianchiamo tutti gli attori della produzione (grandi gruppi elettrici e piccoli produttori indipendenti) e sosteniamo progetti di ogni tipo (grandi progetti nucleari/idroelettrici/fotovoltaici/eolici offshore e la diffusione delle energie rinnovabili distribuite ai nostri agricoltori e professionisti).

- nel 2016, il Gruppo Crédit Agricole ha aperto la strada impegnandosi a non finanziare le centrali a carbone.
- nel 2021, Crédit Agricole CIB si è impegnato a incrementare il finanziamento delle energie a basse emissioni di carbonio, con l'obiettivo di aumentare la propria esposizione di +60% entro il 2025, rispetto al 2020.
- Unifergie, la controllata di CAL&F specializzata nel finanziamento delle energie rinnovabili all'interno dei territori, punta a raddoppiare i finanziamenti alle energie rinnovabili entro il 2025.

Quest'anno, per la prima volta, pubblichiamo l'intensità di carbonio del mix elettrico finanziato. A fine 2020, era di 224 gCO₂e/kWh per Crédit Agricole CIB e Unifergie, pari a circa l'80% della produzione di elettricità finanziata nel Gruppo (e oltre il 90% delle emissioni di gas serra finanziate).

Questa metrica ci permette di:

- Mostrare i frutti dei nostri sforzi compiuti negli ultimi anni a sostegno delle energie rinnovabili: a fine 2020, quasi il 50% della nostra esposizione alla produzione di elettricità era dedicata alle energie rinnovabili, il che significa che l'intensità di carbonio del nostro mix elettrico finanziato è già inferiore alla metà dell'intensità media mondiale (459 gCO₂e/kWh secondo il WEO 2021 dell'AIE).
- Tradurre in modo ancora più preciso l'intenzione di intensificare ulteriormente i nostri sforzi nei prossimi anni, con l'annuncio del nostro nuovo obiettivo di riduzione dell'intensità, in linea con gli scenari di 1,5°C definiti dalla scienza.

Nell'ambito dei nostri impegni nella NZBA, l'obiettivo di decarbonizzazione del mix elettrico finanziato, che annunciamo quest'anno, è riferito a Crédit Agricole CIB e Unifergie. L'obiettivo delle 39 Casse regionali e delle nostre Banche di prossimità a livello internazionale sarà pubblicato nel 2023.

CI IMPEGNIAMO A RAGGIUNGERE
-58% > 95
gCO₂e/kWh
sull'intensità media di carbonio dei nostri finanziamenti per la produzione di elettricità
entro il 2030

Questo obiettivo molto ambizioso riflette le nostre convinzioni in merito al ruolo che **Crédit Agricole può svolgere nella transizione energetica, attivando 3 leve:**

- accompagnare le nostre grandi aziende clienti del settore dell'elettricità nella transizione.
- rimanere il primo finanziatore di energie rinnovabili in Francia, con un obiettivo di aumento di +60% delle esposizioni verso la produzione di energie a basse emissioni di carbonio per Crédit Agricole CIB nel 2025, rispetto al 2020, e una crescita del 50% del finanziamento di progetti di energie rinnovabili entro il 2025 per Unifergie. Il finanziamento complessivo delle energie rinnovabili verrà triplicato entro il 2030 e la produzione finanziata (TWh) aumenterà di 3,6 volte.
- portare avanti l'impegno di uscita totale dal carbone entro il 2030 (UE e OCSE) e il 2040 (resto del mondo) ed essere più selettivi e restrittivi nel finanziamento delle centrali a gas.

Guillaume RICHARD

Responsabile mondiale
del settore Elettricità
Crédit Agricole CIB

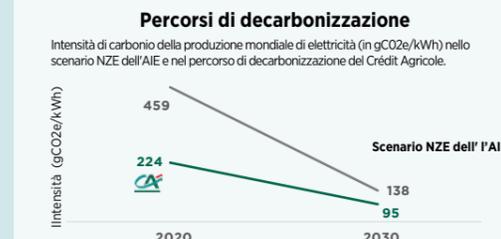


“

Nel 1997, CACIB ha finanziato la sua prima fattoria eolica in Spagna e, oggi, più di due terzi del nostro portafoglio di finanziamenti per progetti di produzione di elettricità sono costituiti da finanziamenti alle energie rinnovabili. L'annuncio dei nostri impegni "Net Zero" testimonia l'accelerazione delle nostre iniziative a sostegno dei clienti per i loro sforzi di decarbonizzazione del settore, in tutti i paesi in cui operiamo e con tutti i nostri prodotti di banca di finanziamento e di investimento.

”

In linea con l'obiettivo di decarbonizzazione dello scenario NZE dell'AIE (138 gCO₂e/kWh nel 2030), **ci impegniamo a ridurre l'intensità media di carbonio dei nostri finanziamenti per la produzione di elettricità a 95 gCO₂e/kWh entro il 2030.**



Nel 2019, Gruppo Crédit Agricole ha annunciato l'abbandono del carbone termico entro il 2030 (per i Paesi UE e OCSE) e il 2040 (per il resto del mondo). Ciò comporta, in particolare, l'interruzione dei finanziamenti alla produzione di elettricità a partire dal carbone, con l'abbandono delle centrali a carbone. Questa uscita dal carbone termico è perfettamente in linea con il percorso Net Zero del settore della produzione di elettricità, contribuendo all'eliminazione delle unità di produzione a base di combustibili fossili e, quindi, alla decarbonizzazione del mix elettrico finanziato.

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

AUTOMOBILE

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING / CRÉDIT AGRICOLE CONSUMER FINANCE

Di fronte alla duplice sfida di una crescente domanda di mobilità e di un rafforzamento delle aspettative ambientali, negli ultimi anni il settore dell'auto ha subito grandi cambiamenti, frutto dell'evoluzione degli stili di vita e delle esigenze dei consumatori.

Il settore auto, infatti, è al centro delle preoccupazioni ambientali. È un settore determinante nei percorsi Net Zero, poiché oggi rappresenta quasi il 12% delle emissioni mondiali di gas serra⁽¹⁾. Il carburante consumato dai veicoli (Scope 1 degli utilizzatori) è attualmente la principale fonte di emissioni, rappresentando circa il 70% delle emissioni di gas serra del settore.

La riduzione dell'impronta ambientale dei diversi attori del settore auto è necessaria e urgente. La leva principale per il raggiungimento di questo obiettivo è l'elettrificazione del parco auto, un'azione complementare ai mutamenti attuali e futuri della società (ad esempio, i cambiamenti modaliali verso una mobilità dolce a ridotte emissioni attraverso trasporti pubblici, biciclette, car-sharing, ecc.).

In Europa, la normativa si sta gradualmente allineando alla decarbonizzazione del settore auto (ad esempio, il programma CAFE, EU Fit for 55). Le istituzioni finanziarie devono partecipare a questa transizione e sostenere la riduzione delle emissioni del settore auto, per raggiungere l'obiettivo Net Zero entro il 2050.

Todor TODOROVSKI
Responsabile mondiale
del settore Auto,
Crédit Agricole CIB



“ Il percorso Net Zero di CACIB è un impegno globale volto a sostenere gli ambiziosi sforzi di elettrificazione dei nostri clienti costruttori di automobili. Puntiamo a dare forma a questa trasformazione attraverso l'impiego strategico di capitale, conoscenze e servizi di consulenza, per aiutare le più importanti case automobilistiche del mondo a raggiungere i loro obiettivi pubblici in termini di veicoli elettrici entro il 2030. Siamo consapevoli che la strada potrebbe essere tortuosa, data la complessità della catena del valore dei veicoli elettrici, ma crediamo di disporre di un percorso valido e di partnership solide con i clienti, che alla fine permetteranno a CACIB e ai suoi clienti di raggiungere insieme tutti i loro obiettivi Net Zero.

”

Crédit Agricole, motivato dal ruolo attivo che svolge a favore della crescita e dello sviluppo del settore auto attraverso i propri finanziamenti, è impegnato a sostenere la transizione verso un modello più rispettoso dell'ambiente. Il Gruppo partecipa al finanziamento del settore auto lungo tutta la catena del valore, dalla costruzione dei veicoli alla loro vendita/rivendita, fino ai finanziamenti agli utilizzatori finali (professionisti del trasporto o privati). A fine 2020, **Crédit Agricole aveva finanziato gli attori del settore auto con affidamenti superiori a 80 Md€ (con una visione al 100% per le varie partnership di capitale del Gruppo).**

La strategia del Crédit Agricole a sostegno della riduzione delle emissioni di gas serra nel settore auto si basa sull'attivazione di diverse leve:

- la leva principale per ridurre l'impronta di carbonio del settore auto rimane la sua **rapida elettrificazione**. Si tratta di una leva su cui Crédit Agricole si posiziona a tutti i livelli, sia affiancando i costruttori, sia istituendo nuove tipologie di finanziamenti incentivanti destinati agli utilizzatori finali per i veicoli elettrici. Per affiancare la decarbonizzazione del settore Auto, Crédit Agricole si impegna a sfruttare la propria presenza regionale per

dotare il territorio di stazioni di ricarica affinché tutti, indipendentemente dalla regione in cui si trovano, possano utilizzare le auto elettriche in condizioni adeguate.

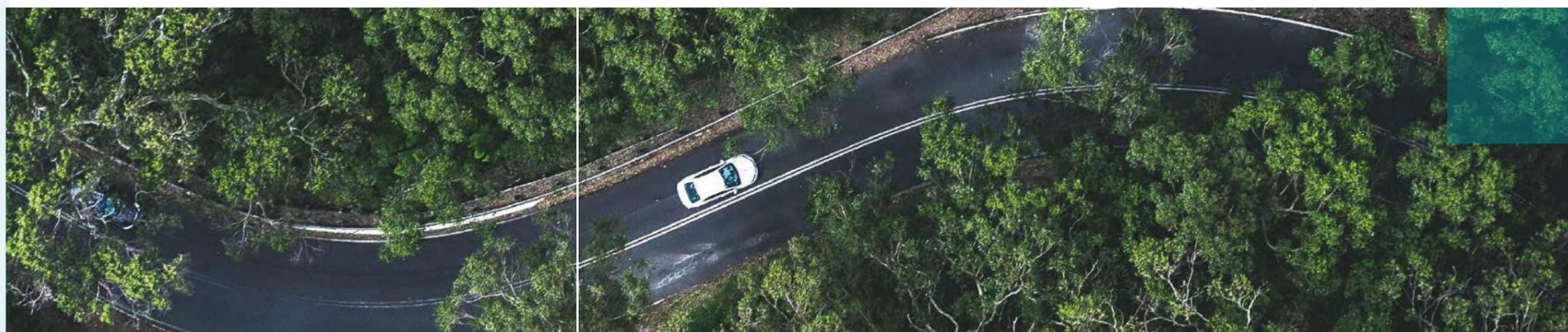
- ci impegniamo a indirizzare i nostri finanziamenti verso **costruttori e veicoli a minori emissioni di gas serra per chilometro** ad esempio, finanziando veicoli ibridi ed elettrici), con l'obiettivo che almeno un veicolo nuovo su due soddisfi questi criteri dal 2025 per CACF.

Richard BOULIGNY
Direttore delle partnership
internazionali del settore auto
Crédit Agricole
Consumer Finance



“ Il noleggio a lungo termine sarà un vettore potente della transizione energetica dei veicoli. Crédit Agricole Consumer Finance è attrezzato per affiancare questa evoluzione e diventare il leader della mobilità green in Europa.

”



(1) International Energy Agency (2022). Cars and vans.

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

AUTO

È sull'attivazione combinata di queste leve che si basa attualmente il nostro impegno nel settore auto: **ridurre del 50% l'intensità media delle emissioni del portafoglio di finanziamenti auto del Crédit Agricole entro il 2030**. Ciò significa passare da un'intensità media stimata di 190 gCO₂/km nel 2020 a un'intensità media di 95 gCO₂/km nel 2030.

Questo obiettivo di riduzione si basa su un perimetro che attualmente comprende i finanziamenti alle aziende (in bilancio e fuori bilancio, a medio e lungo termine) e per i veicoli (prestiti ai privati, leasing, cartolarizzazione), ovvero i finanziamenti ai costruttori di auto e i prestiti per i veicoli privati e professionali, con un perimetro limitato, per il momento, ai veicoli leggeri.

Crédit Agricole misura le emissioni TTW Tank-To-Wheel ("dalla pompa alla strada") dei suoi finanziamenti, ovvero le emissioni legate all'utilizzo dei veicoli (Scope 3 dei costruttori e Scope 1 degli utilizzatori). Questo perimetro scelto è giustificato dalla materialità dei finanziamenti del Gruppo ai costruttori di auto e agli utilizzatori privati o professionali. I fornitori (a monte dei costruttori) e i rivenditori sono esclusi dalla misurazione delle emissioni TTW dei veicoli che contribuiscono a costruire o distribuire, a causa della scarsa disponibilità di dati e per limitare il doppio conteggio delle emissioni all'interno della catena del valore.

Questo obiettivo di riduzione è più ambizioso dello scenario NZE dell'AIE, che prevede una riduzione del 46% entro il 2030.

Ci impegniamo a migliorare e aggiornare le nostre metriche e i nostri percorsi in occasione di modifiche agli scenari di riferimento e in funzione della disponibilità dei dati. Si prevedono, infatti, importanti cambiamenti alle voci di emissione dei gas serra, in particolare con l'elettrificazione del

parco auto, che porterà a un aumento della quota di emissioni derivanti dalla produzione di batterie (stimata a circa il 30% dei gas serra della catena del valore dell'auto nel 2030).

I nostri prossimi passi prevedono anche l'estensione di iniziative e obiettivi ai veicoli pesanti, poiché questa prima pubblicazione si concentra esclusivamente sui veicoli leggeri.

Percorso di decarbonizzazione - Intensità (gCO₂/km) - Uso del TTW in situazioni reali



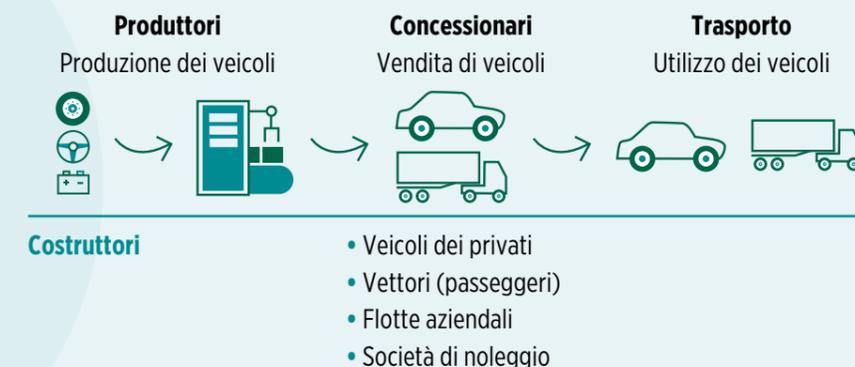
IL NOSTRO OBIETTIVO AL 2030

-50% > 95
gCO_{2e}/kWh

Emissioni TTW
(Scope 3 dei costruttori e & Scope 1 degli utilizzatori)

In linea con lo scenario NZE dell'AIE

CATENA DEL VALORE E DI MATERIALITÀ



2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

IMMOBILIARE COMMERCIALE

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB / LCL / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING / CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Secondo l'AIE, l'immobiliare commerciale è responsabile di circa il 20%⁽¹⁾ delle emissioni mondiali di gas serra, un terzo delle quali proviene esclusivamente dagli edifici terziari⁽²⁾; per questo settore è giunto il momento di intraprendere una transizione verso un nuovo modello, al fine di soddisfare le crescenti aspettative in materia sociale e ambientale.

Dovrà progredire l'intera catena del valore, dall'assemblaggio e costruzione, fino all'utilizzo degli edifici. Quest'ultima tappa è particolarmente decisiva, poiché rappresenta la quasi totalità delle emissioni degli Scope 1 e 2 del settore dell'immobiliare commerciale nelle economie avanzate (circa il 75% in Francia⁽³⁾).

Tradizionalmente, la crescita e lo sviluppo dell'immobiliare commerciale sono stati sostenuti dalle istituzioni finanziarie attraverso il finanziamento di beni immobili nell'ambito delle attività commerciali, ma anche attraverso il finanziamento di aziende dei settori dello sviluppo immobiliare e dell'accoglienza, con un'attività di leasing immobiliare⁽⁴⁾.

Oggi, spetta alle banche assumere un ruolo attivo e agire a favore della transizione energetica ed ecologica di questo settore, per consentire la riduzione delle emissioni mondiali di gas serra entro il 2030 e il raggiungimento di zero emissioni nette entro il 2050.

Olivier NICOLAS
Responsabile Corporate
Banking e Gestione
patrimoniale LCL



“

Il contributo particolarmente significativo dell'immobiliare commerciale alle emissioni di CO2 impone un'azione urgente e significativa di decarbonizzazione. Le banche, in quanto finanziatori tradizionali del settore, hanno chiaramente un ruolo fondamentale nell'avviare e nello scandire adeguatamente questo cambiamento. Gli impegni Net Zero del Crédit Agricole contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo, cercando di ottenere il massimo sostegno da parte di tutti gli stakeholder. La consulenza e l'innovazione avranno un ruolo essenziale.

”

Crédit Agricole ha deciso di assumere un ruolo attivo nella transizione energetica ed ecologica dell'immobiliare commerciale, in considerazione dell'enorme volume di gas serra emessi, della grande influenza che le banche hanno su questo settore attraverso i loro finanziamenti e della maturità delle leve di transizione.

La strategia del Gruppo si basa su una serie di leve da attivare in combinazione, sia per l'instaurazione del rapporto con i nuovi clienti, sia per l'affiancamento dei clienti esistenti:

- per contribuire efficacemente alla riduzione delle emissioni di gas serra relative al settore dell'immobiliare commerciale, dobbiamo necessariamente garantire anche un **affiancamento efficace dei clienti**, incoraggiandoli ad acquistare edifici più efficienti dal punto di vista energetico, a riqualificare gli edifici esistenti, e affiancandoli nei loro percorsi di decarbonizzazione. Il completamento del percorso Net Zero del Crédit Agricole, infatti, dipende fortemente dalla capacità dei nostri clienti del settore immobiliare di raggiungere i propri obiettivi Net Zero.

- per aiutare i clienti a orientarsi verso la sobrietà energetica, ci impegniamo a sviluppare offerte specifiche per affiancarli nella **riqualificazione ad alta efficienza energetica** dei loro edifici e **facilitare l'accesso a fonti di energia decarbonizzate** (come i pannelli solari e le pompe di calore). A tal fine, avvieremo delle partnership con gli attori del settore immobiliare ed edilizio, per rendere accessibili ai nostri clienti una riqualificazione e un'edilizia di qualità, attraverso tecniche e materiali più rispettosi dell'ambiente

OBIETTIVO

+50%

di finanziamenti⁽⁵⁾
di edifici verdi⁽⁶⁾
nell'immobiliare commerciale per
CRÉDIT AGRICOLE CIB nel 2025
rispetto al 2020

È sull'attivazione combinata di queste leve che si basa il nostro impegno nel settore dell'immobiliare commerciale: ridurre del 40% l'intensità media delle emissioni del portafoglio di edifici terziari e di clienti immobiliari del Crédit Agricole entro il 2030. Ciò significa passare da un'intensità media stimata di 46 kgCO₂e/m² nel 2020 a un'intensità media di **28 kgCO₂e/m²** sull'intero portafoglio.

Il nostro obiettivo di riduzione si basa su un perimetro che attualmente include solo le emissioni legate all'uso degli edifici. Questa scelta si basa sulla materialità di queste emissioni, che è sostanziale rispetto alle altre fasi della catena del valore. In Francia, le emissioni legate all'uso degli edifici rappresentano circa il 75% di tutte le emissioni del settore dell'immobiliare commerciale (CITEPA). Per le emissioni legate alla produzione di materiali da costruzione (principalmente cemento e acciaio) è previsto uno specifico obiettivo di riduzione. Per quanto riguarda la costruzione degli edifici, ci impegniamo a includere questo aspetto nei nostri lavori futuri.

Inoltre, in termini di perimetro, il nostro obiettivo comprende tutte le emissioni di gas serra del settore dell'immobiliare terziario (finanziamento di beni immobili e finanziamento di aziende del settore immobiliare). Queste emissioni sono costituite principalmente da anidride carbonica e idrofluorocarburi provenienti dalla catena del freddo (ad esempio, l'aria condizionata).

Ci impegniamo a raggiungere

-40% > 28

kgCO₂e/kWh

sull'intensità media⁽⁷⁾
delle nostre emissioni del portafoglio
dell'immobiliare commerciale entro il 2030.

(5) Finanziamenti a medio e lungo termine Fuori bilancio + Bilancio

(6) Edifici verdi, ad oggi, secondo il Green Bond Framework CASA (<https://www.credit-agricole.com/finance/dette-et-notations>)

(7) CACIB, LCL, CA Italia e CAL&F. Tenendo conto dell'utilizzo dell'edificio, esclusa la costruzione

(1) Tenendo conto dell'uso dell'edificio, esclusa la costruzione

(2) International Energy Agency (2022). Buildings

(3) CITEPA (2022). Inventario delle emissioni di inquinanti atmosferici e gas serra in Francia - Formato Secten.

(4) Il leasing immobiliare è un contratto di locazione di un immobile tra un'azienda e una società di leasing immobiliare, con opzione di acquisto alla scadenza del contratto

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

IMMOBILIARE COMMERCIALE

IL NOSTRO OBIETTIVO PER IL SETTORE DELL'IMMOBILIARE COMMERCIALE AL 2030

Percorso di decarbonizzazione del nostro portafoglio di finanziamenti all'immobiliare commerciale, allineato a uno scenario CRREM compatibile con un contenimento del riscaldamento climatico a 1,5°C.

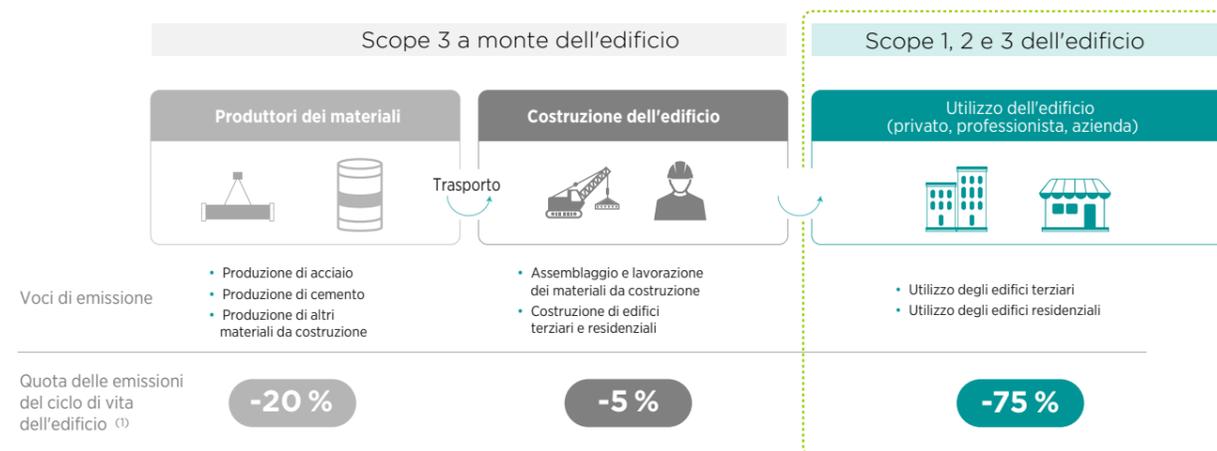


Questo ambizioso obiettivo di riduzione è in linea con lo scenario CRREM, che mira a mantenere il riscaldamento climatico al di sotto di 1,5°C. Ad oggi, il nostro punteggio PCAF per il settore dell'immobiliare commerciale varia tra 3 e 5, a seconda della disponibilità dei dati delle nostre diverse entità. Affineremo gradualmente la nostra base di riferimento (baseline), attraverso la raccolta e una migliore qualità dei dati, sia sul finanziamento di beni immobili (monitoraggio degli affidamenti coperti, superfici, valore iniziale), sia sul finanziamento di aziende dell'immobiliare. Continueremo, inoltre, ad aggiornare i nostri strumenti per migliorare la qualità del monitoraggio delle nostre emissioni finanziate nel settore dell'immobiliare commerciale, che verranno pubblicate annualmente nel nostro report di sostenibilità.

Le prossime tappe includono l'estensione del perimetro del nostro obiettivo alla costruzione degli edifici, ma anche e soprattutto la comunicazione, entro la fine del 2023, dei nostri impegni nel settore dell'immobiliare residenziale ai privati.



Progetto residenziale Harmonia Verde a Montpellier realizzato da Crédit Agricole Immobilier



(1) Perimetro per la Francia

Perimetro per il percorso Net Zero

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

CEMENTO

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

ELENA BURDYKINAResponsabile settoriale
Finanza sostenibile di
Crédit Agricole CIB

“*Intendiamo incoraggiare i nostri clienti*

produttori di cemento a definire impegni ambiziosi, e continuare a sostenerli nei loro sforzi di riduzione delle emissioni di CO₂. Questo ci permetterà di affiancarli nell'utilizzo delle diverse leve di decarbonizzazione del settore, come la sostituzione del clinker, la riduzione dell'uso di combustibili fossili, il miglioramento dell'efficienza energetica e lo sviluppo di tecnologie di tipo CCUS.

”

La produzione di cemento emette l'8% dei gas serra a livello mondiale ed è una delle attività industriali a maggiori emissioni⁽¹⁾. Le emissioni della catena del valore del cemento si concentrano nella produzione di clinker e cemento. Circa il 50% di queste emissioni proviene dal processo chimico di decarbonatazione del calcare durante la calcinazione. Le altre due principali fonti di emissioni sono la cottura del calcare e dell'argilla ("clinkerizzazione") durante la fase di produzione del clinker, e la miscelazione e macinazione dei materiali durante la produzione del cemento.

L'industria sta valutando varie leve di decarbonizzazione. Si tratta, da un lato, di ridurre le emissioni di CO₂ durante la produzione del clinker, in particolare utilizzando altri tipi di materiali (clinker a basso contenuto di CO₂), riducendo le emissioni di energia (elettrificazione, uso dell'idrogeno) o impiegando tecnologie di tipo CCUS⁽²⁾. Dall'altro, oltre a queste emissioni dovute alla produzione del clinker, la sfida è anche quella di ridurre le emissioni di CO₂ legate alla produzione di cemento, in particolare abbassando il rapporto clinker-to-cement.

Entro il 2030, secondo lo scenario NZE 2050 dell'AIE, le due principali leve di decarbonizzazione sono la diminuzione del rapporto clinker-to-cement e i cambiamenti del mix energetico, compreso il ricorso ai combustibili alternativi. Nel periodo 2030-2050, le tecnologie di tipo CCUS⁽²⁾, attualmente ancora in fase di sviluppo, contribuiranno alla quota più significativa di riduzione delle emissioni.

Crédit Agricole si impegna ad affiancare i propri clienti produttori di cemento nella decarbonizzazione della loro attività.

La strategia del Crédit Agricole per sostenere la riduzione delle emissioni di gas serra nel settore della produzione di cemento si basa sull'attivazione di diverse leve.

La leva principale consiste nell'avviare un confronto approfondito con i nostri clienti produttori di cemento, per incoraggiarli a fissare obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione basati sulla loro intensità lorda di carbonio degli Scope 1 e 2. Attualmente, infatti, la maggior parte dei produttori di cemento fissa obiettivi di decarbonizzazione basati sull'intensità netta di carbonio, considerando quindi l'uso dei combustibili alternativi (ad esempio, la combustione di rifiuti plastici) come leva di decarbonizzazione.

Parallelamente, Crédit Agricole continuerà ad affiancare i clienti per sostenerli negli ingenti investimenti necessari alla decarbonizzazione della loro attività.

Queste due leve sono in linea con la nostra intenzione di affiancare i clienti impegnati nella transizione.

È sull'attivazione combinata di queste leve che si basa oggi il nostro impegno nella produzione di cemento: ridurre del 20% le nostre emissioni lorde finanziate per

tonnellata prodotta, Scope 1 e 2, entro il 2030. **Nello specifico, questo obiettivo comprende 3 componenti:**

-20% minimo
di intensità delle emissioni lorde degli Scope 1 e 2 tra il 2020 e il 2030 nella produzione di cemento (da 671 kgCO₂e/t a 537 kgCO₂e/t)



Confronto approfondito
con i nostri clienti per incoraggiarli a fissare obiettivi ambiziosi di intensità lorda



Impegno di revisione dell'obiettivo nel 2025
in funzione degli impegni dei clienti

Ci impegniamo a rivedere il nostro obiettivo nel 2025, per tenere conto dell'evoluzione degli obiettivi dei nostri clienti produttori di cemento.

L'obiettivo fissato è ambizioso sotto diversi aspetti:

- copre sia lo Scope 1 che lo Scope 2 dei produttori di cemento.
- è espresso in termini di emissioni lorde derivanti dalla combustione di rifiuti non rinnovabili, per tenere conto di tutte le emissioni legate alla produzione di cemento e per favorire l'impiego di leve di decarbonizzazione diverse dall'uso di combustibili alternativi (come la combustione di rifiuti plastici), in particolare la riduzione del rapporto clinker-to-cement.
- la produzione fisica è espressa in tonnellate di materiale cementizio, che permette di evitare il doppio conteggio e di definire un'intensità comparabile tra gli attori, in linea con le raccomandazioni della Global Cement and Concrete Association (GCCA).

Queste diverse scelte metodologiche sono allineate agli scenari climatici, compreso lo scenario NZE 2050 dell'AIE, e rispettano le migliori pratiche raccomandate dagli standard. Ci impegniamo a migliorare e aggiornare le nostre metriche e i nostri percorsi in occasione di modifiche agli scenari di riferimento e in funzione della disponibilità dei dati. I produttori di cemento, infatti, saranno chiamati ad aggiornare le strategie e gli obiettivi di decarbonizzazione, in particolare fornendo maggiori informazioni sulle loro emissioni lorde e aumentando il livello di ambizione.



(1) Chatham House Report (2018). Making Concrete Change: Innovation in Low-carbon Cement and Concrete.

(2) Carbon Capture, Utilization and Storage

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

TRASPORTO MARITTIMO

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB / LCL

Dagli anni '60, il trasporto marittimo si è imposto come punta di diamante del commercio internazionale. Oggi, più dell'80% degli scambi mondiali di merci avviene con questa modalità di trasporto⁽¹⁾.

Ma questo importante anello della nostra economia non è privo di conseguenze. La stragrande maggioranza delle navi è alimentata dai combustibili fossili, necessari per il funzionamento dei motori. Questa combustione rilascia anidride carbonica, che contribuisce al riscaldamento climatico e altera in modo permanente gli equilibri meteorologici dei nostri ecosistemi. Per questo, il trasporto marittimo è responsabile di circa il 3% delle emissioni mondiali di gas serra.

Di fronte all'emergenza climatica, il settore del trasporto marittimo deve evolvere e allinearsi a un modello sostenibile, per rendere compatibile la funzione essenziale che svolge per la nostra economia con la tutela dell'ambiente.

Il raggiungimento di una riduzione sufficiente delle emissioni richiederà necessariamente un cambiamento nelle tecnologie utilizzate, in particolare quelle di propulsione. Questa transizione rappresenta un'operazione di vasta portata per il trasporto marittimo: si stima, infatti, un costo di 2.400 Md\$, di cui 1.700 destinati allo sviluppo e all'impiego di carburanti alternativi.

Uno sforzo di queste proporzioni impone un impegno forte e immediato da parte di tutti gli stakeholder del settore del trasporto marittimo.

Thibaud ESCOFFIER
Responsabile mondiale del settore trasporto marittimo
Crédit Agricole CIB



“*In qualità di membro fondatore dei Principi Poseidon, il Gruppo Crédit Agricole sostiene i propri clienti armatori nella decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo. Nell'ambito dei Principi Poseidon, sono in fase di elaborazione nuovi percorsi "Net Zero 2050", ambiziosi quanto realistici, per affiancare il settore nella sua necessaria trasformazione.*”

Consapevole della portata della transizione da compiere nel settore del trasporto marittimo, Crédit Agricole intende contribuire attivamente agli sforzi richiesti. Per questo, nel 2019 Crédit Agricole CIB, in qualità di membro fondatore dei Principi Poseidon, si è impegnato in un'iniziativa pionieristica delle principali banche di finanziamento internazionali del settore, il cui obiettivo è definire un quadro di riferimento mondiale di misurazione e comunicazione dell'allineamento dei portafogli di finanziamento del settore al percorso di decarbonizzazione adottato dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), al fine di garantire la transizione verso un trasporto marittimo a basse emissioni di carbonio. Crédit Agricole CIB è ora membro del comitato direttivo dei Principi Poseidon.

L'iniziativa riunisce attualmente 30 grandi banche e agenzie di credito all'esportazione che rappresentano il 65% del mercato dei finanziamenti al settore del trasporto marittimo. I firmatari si impegnano a misurare, ogni anno, la propria intensità di carbonio e il proprio allineamento climatico rispetto allo scenario di decarbonizzazione di riferimento, in conformità

alla metodologia sviluppata nell'ambito dei Principi Poseidon. L'intensità di carbonio viene misurata con l'approccio dell'Annual Efficiency Ratio (AER), utilizzando il consumo di carburante, la distanza percorsa e il deadweight tonnage (portata lorda). I percorsi di decarbonizzazione attualmente utilizzati dai Principi Poseidon sono allineati a quelli dell'IMO, ovvero una riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 50% entro il 2050. Questi percorsi dovranno essere rivisti dall'IMO entro la fine del 2023, per aumentare il livello di ambizione e allinearsi a un obiettivo Net Zero nel 2050. In anticipo sui tempi, i membri dei Principi Poseidon hanno chiesto a specialisti del settore marittimo di elaborare percorsi Net Zero compatibili con l'Accordo di Parigi e prevedono di adottare questi nuovi percorsi a partire dal primo trimestre del 2023.

Crédit Agricole ha implementato dei sistemi per misurare l'impronta di carbonio delle navi che finanzia e affiancare gli armatori nell'adozione di misure per ridurre l'intensità di carbonio delle loro navi. Il nostro obiettivo è quello di sostenere i nostri clienti nel finanziamento di imbarcazioni più virtuose, alimentate a gas naturale e biocarburante, sostenendo al contempo nel prossimo decennio lo sviluppo e la costruzione di future generazioni di navi alimentate a idrogeno e altri carburanti marini a basse e zero emissioni di carbonio.



(1) United Nations Conference on Trade and Development (2022). Review of Maritime Transport 2022.

(2) European Commission (2022). Fourth Annual Report from the European Commission on CO₂ Emissions from Maritime Transport.

(3) Boston Consulting Group (2021). Global Shipping's Net Zero Transformation Challenge"

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

AVIAZIONE

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

Nel 2019, il settore dell'aviazione ha rappresentato il 3% delle emissioni mondiali di gas serra legate all'energia⁽¹⁾ e il 13% di quelle legate ai trasporti⁽²⁾. Tali emissioni sono aumentate del 33% tra il 2013 e il 2019, mentre il traffico è cresciuto del 50% nello stesso periodo⁽³⁾.

Oltre il 99% delle emissioni del settore proviene dalla combustione del cherosene necessario al funzionamento degli aerei. Poiché tale carburante rappresenta la principale voce di spesa operativa delle compagnie aeree, il settore ha sempre avuto una forte motivazione economica a migliorare l'efficienza energetica degli aerei. Perciò, dal 1990, i progressi tecnologici hanno permesso di dimezzare le emissioni di CO₂ per passeggero/km (IATA).

Tuttavia, le leve che hanno permesso questa significativa riduzione consentono ora margini di miglioramento inferiori. Solo le nuove tecnologie, ancora in fase di sviluppo, consentiranno al settore di allinearsi all'obiettivo di 1,5°C, ad esempio l'uso dei carburanti sostenibili per l'aviazione (Sustainable Aviation Fuels o SAF) o gli aerei di nuova generazione che utilizzano in tutto o in parte (tecnologie ibride) l'elettricità o l'idrogeno.

Perciò, ridurre le emissioni del trasporto aereo consiste, in un primo tempo, nel continuare a diminuire il consumo medio per passeggero e il volume di merci trasportate, sviluppare ed espandere la produzione di carburanti a ciclo di vita quasi neutro in termini di CO₂ e, nel lungo termine, far volare aerei con tecnologie all'avanguardia.

José ABRAMOVICI
Responsabile mondiale
del settore Aviazione,
Crédit Agricole CIB



In qualità di membro fondatore del Climate Aligned Finance Working Group, Crédit Agricole si è impegnato a definire un quadro di riferimento ambizioso per la decarbonizzazione del settore dell'aviazione e a sostenere i propri clienti negli investimenti in tecnologie più efficienti in termini di emissioni di CO₂



Crédit Agricole si impegna a sostenere attivamente la transizione del settore verso un modello sostenibile.

Siamo tra i membri fondatori di un gruppo di lavoro in collaborazione con il Rocky Mountain Institute (RMI), che mira a creare un quadro di riferimento collettivo per il finanziamento dell'aviazione in linea con gli obiettivi climatici, e a misurare in modo oggettivo i progressi della banca nella riduzione delle emissioni legate al proprio portafoglio prestiti. Attraverso la definizione di questo quadro, le istituzioni finanziarie partecipanti si impegneranno a valutare e pubblicare annualmente, in conformità alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), lo score di allineamento delle emissioni di CO₂ del loro portafoglio di finanziamenti a compagnie aeree e società di noleggio aerei agli obiettivi climatici che consentono di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C. Crédit Agricole si impegna, inoltre, ad affiancare direttamente clienti e stakeholder del settore dell'aviazione nella loro transizione, attraverso la condivisione delle proprie competenze nel settore e con i nuovi finanziamenti orientati principalmente agli aerei di nuova generazione, a minor consumo di carburante.

Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni del settore che finanziamo, Crédit Agricole valuta attualmente l'impronta di CO₂ di aerei, compagnie aeree e società di noleggio che finanzia, al fine di definire un

percorso realistico con un obiettivo di 1,5°C basato sulle diverse leve potenziali di riduzione delle emissioni del settore. Questo lavoro verrà presentato nel corso del 2023.



(1) International Energy Agency (2022). Aviation.

(2) International Energy Agency (2022). Global CO₂ emissions from transport by sub-sector in the Net Zero Scenario, 2000-2030.

(3) International Council on Clean Transportation (2020). CO₂ emissions from commercial aviation: 2013, 2018 and 2019.

2 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI FINANZIAMENTI

IMMOBILIARE RESIDENZIALE

ENTITÀ : CASSE REGIONALI LCL, CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Responsabile di quasi il 20%⁽¹⁾ delle emissioni mondiali di gas serra, il settore dell'immobiliare⁽²⁾ deve trasformare profondamente il proprio modello di business, per potersi allineare allo scenario di 1,5°C. Tra i sotto-settori dell'immobiliare, gli edifici residenziali rappresentano i due terzi delle emissioni mondiali di gas serra del settore.

In Francia, l'uso degli edifici è il quarto settore per emissioni (18% delle emissioni totali nel 2020); con le unità abitative che rappresentano i due terzi di tali emissioni.

Attualmente, il 74% delle emissioni dirette legate agli edifici in Francia proviene dal riscaldamento, il 12% dall'acqua calda per usi domestici, il 6% dalla cottura e l'8% da altri usi⁽⁴⁾. Per ridurre queste emissioni, la sfida è duplice: in primo luogo, è necessaria una massiccia riqualificazione del parco esistente, costruito prima dell'introduzione dei requisiti ambientali (i tre quarti delle unità abitative del 2050, infatti, sono già stati costruiti). In secondo luogo, sarà necessario continuare a migliorare i livelli di prestazione degli edifici nuovi rispetto a quelli attuali.

Data la maturità delle leve di transizione e l'influenza delle banche sul finanziamento immobiliare, quello dell'immobiliare residenziale ai privati è uno dei settori chiave individuati dagli standard Net Zero.

Marc OPPENHEIM
Direttore Generale di
Crédit Agricole Immobilier



In qualità di primo partner finanziario dei francesi e attore dell'immobiliare, Crédit Agricole intende affiancare tutti nella transizione verso unità abitative più sostenibili. È una questione complessa, che incide sui budget e i patrimoni di tutti i nostri clienti; affiancheremo i loro progetti con tutte le nostre competenze, sul lungo termine: unità abitative nuove dotate dei migliori standard, riqualificazione totale, lavori, autoproduzione di energia rinnovabile, ecc.

Primo finanziatore dell'immobiliare in Francia, il Gruppo Crédit Agricole ha deciso di impegnarsi a fondo nella transizione del settore dell'immobiliare residenziale, fondamentale e strategico poiché, in Francia, il Gruppo finanzia un'unità abitativa su 3⁽⁵⁾.

Al fine di consentire la riduzione delle emissioni del settore dell'immobiliare residenziale, ci impegniamo a combinare diverse leve per assistere i nostri clienti nei loro progetti di eco-riqualificazione e affiancare le misure governative. Crédit Agricole sostiene, tra gli altri, il divieto di installazione degli impianti di riscaldamento a maggiori emissioni di gas serra e finanzia la riqualificazione ad alte prestazioni di edifici a classe energetica bassa e la costruzione di edifici nuovi ad alta efficienza energetica.

Attualmente, sono in corso i lavori di definizione della base di riferimento delle emissioni finanziate, nonché del percorso di riduzione delle emissioni finanziate del Crédit Agricole, che verranno comunicati entro la fine del 2023.

ACCIAIO

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

L'industria siderurgica è responsabile di circa il 7% delle emissioni mondiali di gas serra legate all'energia⁽⁶⁾.

In base allo scenario IEA NZE 2050, la domanda mondiale di acciaio sarà caratterizzata da un leggero aumento fino al 2030, per poi stabilizzarsi fino al 2050. La decarbonizzazione di questo settore è, quindi, una questione centrale della transizione climatica.

La decarbonizzazione dell'industria siderurgica si basa principalmente sul passaggio dal carbone all'elettricità nel processo di produzione dell'acciaio, con l'impiego di una serie di tecnologie di tipo EAF (electric arc furnace), DRI (direct-reduced iron, a base di idrogeno), elettrolisi del minerale di ferro, elettrificazione delle attrezzature, ecc.

Nel periodo 2020-2030, la quota più significativa di riduzione delle emissioni verrà ottenuta utilizzando le tecnologie già presenti sul mercato, con un aumento della produzione a base di scrap (rottami), un miglioramento globale dell'efficienza energetica e il passaggio alle DRI alimentate a gas (che rappresentano circa -30% di emissioni rispetto al carbone).

Nel periodo 2030/2050, le tecnologie attualmente in fase di sviluppo consentiranno di proseguire la decarbonizzazione del settore (DRI alimentate a idrogeno, elettrolisi del minerale di ferro, CCUS).

Crédit Agricole si impegna a sostenere attivamente la transizione del settore dell'acciaio verso un modello a basse emissioni di carbonio.

Jérôme BERNARD
Responsabile mondiale del
settore metalli e miniere,
Crédit Agricole CIB



Crédit Agricole CIB è una banca molto attiva nel settore dell'acciaio e i principi per l'acciaio sostenibile sono uno strumento fondamentale. Consentiranno, ai nostri clienti, di standardizzare la rendicontazione delle emissioni di carbonio e, alla banca, di monitorare l'evoluzione delle emissioni di carbonio del suo portafoglio relativo all'acciaio. In questo modo, continueremo a servire il settore dell'acciaio nel suo percorso di decarbonizzazione, come abbiamo sempre fatto.



A settembre 2022 abbiamo aderito, in qualità di firmatari fondatori, ai Sustainable STEEL Principles, in collaborazione con il Rocky Mountain Institute (RMI) e con altre cinque banche attive nel finanziamento del settore della produzione di acciaio. L'iniziativa è destinata ad espandersi fino a riunire le principali banche impegnate nel settore, sul modello dei Principi Poseidon per il trasporto marittimo.

Il lavoro svolto nell'ambito dei Sustainable STEEL Principles ha portato a un quadro di riferimento globale che comprende una duplice metodologia:

- una metodologia destinata alle aziende del settore dell'acciaio, per la rendicontazione dei dati relativi all'intensità di carbonio e alla produzione.
- una metodologia per le banche, volta a misurare e comunicare l'intensità di carbonio dei loro portafogli di prestiti.

L'obiettivo è quello di fornire alle istituzioni finanziarie gli strumenti per facilitare la decarbonizzazione dei loro clienti, migliorando al contempo il loro allineamento agli scenari climatici in conformità agli orientamenti della NZBA.

Le banche che hanno sottoscritto i Sustainability STEEL Principles saranno tenute a calcolare un punteggio di allineamento dei loro portafogli Acciaio rispetto agli scenari climatici di riferimento e a pubblicarlo annualmente. Crédit Agricole, inoltre, utilizzerà questo lavoro per definire un percorso di intensità di carbonio, in linea con gli altri settori.

(6) International Energy Agency (2022). Iron and Steel.

(1) Tenendo conto dell'uso dell'edificio, esclusa la costruzione.. (2) International Energy Agency (2022). Buildings.

(3) CITEPA (2022). Inventario delle emissioni di inquinanti atmosferici e gas serra in Francia - Formato Secten.

(4) SDES (2023). Tabella di monitoraggio della riqualificazione energetica nel settore residenziale.

(5) Banque de France (2022). Le financement de l'habitat en 2021

3- RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI INVESTIMENTI

3-A INVESTIMENTI IN QUALITÀ DI ASSICURATORE

In qualità di investitore, Crédit Agricole Assurances si impegna a fondo per contribuire alla riduzione mondiale delle emissioni di gas serra, diminuendo l'impronta dei propri portafogli di investimento.

Per questo, ci siamo impegnati a ridurre del 25% l'impronta di carbonio (in tonnellate equivalenti di CO2 per milione di euro investito) del nostro portafoglio di investimenti quotati in azioni e obbligazioni corporate entro il 2025 (rispetto al 2019).



In linea con il Progetto sociale del Crédit Agricole, questi impegni sottolineano la volontà di Crédit Agricole Assurances di essere uno dei principali attori della transizione energetica, favorendo la decarbonizzazione dell'economia reale in collaborazione con i propri clienti. In qualità di leader nei propri mercati e di investitore di primo piano (oltre 272 Md€ di affidamenti gestiti), Crédit Agricole Assurances ha la capacità e la responsabilità di agire e avere un impatto positivo sui clienti e la società.

Firmatario, dal 2011, dei Principi per l'Investimento Responsabile (PRI), Crédit Agricole Assurances si è impegnato, dal 2014, a finanziare le energie rinnovabili e, a ottobre 2021, ha aderito alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA). Lanciata a settembre 2019 in occasione del Vertice delle Nazioni Unite sull'azione per il clima, l'alleanza NZAOA riunisce assicuratori e investitori impegnati a favore della neutralità carbonica dei loro portafogli di investimento entro il 2050.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Ridurre del **25%** l'impronta del nostro portafoglio di investimenti quotati in azioni e obbligazioni corporate entro il **2025**

Da questo momento, coerentemente con la politica del Gruppo per il settore del carbone, Crédit Agricole Assurances esclude qualsiasi investimento diretto in aziende che sviluppano nuovi progetti e capacità legati al carbone (miniere, centrali e infrastrutture di trasporto) e non ne detiene più in portafoglio.

Inoltre, in linea con la sua adesione alla NZAOA, Crédit Agricole Assurances si impegna a non investire più in nuove infrastrutture per l'estrazione di petrolio e gas e a incoraggiare gli attori del settore a fissare obiettivi di decarbonizzazione compatibili con gli scenari di 1,5°C.

In qualità di investitore, Crédit Agricole Assurances svolge anche un ruolo fondamentale di sostegno ai settori e alle tecnologie di transizione:

#1 Investitore istituzionale nelle energie rinnovabili in Francia

Crédit Agricole Assurances si impegna a garantire che i propri investimenti in impianti di energia rinnovabile raggiungano una capacità produttiva di 14 GW entro il 2025 (rispetto ai 5,2 GW di fine 2020), pari al consumo medio annuo di oltre 5 milioni di famiglie in Francia.

100M€ investiti nel Clean Hydrogen Infrastructure Fund

Investiamo in nuove forme di energia a basse emissioni di carbonio, come l'idrogeno decarbonizzato. Ad esempio, abbiamo investito 100 M€ nel Clean Hydrogen Infrastructure Fund, il più grande fondo mondiale dedicato all'idrogeno decarbonizzato.

50% della superficie di asset immobiliari certificati a fine 2022

A fine 2022, il 50% (pari a 12 Md€ di valore stimato) degli asset immobiliari dei nostri portafogli ha ottenuto una certificazione ambientale.

Florence BARJOU
Direttrice degli investimenti,
Crédit Agricole Assurances



“
Impegnandosi a ridurre del 25%, entro il 2025, l'impronta di carbonio dei propri portafogli di investimento quotati in azioni e obbligazioni corporate, e posizionandosi oggi come primo investitore istituzionale francese nelle energie rinnovabili, Crédit Agricole Assurances ribadisce il proprio contributo attivo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
”

3 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI INVESTIMENTI

3-B GESTIONE DI ASSET

In qualità di leader europeo nella gestione di asset, con 1.904 miliardi di euro di affidamenti in gestione al 31 dicembre 2022, Amundi è uno dei pionieri dell'investimento responsabile, che ha posto al centro della propria strategia di sviluppo fin dalla sua creazione nel 2010.

Amundi è convinta che l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) abbia un impatto positivo sulla performance finanziaria a lungo termine, grazie a una gestione strategica di rischi e opportunità. Questa convinzione l'ha condotta, nella propria filosofia e nelle pratiche di investimento, a considerare le principali sfide dello sviluppo sostenibile, come i cambiamenti climatici, la tutela del capitale naturale e la coesione sociale.

La strategia di Amundi in materia di investimento responsabile si basa, in particolare, sull'inclusione generalizzata dei

Amundi è tra i firmatari fondatori dei Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) e contribuisce attivamente all'applicazione di tali principi attraverso l'impegno a favore della finanza sostenibile e i suoi processi di investimento responsabili. Ha aderito, inoltre, all'iniziativa Net Zero Asset Managers.⁽¹⁾

criteri ESG in tutti i fondi aperti a gestione attiva⁽²⁾ per offrire ai propri clienti soluzioni di investimento che mirano a conciliare la performance finanziaria e il raggiungimento di obiettivi extra-finanziari, nel rispetto del livello di rischio scelto. Questo approccio è completato dall'attuazione di politiche di esclusione e dall'estensione sistematica dei fattori ESG al dialogo con le aziende, attraverso le nostre attività di engagement e di voto.

Questa strategia rientra nell'attuazione del Progetto sociale, che funge da roadmap per tutto Crédit Agricole.

Elodie LAUGEL
Direttrice dell'ufficio
Investimenti responsabili, Amundi



“
L'adesione all'iniziativa Net Zero Asset Managers e il lancio del piano "Ambizioni ESG 2025" rientrano nella nostra intenzione di accelerare la trasformazione ESG di Amundi e di sostenere l'obiettivo globale di neutralità carbonica nel 2050.”

Iniziativa Net Zero Asset Managers

Il 6 luglio 2021, Amundi ha aderito all'iniziativa Net Zero Asset Managers (NZAM) e ha annunciato l'intenzione di allineare progressivamente le proprie attività e una quota crescente dei propri portafogli all'obiettivo zero emissioni nette entro il 2050, al fine di limitare il riscaldamento climatico a 1,5°C. L'iniziativa NZAM è un gruppo internazionale di gestori di asset che comprende 301 gestori di asset mondiali responsabili di 59.000 Md\$ di asset in gestione (al 31/12/2022). L'iniziativa è gestita da sei reti di investitori partner fondatori: Asia Investor Group on Climate Change (AIGCC), CDP, Ceres, Investor Group on Climate Change (IGCC), Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC) e Principles for Responsible Investment (PRI).

Aderendo all'iniziativa NZAM, Amundi dichiara il proprio sostegno agli obiettivi mondiali di neutralità carbonica e adotta le misure necessarie per accelerare gli investimenti conformi all'obiettivo zero emissioni nette al 2050. Si tratta di un passo fondamentale nell'impegno di Amundi a contribuire positivamente alla risoluzione delle sfide sociali mondiali e di una tappa importante del proprio piano di mobilitazione a favore dell'azione per il clima.

GLI IMPEGNI CHIAVE DI AMUNDI DA 20 ANNI



(1) Letteralmente, "Gestori di asset neutri dal punto di vista del carbonio". Questa iniziativa internazionale riunisce i gestori di asset che si sono impegnati a sostenere il raggiungimento della neutralità carbonica a livello mondiale entro il 2050.

(2) Tutti i fondi aperti a gestione attiva di Amundi ai quali può essere applicata una metodologia di rating ESG.

(3) Banca europea per gli investimenti.

(4) Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture.

IL NOSTRO APPROCCIO

In linea con la politica del Gruppo Crédit Agricole, l'approccio di Amundi a favore del clima si basa su 3 convinzioni:

- anche gli attori economici e finanziari hanno una forte responsabilità nei confronti della società;
- l'integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di investimento è un driver della performance finanziaria a lungo termine;
- l'accelerazione dell'ambizione ESG è la principale leva di crescita di Amundi a livello mondiale.

3 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI INVESTIMENTI

Consapevoli della responsabilità e degli obblighi nei confronti dei clienti per i quali investiamo, nella definizione delle ambizioni per la nostra strategia climatica a lungo termine adottiamo un approccio progressivo con tappe intermedie.

Per questo, all'inizio di novembre 2022, Amundi ha annunciato di aver definito, per il 2025, un traguardo iniziale del 18% dei suoi asset in gestione⁽¹⁾ con obiettivi di allineamento Net Zero. Solo le strategie (Fondi e mandati) con obiettivi di allineamento espliciti e vincolanti, indicati nella loro documentazione legale, verranno considerate come asset con obiettivi di allineamento.

Questo obiettivo è, al tempo stesso, ambizioso e realistico. In particolare, la scelta di un orizzonte temporale breve implica sforzi di trasformazione immediati da compiere su tre fronti. In primo luogo, quello dei prodotti, con soluzioni di investimento allineate al percorso Net Zero per tutti i tipi di investitori. In secondo luogo, sul fronte dei clienti, coinvolgendoli e fornendo loro consigli su come allineare gli investimenti all'obiettivo Net Zero. Infine, sul fronte dei soggetti responsabili delle emissioni, favorendo, attraverso la pratica dell'impegno, l'adozione e l'attuazione di piani di transizione credibili verso l'obiettivo globale di neutralità carbonica. Informazioni dettagliate sull'impegno e sulla metodologia adottata sono disponibili sul sito web di Amundi.

Affiancare i clienti negli investimenti a favore della neutralità carbonica

Amundi offre ai propri clienti una gamma completa di competenze basate su un modello operativo unico, creato attorno alle sue due principali funzioni: l'offerta di soluzioni di risparmio ai clienti privati e l'offerta di soluzioni di investimento destinate a investitori istituzionali e grandi aziende. L'ampio ventaglio di competenze messo in campo dai team di gestione di Amundi è pensato per soddisfare le esigenze specifiche dei propri clienti, attraverso l'offerta di soluzioni su misura per tutte le classi di asset.

I risparmiatori sono particolarmente sensibili alle grandi questioni ambientali e sociali. Per affrontare queste sfide, Amundi predispone eventi e azioni promozionali destinati a clienti istituzionali, distributori e privati, per mettere

in evidenza le proprie pratiche di investimento responsabile e presentare le sfide ESG e climatiche.

Inoltre, in linea con il piano "Ambizioni ESG 2025" e con i suoi impegni a favore dell'iniziativa Net Zero Asset Managers, Amundi affianca la trasformazione Net Zero dei propri clienti istituzionali. La forza di vendita istituzionale si confronta con i propri clienti per comprenderne esigenze, sfide e impegni in materia di sviluppo di strategie climatiche a sostegno degli obiettivi di neutralità carbonica, in particolare per proporre opzioni che integrino i protocolli di definizione degli obiettivi delle alleanze Net Zero alle strategie esistenti.



Il piano "Ambizioni ESG 2025" di Amundi: una nuova tappa delle sue ambizioni per il clima

A dicembre 2021, Amundi ha presentato il piano "Ambizioni ESG 2025", articolato in dieci obiettivi, che permette di definire concretamente la roadmap da seguire per rispettare gli impegni assunti in materia di neutralità carbonica. Il piano si basa su tre pilastri:

1. Rafforzare l'offerta di risparmio di Amundi al servizio dello sviluppo sostenibile e della neutralità carbonica.
2. Estendere l'azione di Amundi nei confronti delle aziende in cui investe, in particolare sulle questioni climatiche.
3. Fissare obiettivi di allineamento interno all'altezza del proprio impegno, in particolare in termini di controllo dell'impronta ambientale.

1. RAFFORZARE L'OFFERTA DI RISPARMIO DI AMUNDI AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E DELLA NEUTRALITÀ CARBONICA

1. Includere nei nostri fondi aperti di gestione attiva⁽²⁾ un nuovo rating per la transizione energetica. Questo rating valuta le aziende in base ai loro sforzi di decarbonizzazione e allo sviluppo delle loro attività green⁽³⁾.
2. Proporre per tutte le classi di asset⁽⁴⁾ fondi aperti con un obiettivo di gestione Net Zero 2050.
3. Raggiungere i 20 Md€ di affidamenti in Fondi definiti a impatto.
4. Avere il 40% della nostra gamma di ETF costituito da fondi ESG.
5. Sviluppare all'interno di Amundi Technology l'offerta ALTO*⁽⁶⁾ Sustainability, una soluzione tecnologica di analisi e supporto decisionale per gli investitori sulle questioni ambientali e sociali.

(2) Perimetro dei fondi aperti di asset, quando è applicabile una metodologia di rating ESG.

(3) Per incoraggiarle a compiere la trasformazione, questi portafogli investiranno in proporzioni maggiori nelle aziende che dimostrano il massimo impegno nella transizione energetica rispetto alle altre, con l'obiettivo dichiarato di avere un profilo di transizione ambientale migliore di quello del loro universo di riferimento.

(4) Immobiliare, diversificati, azioni dei mercati avanzati, obbligazioni dei mercati avanzati.

(5) Obiettivi di gestione che consistono nel definire percorsi di riduzione dell'impronta di carbonio dei portafogli compatibili con gli obiettivi di neutralità carbonica al 2050.

(6) Amundi Leading Technologies & Operations.

* Sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto

(1) Il perimetro non comprende le joint venture partner, che svolgono le proprie attività di investimento in modo indipendente o autonomo rispetto ad Amundi Asset Management, la sistemazione di fondi e i mandati di consulenza specifici per i quali Amundi non ha la responsabilità fiduciaria e l'autorizzazione a prendere decisioni di investimento per conto proprio o dei clienti.

3 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE AI NOSTRI INVESTIMENTI

2. ESTENDERE L'AZIONE DI AMUNDI NEI CONFRONTI DELLE AZIENDE IN CUI INVESTE, IN PARTICOLARE SULLE QUESTIONI CLIMATICHE

- 6. Estendere ad altre 1.000 realtà il perimetro delle aziende con le quali ci confrontiamo costantemente in materia di clima⁽¹⁾.
- 7. Escludere dai nostri investimenti, a partire dal 2022, le aziende che svolgono più del 30% della loro attività nei settori del petrolio e del gas non convenzionali⁽²⁾.

3. FISSARE OBIETTIVI DI ALLINEAMENTO INTERNO ALL'ALTEZZA DEL PROPRIO IMPEGNO, IN PARTICOLARE IN TERMINI DI CONTROLLO DELL'IMPRONTA AMBIENTALE

- 8. Tenere conto del livello di raggiungimento dei nostri obiettivi di investimento responsabile nel calcolo dell'attribuzione delle azioni di performance ai 200 top manager, fino al 20%. Stabiliremo, inoltre, obiettivi ESG per tutti i nostri gestori e commerciali.
- 9. Ridurre le nostre emissioni dirette di gas serra di quasi il 30% per collaboratore nel 2025, rispetto al 2018.
- 10. Presentare la nostra strategia per il clima "Say on Climate" agli azionisti, in occasione dell'Assemblea generale annuale nel 2022.



(1) Con l'obiettivo che queste aziende definiscano strategie credibili di riduzione della loro impronta di carbonio, le facciamo votare in Assemblea Generale e che i loro dirigenti impegnino una quota della loro retribuzione in queste strategie.
 (2) Scisti bituminosi, petrolio e gas di scisto.

Approfondimento dell'iniziativa "Say on Climate" di Amundi

Amundi intende partecipare al movimento di trasparenza relativo alle strategie per il clima, in linea con le sue aspettative nei confronti delle aziende in cui investe. Per questo motivo, la presentazione agli azionisti della sua strategia per il clima, sotto forma di risoluzione chiamata "Say on Climate",⁽³⁾ rappresenta uno degli impegni del piano "Ambizioni ESG 2025".

In occasione dell'Assemblea generale del 2022, Amundi ha sottoposto la propria strategia per il clima al voto consultivo degli azionisti, ottenendo il 97,7% di voti favorevoli. Oltre alla necessità di un approccio scientifico e della ricerca di un progresso sociale ed economico a garanzia dell'accettabilità della transizione energetica, la strategia per il clima di Amundi si basa sulla convinzione che sia necessario affiancare le aziende nella transizione e limitare le esclusioni ai settori di attività ad alte emissioni per i quali esistano idonee alternative.

"Say on Climate" di Amundi presenta il modo in cui la sfida climatica si inserisce nella gestione della sua attività, a testimonianza della volontà di allineare gli stakeholder interni ed esterni a una strategia per il clima trasparente. Descrive, inoltre, come Amundi integri la sfida climatica alla propria attività di gestione per conto terzi e cerchi di accelerare l'allineamento dei suoi investimenti all'obiettivo Net Zero al 2050. Illustra, infine, le azioni di Amundi a favore delle aziende in cui investe, in particolare l'impiego di risorse ambiziose nell'attività di engagement, al fine di affiancarle nella necessaria trasformazione verso modelli di sviluppo decarbonizzati.

(3) "Say on climate" è una risoluzione presentata per l'approvazione all'ordine del giorno delle Assemblee Generali. Può essere depositata dall'azienda stessa o dai suoi azionisti. Il suo scopo è far votare gli azionisti sulla politica dell'azienda a favore dei suoi progressi e garantire, così, un confronto costante sull'argomento.

Amundi
ASSET MANAGEMENT

UN OBIETTIVO DI **20** MD€
DI INVESTIMENTI A IMPATTO AL
2025 GRAZIE ALLO SVILUPPO DELLA
GAMMA DI SOLUZIONI A IMPATTO

4 - RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE ALLE NOSTRE ATTIVITÀ ASSICURATIVE

4-A RISULTATI

Adesione alla NZIA

A ottobre 2021, Crédit Agricole Assurances ha aderito ai Principles for Sustainable Insurance (PSI) e, ad aprile 2022, alla Net Zero Insurance Alliance (NZIA).

Gruppi di lavoro regolari hanno definito, per tutti i membri dell'alleanza, la metodologia di calcolo delle emissioni legate alle assicurazioni (pubblicata a novembre 2022). Crédit Agricole Assurances ha contribuito alla definizione del protocollo per l'elaborazione degli obiettivi di decarbonizzazione dei portafogli assicurativi (pubblicato a gennaio 2023).

A luglio 2023, conformemente al calendario della NZIA, pubblicheremo i primi obiettivi di riduzione delle nostre emissioni.

Senza attendere il completamento dei lavori della NZIA, Crédit Agricole Assurances è già impegnata in azioni a favore del clima e affiancherà tutti i clienti assicurati nella transizione e nell'adattamento.

Grazie al suo impegno di lunga data al fianco della foresta francese, Crédit Agricole Assurances è orgoglioso di essere il principale assicuratore delle foreste in Francia. In caso di sinistro assicurato, Crédit Agricole Assurances versa ai proprietari delle foreste degli indennizzi, coi quali possono svolgere i lavori necessari alla ripiantumazione e alla manutenzione delle loro foreste.

In qualità di assicuratore, Crédit Agricole Assurances si è posto l'obiettivo di affiancare tutti i propri clienti (privati, professionisti, aziende e agricoltori), per soddisfare qualsiasi esigenza, in ogni momento della loro vita.

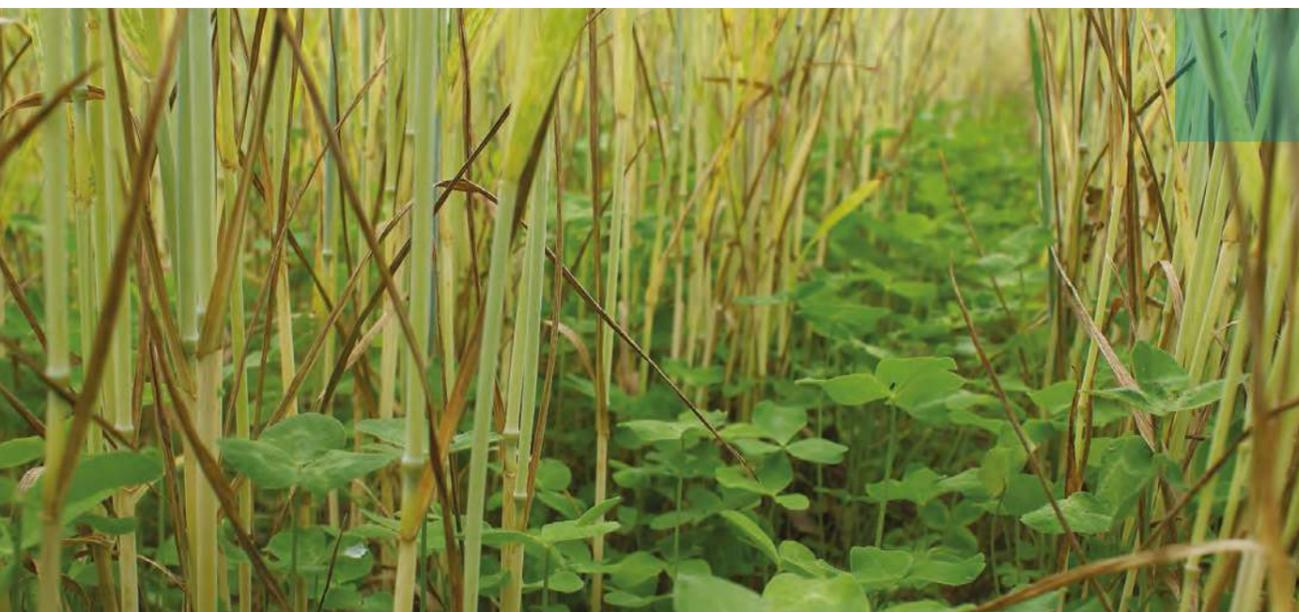
Insieme agli stakeholder interni ed esterni è stato elaborato un quadro di riferimento RSI, per includere criteri RSI in tutta la catena del valore delle nostre offerte. Viene inserito gradualmente insieme ai nostri stakeholder in tutte le offerte, affinché, entro il 2025, il 100% delle nuove offerte sia in linea con questo quadro RSI.



4-B OBIETTIVI AL 2025

Crédit Agricole Assurances si è prefissato obiettivi ambiziosi per il 2025:

- Favorire la transizione verso nuove tipologie di mobilità, assicurando le forme di mobilità dolce ed estendendo la garanzia per i danni fisici del conducente del contratto auto all'uso della bicicletta.
- sostenere l'installazione di unità di produzione di energie rinnovabili nelle aziende agricole, con l'obiettivo di raddoppiare il numero di contratti Multirischio per l'agricoltura a copertura di queste attività.
- affiancare, entro il 2025, 1 agricoltore su 4 in riferimento agli eventi climatici, con una soluzione assicurativa dedicata al clima su misura per le colture (assicurazione contro la grandine, assicurazione per le colture, assicurazione per i pascoli).
- sviluppare i nostri strumenti di prevenzione per limitare gli impatti personali e materiali degli eventi climatici.
- raggiungere i 28 Md€ di UC certificati responsabili al 2025 (label ISR, Greenfin, Finansol), rispetto ai 14 Md€ a fine dicembre 2021, per sostenere la ricerca di senso dei clienti che desiderano investire i propri risparmi in progetti solidali o ambientali.



1

2

3

ALLEGATI

GUIDA METODOLOGICA
SUL FINANZIAMENTO

1 - PETROLIO E GAS



P.90

2 - PRODUZIONE DI ELETTRICITA'



P.97

3 - AUTOMOBILE



P.105

4 - IMMOBILIARE COMMERCIALE



P.110

5 - CEMENTO



P.115

PETROLIO E GAS NATURALE

ENTITA' : CRÉDIT AGRICOLE CIB

1-A SINTESI DEL SETTORE

Esposizioni interessate		• 15,3 Md€ di finanziamenti lordi a medio e lungo termine in bilancio
Punto di partenza 2020		• 26,9 MtCO ₂ e e finanziate (Base finanziamenti in bilancio) • 49 MtCO ₂ e finanziate (Base finanziamenti in bilancio e quota impegnata non utilizzata fuori bilancio)
Obiettivo 2030		18,8 MtCO ₂ e finanziate (-30 %) in bilancio
Scenario di riferimento		Scenario NZE dell'AIE (2021)
Perimetro		Scopes 1 & 2 di tutte le aziende del settore petrolifero e del gas, scope 3 degli operatori dell'estrazione
Fonte e qualità dei dati		• Fonti: rapporti annuali dei clienti, S&P Trucost • Qualità: score PCAF 2,38
Leve nelle mani di Crédit Agricole CIB		• Riduzione degli impegni finanziari a medio e lungo termine • Selezione / De-selezione dei clienti • Finanziamento delle attività a basso contenuto di carbonio (energia elettrica rinnovabile, biocarburanti, cattura e stoccaggio del carbonio ecc.)

1-B PERIMETRO DI ATTIVITA' E DEI GAS SERRA

EMISSIONI DEL SETTORE

Dall'80 al 90 % dei gas serra del settore petrolifero⁽¹⁾ e del gas sono emessi al di fuori dalla catena del valore, negli altri settori di consumo a valle della distribuzione degli idrocarburi: quando il petrolio brucia nei motori, quando il gas è consumato nelle caldaie o nei forni industriali.

energia elettrica) per garantire l'estrazione degli idrocarburi dal suolo, il loro trasporto, lavorazione, raffinazione e distribuzione e dall'altro alle emissioni legate al gas naturale estratto, quando fuoriesce attraverso delle perdite da gasdotti o impianti di stoccaggio (CH₄) o quando è oggetto diretto di evacuazione(CH₄) o di combustione (CO₂) in fase di estrazione del petrolio.

In altre parole, la categoria 11 dello Scope 3, "Utilizzo dei prodotti venduti", è la voce di emissione dominante dell'impronta carbonica delle compagnie petrolifere e del gas, indipendentemente dal loro profilo: operatori integrati o specializzati.

PERIMETRO CONSIDERATO

Tenuto conto della rilevanza dello Scope 3 per i nostri clienti produttori e delle emissioni di CO₂e metano negli Scopes 1 & 2 su tutta la catena del valore, includiamo nel perimetro le nostre emissioni finanziate e i nostri impegni di riduzione sugli Scopes 1 & 2 e lo Scope 3 di combustione, in CO₂e (unità aggregante CO₂e CH₄).

Il resto delle emissioni materiali del settore avviene nelle operazioni dello stesso (Scopes 1 & 2) : esse sono legate da un lato al consumo energetico (sotto forma di carburanti o di

Scopes 1 e 2

Proprio perché la transizione deve essere uno sforzo complessivo profuso da tutti gli operatori del settore, noi copriamo gli Scopes 1 e 2 di tutta la catena del valore del petrolio e del gas: le compagnie petrolifere multinazionali e nazionali integrate, nonché gli operatori indipendenti per l'esplorazione e la produzione (E&P), la raffinazione, il trasporto e lo stoccaggio, la distribuzione e la commercializzazione, nonché tutte le società di servizi dedicate al settore (contraenti EPC, ingegneria offshore, ecc.).

raffinazione è il medesimo petrolio che è stato estratto dagli operatori dell'E&P a monte. Contabilizzare svariate volte lo Scope 3 di combustione di uno stesso barile estratto da un produttore A, trasportato da un operatore B e sottoposto a raffinazione da un operatore C significherebbe quindi sovra-stimare la nostra impronta finanziata. Non essendo possibile ad oggi conoscere con precisione le quantità di barili scambiati tra ogni operatore del nostro portafoglio in ogni fase della catena del valore (sia tra di loro sia con operatori esterni al nostro portafoglio), il modo migliore per evitare la doppia contabilizzazione è calcolare lo Scope 3 di combustione a partire dai volumi che transitano in una determinata fase della catena del valore (prelievo di una 'tranche'): noi preleviamo questi dati sui volumi alla fonte, in quanto i volumi di produzione a monte sono quelli documentati meglio (la pubblicazione dei volumi estratti è più frequente di quella dei volumi raffinati o trasportati) e secondo una logica di tracciamento delle emissioni alla fonte primaria..

Scope 3

Per quanto attiene allo Scope 3, noi abbiamo scelto di attribuirlo esclusivamente agli operatori che si occupano di estrazione(compagnie integrate, società nazionali o operatori indipendenti dell'E&P), per non contabilizzare le emissioni due volte. Infatti, il petrolio che transita tra gli operatori specializzati nel trasporto o nella

(1) Carbon Disclosure Project (2018). Beyond the cycle: Which oil and gas companies are ready for the low-carbon transition?"

PETROLIO & GAS NATURALE

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB

1-0 METRICHE E CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

SCelta DELLE METRICHE

Noi abbiamo scelto di impegnarci per la riduzione delle nostre emissioni finanziarie in valore assoluto e non in intensità.

La scelta delle metriche in valore assoluto è giustificata dalle leve di cui disponiamo e di cui dispongono anche i nostri clienti per decarbonizzare le loro attività e i loro prodotti.

L'abbiamo visto, dall'80 al 90% dell'impronta carbonica delle compagnie petrolifere e del gas è correlata alla combustione dei prodotti venduti a valle della catena del valore⁽¹⁾. Eppure le compagnie petrolifere hanno pochissima influenza sulle emissioni Scope 3 di combustione degli idrocarburi fossili: un barile di petrolio o un m³ di gas naturale sottoposto a combustione per utilizzi energetici, escludendo la cattura del carbonio, emetterà in ordine di grandezza una quantità di carbonio nel 2050 pari a quella del 2020. Le leve principali per incrementare l'intensità dello Scope 3 si basano su tendenze esogene agli operatori del settore: esse sono correlate ad un incremento, negli altri settori che consumano gli idrocarburi a valle, della loro efficienza energetica o della loro quota di consumo non energetico (ad es. produzione di plastica e componenti chimici di base, lubrificanti, gomma o asfalto per il petrolio, produzione di idrogeno, di fertilizzanti o di metanolo per il gas naturale) nonché all'introduzione della cattura e dello stoccaggio del carbonio (CCS) negli impianti e centrali a gas naturale.

La decarbonizzazione dello Scope 3 dei nostri clienti si fonderà quindi essenzialmente su una riduzione assoluta dei volumi e, in minor misura, su una riduzione dell'intensità dello Scope 3: la leva più efficace per decarbonizzare un barile di petrolio è far sì che non sia consumato e, pertanto, che non sia necessario estrarlo.

Il settore delle energie fossili è l'unico settore economico che registra una riduzione dei volumi di produzione da questo decennio nello scenario NZE dell'AIE, mentre tutti gli altri continuano a crescere (TWh di energia elettrica, pkm nei trasporti, m² di edifici, tonnellate di acciaio, ecc.). È il motivo per cui è l'unico settore in cui ci impegniamo per ridurre le emissioni assolute e non l'intensità di carbonio.

Parallelamente, vogliamo accompagnare e valorizzare gli sforzi profusi dai nostri clienti del settore per decarbonizzare la loro impronta. Gli idrocarburi, benché sostituiti progressivamente, continueranno a svolgere un ruolo importante nei prossimi decenni: è quindi fondamentale che le quantità che continueranno ad essere estratte lo siano nel modo più rispettoso possibile del clima, dell'ambiente e delle comunità locali.

CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

Come per gli altri settori, noi applichiamo la metodologia PCAF per il calcolo delle emissioni finanziarie in base ai nostri finanziamenti a medio e lungo termine (esposizione in bilancio).

Per le emissioni, il calcolo differisce tra le società con attività estrattive e le società specializzate nelle fasi più a valle della catena del valore (trasporto, raffinazione, distribuzione o servizi):

- per le società con attività estrattive (compagnie integrate, società nazionali o produttori a monte indipendenti): raccogliamo sistematicamente i loro dati sui volumi di produzione di petrolio e di gas (in barili di petrolio equivalente) attraverso le loro comunicazioni oppure attraverso dei fornitori di dati esterni.
- per le emissioni Scopes 1 & 2, utilizziamo le emissioni comunicate dall'azienda (mediante l'azienda oppure mediante degli aggregatori esterni come S&P Trucost). Se tali emissioni non vengono comunicate o sembrano molto lontane dalla realtà, le stimiamo a partire dai volumi (bep): moltiplichiamo i volumi di petrolio greggio e gas naturale venduti, oppure nel caso di alcune compagnie integrate, il mix medio dei prodotti in uscita dalla raffineria, per un fattore di emissione a monte (kgCO₂e/bep) tratto dalla Base Carbone di ADEME.
- infine, per le emissioni Scope 3, la qualità dei dati comunicati dalle aziende è troppo eterogenea, al punto che alcuni non comprendono ancora la categoria 11 dello Scope 3. Pertanto non utilizziamo lo Scope 3 dichiarato dalle aziende: lo stimiamo sistematicamente a partire dai volumi di produzione, moltiplicati per i fattori di emissione di combustione del petrolio o del gas.

- per le aziende senza attività estrattive (trasporto attraverso tubazioni, raffinatori, distributori, ecc.), i dati relativi al volume di petrolio e gas trasportato o raffinato sono pubblicati con minor frequenza. Per le emissioni Scopes 1 & 2, utilizziamo direttamente le emissioni comunicate dall'azienda, e se non sono disponibili, applichiamo un coefficiente medio tCO₂e/milione di € di valore dell'azienda ricavato dagli altri clienti del medesimo anello della catena del valore del nostro portafoglio.

Per l'EVIC (Enterprise Value Including Cash, ovvero il valore d'impresa comprensivo di liquidità), si effettuano tre livelli di calcolo:

Per le compagnie produttrici di petrolio e gas naturale quotate, si utilizzano i dati forniti da S&P (2): valore di mercato dei capitali propri se disponibile, altrimenti valore contabile come raccomandato da PCAF (3) e valore contabile dei debiti non detratti dalla tesoreria.

Per le compagnie produttrici di petrolio e gas naturale non quotate, si utilizza un EVIC modellizzato che consente una valutazione più omogenea del fattore di attribuzione: questo EVIC modellizzato si calcola moltiplicando i volumi di produzione di questi operatori (in barile di petrolio equivalente) per il coefficiente tra il valore medio per barile (\$/bbl) ricavato da un benchmark di compagnie produttrici quotate e la quota rappresentata dalla produzione nell'EVIC.

Per le altre aziende (specialisti del trasporto, raffinazione, contrattazione, servizio), si utilizzano direttamente i dati del debito e capitali propri forniti da S&P oppure dei coefficienti medi d'EVIC/fatturato per anello della catena del valore.



(1) Carbone 4 Finance (2020). The oil industry: is it up to the challenge?

PETROLIO & GAS NATURALE

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB

BASE DI PARTENZA 2020

La nostra esposizione del credito (in bilancio e con scadenza superiore ad 1 anno) in tutta la catena del valore Petrolio e Gas ammonta a 15,3 miliardi di € nel 2020. Applicando la metodologia PCAF a tale esposizione, valutiamo la nostra base di partenza in emissioni finanziate a 26,9 MtCO_{2e}, di cui 5,2 MtCO_{2e} su Scopes 1 e 2 dei nostri clienti e 21,8 MtCO_{2e} su Scope 3 di combustione.

Tenuto conto del nostro utilizzo sistematico di emissioni o di volumi di produzione pubblicati dalle aziende, il nostro score di qualità PCAF si attesta tra 1 e 3 per la maggior parte dei nostri clienti, con una media di 2,90 (ponderando mediante l'esposizione) o 2,38 (ponderando mediante le emissioni finanziate):

Score PCAF	Descrizione	Esposizione	Emissioni
1	Emissioni Scopes 1 & 2 reali	38 %	37 %
2	Emissioni calcolate mediante volumi di consumo del cliente	-	-
3	Emissioni calcolate mediante volumi di produzione del cliente	28 %	58 %
4	Emissioni stimate con un coefficiente CO _{2e} /€ di fatturato del cliente	-	-
5	Emissioni stimate con un coefficiente CO _{2e} /€ di esposizione	34 %	6 %
Score PCAF ponderato del nostro portafoglio		2,90	2,38

Il nostro score PCAF si confronta già positivamente con la media dell'industria del settore e i nostri team sono in azione per continuare a migliorarlo, in particolare sviluppando i nostri strumenti e le nostre

procedure per industrializzare la raccolta dei dati sulle emissioni e sui volumi di attività dei nostri clienti. Per calcolare la nostra base di riferimento, abbiamo utilizzato i seguenti fattori di emissione:

Fattori di emissione petrolio e gas⁽¹⁾

	FE a monte per boe tCO _{2e} /boe	FE combustione per boe tCO _{2e} /boe
Petrolio greggio	0,038	0,450
Bitumi	0,050	0,498
Gas naturale (15°C)	0,062	0,343

	US tCO _{2e} /boe	Europa tCO _{2e} /boe	Mondo (moy. US & EU) tCO _{2e} /boe
Prodotto petrolifero medio	0,448	0,442	0,445
Combustione media ponderata	0,088	0,087	0,087

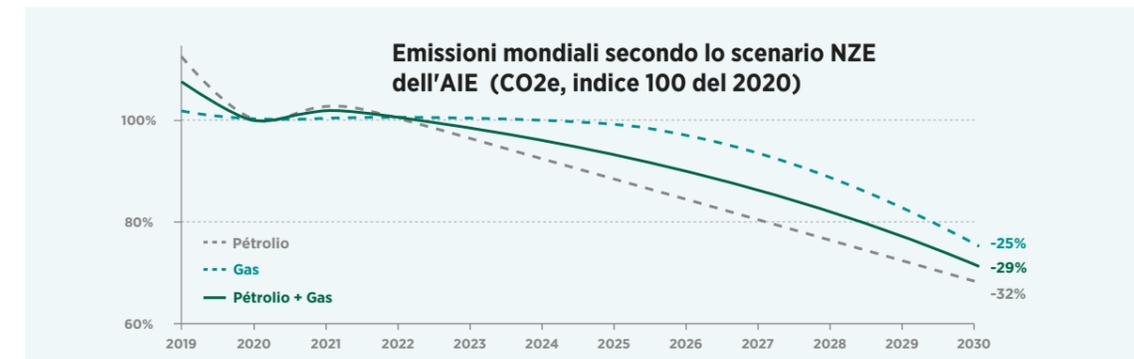
(1) Fonti: ADEME (2022). Documentazione dei fattori di emissione della Base Carbone®; Energy Information Administration (2022). Oil and petroleum products explained; International Energy Agency (2019). FuelsEurope: Statistical Report 2018.

1-D SCENARIO E TARGET

Come per gli altri settori, lo scenario di riferimento per il nostro obiettivo Petrolio e Gas è lo scenario NZE 2050 dell'AIE.

Tale scenario normativo stima che una limitazione del riscaldamento climatico a meno di 1,5°C entro il 2100 implichi, per il settore del petrolio e del gas, un rapido calo dei volumi consumati. Se tale riduzione si basa in parte sulla realizzazione di grandi progressi finalizzati all'efficacia operativa degli operatori del settore, essa dipende soprattutto da trasformazioni di rilievo negli altri settori, a valle, con elevato consumo di petrolio e di gas: trasporti, edilizia, industria, e in minor misura l'agricoltura. Queste trasformazioni devono attivare numerose leve simultaneamente per avere successo: elettrificazione massiccia degli utilizzi, decarbonizzazione dell'elettricità, sobrietà ed efficientamento energetici, progressi tecnologici, politiche pubbliche, ecc. I nostri impegni settoriali sulla produzione di energia elettrica, l'automobile e l'immobiliare commerciale mirano a sostenere questa transizione di portata sistemica. Se innescata in tempo, questa transizione consentirebbe, secondo lo scenario NZE dell'AIE, di ridurre in maniera quasi lineare la produzione di petrolio fino al 2050: **l'energia primaria legata al petrolio sarebbe del 21 % inferiore nel 2030 rispetto al 2020 e del 76 % inferiore nel 2050**. Le relative emissioni diminuirebbero ancora più rapidamente grazie ad una migliore efficienza delle operazioni del settore (eliminazione della combustione e dei rilasci liberi di gas, drastica riduzione delle perdite). Una quota crescente del petrolio rimanente verrebbe utilizzata per scopi non energetici per i quali il carbonio verrebbe immagazzinato in materiali appositi e non rilasciato nell'atmosfera (plastica, lubrificanti, asfalto, ecc.):

le emissioni di CO_{2e} legate al petrolio diminuirebbero del 32 % tra il 2020 e il 2030 e di oltre il 90 % tra il 2020 e il 2050. Per il gas, la produzione continuerebbe a crescere fino alla metà degli anni 2020 per poi diminuire rapidamente a partire dal 2026. Nel 2030, la produzione mondiale di gas naturale (in energia primaria) sarebbe inferiore del 6 % rispetto al 2020. Nel 2050, sarebbe inferiore del 56 % rispetto al 2020. Come per il petrolio, anche per il gas naturale si prevede una riduzione delle emissioni ancora più rapida rispetto ai volumi prodotti, grazie all'efficienza operativa del settore, alla crescente quota di usi non energetici, ma anche grazie alla rapida attuazione della cattura e del sequestro del carbonio (soprattutto dopo il 2030). Le emissioni di CO_{2e} legate al gas naturale si ridurrebbero così del 25 % tra il 2020 e il 2030 e di quasi il 95 % tra il 2020 e il 2050. Complessivamente, **le emissioni totali di CO_{2e} legate al petrolio e al gas si ridurrebbero del 29 % tra il 2020 e il 2030 secondo lo scenario NZE dell'AIE**. Complessivamente, le emissioni totali di CO_{2e} legate al petrolio e al gas si ridurrebbero del 29 % tra il 2020 e il 2030 secondo lo scenario NZE dell'AIE. Il nostro obiettivo è di ridurre le nostre emissioni finanziate totali (Scopes 1+2+3) nel settore Petrolio e Gas del 30 % tra il 2020 e il 2030, il che va oltre le ambizioni dello scenario NZE dell'AIE. La nostra impronta sul settore passerebbe così da 26,9 MtCO_{2e} a 18,8 MtCO_{2e} in dieci anni mediante l'attivazione di tre grandi leve: diminuire l'intensità di carbonio dei nostri impegni finanziari a medio e lungo termine nel settore, selezionare e affiancare i nostri clienti impegnati nella Transizione e sostenere la diversificazione a basso contenuto di carbonio.



IL NOSTRO OBIETTIVO
Diminuire le nostre emissioni finanziate totali

DEL 30% TRA IL 2020 E IL 2030 (SCOPES 1+2+3)

PETROLIO & GAS NATURALE

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB

1-E LEVE E PIANO D'AZIONE

La nostra strategia nel settore del Petrolio e del Gas naturale poggia su 3 grandi leve.

1. Diminuire l'intensità di carbonio dei nostri impegni finanziari a medio e lungo termine nel settore. Lo scenario NZE dell'AIE indica che la crescita del consumo di energie fossili non è più compatibile con un futuro a 1,5°C. Pertanto, quest'anno pubblichiamo l'obiettivo ambizioso che mira a ridurre del 30 % le emissioni finanziate in tutta la catena del valore Petrolio e Gas entro il 2030, il quale rientra nella continuità dell'obiettivo relativo all'estrazione del petrolio annunciato da Crédit Agricole CIB nel 2021.

2. Selezionare e affiancare i nostri clienti impegnati nella transizione. Se il loro consumo globale deve diminuire, le energie fossili continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nel sostegno alla transizione della nostra economia, sia per sostenere lo sviluppo delle alternative ed offrire una transizione giusta ai paesi in via di sviluppo, sia per mantenere i servizi essenziali legati ai loro usi non energetici (ad es. la produzione a partire dagli idrocarburi della plastica, dei lubrificanti o dei fertilizzanti: prodotti essenziali per la salute, l'alimentazione, ecc.). È indispensabile che gli operatori che continueranno ad estrarre queste energie nei prossimi decenni lo facciano nella maniera più rispettosa possibile nei confronti del clima, dell'ambiente e delle comunità locali. Selezioneremo quindi i beneficiari del nostro stanziamento decrescente di emissioni finanziate secondo criteri che tengono

perfettamente conto della loro performance in termini climatici, ambientali e sociali. Agevoleremo quindi l'affiancamento delle compagnie petrolifere e del gas che attuano piani solidi per migliorare la loro efficacia operativa e ridurre la loro impronta carbonica: mediante la diminuzione delle perdite, l'eliminazione della combustione di gas, il consumo elettrico a basso contenuto di carbonio o l'introduzione della cattura del carbonio, nonché attraverso un monitoraggio rigoroso della loro intensità di carbonio degli Scopes 1 & 2 (in kgCO₂e/bep).

3. Sostenere la diversificazione a basso contenuto di carbonio Oggi il settore accentra competenze ingegneristiche e di innovazione, nonché risorse finanziarie e operative uniche. Mobilitando queste competenze e risorse, le compagnie petrolifere e del gas possono contribuire attivamente a trasformare non solo la propria catena del valore, ma anche quelle degli annessi sotto-settori energetici e dell'industria pesante, costruendo così un modello di business a basso contenuto di carbonio più diversificato, più resiliente e più attraente. Seguendo il nostro desiderio di fornire ai nostri clienti il miglior supporto possibile per la loro transizione, cercheremo di indirizzare una parte crescente dei nostri finanziamenti verso attività a basso contenuto di carbonio: bioenergie, CCUS, produzione di elettricità rinnovabile, idrogeno verde, ecc.



PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

2-A SINTESI DEL SETTORE

Esposizione interessata		16,5 Md€ (in bilancio e fuori bilancio, MLT)
Punto di partenza 2020		224 gCO ₂ e/kWh
Target al 2030		95 gCO ₂ e/kWh (-58 %)
Scenario di riferimento		Scenario NZE dell'AIE (2021)
Perimetro		Scope 1 della produzione elettrica (finanziamenti di imprese o di progetti)
Fonte e qualità dei dati		<ul style="list-style-type: none"> Fonti: rapporti annuali dei clienti, S&P Trucost, dossier del credito dei progetti Qualità: score PCAF 2,8
Leve nelle mani del Gruppo CA		<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento delle rinnovabili (eolico, solare, ecc.) Abbandono della produzione elettrica a carbone Affiancamento degli operatori a garanzia della stabilità e della flessibilità della rete

PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ

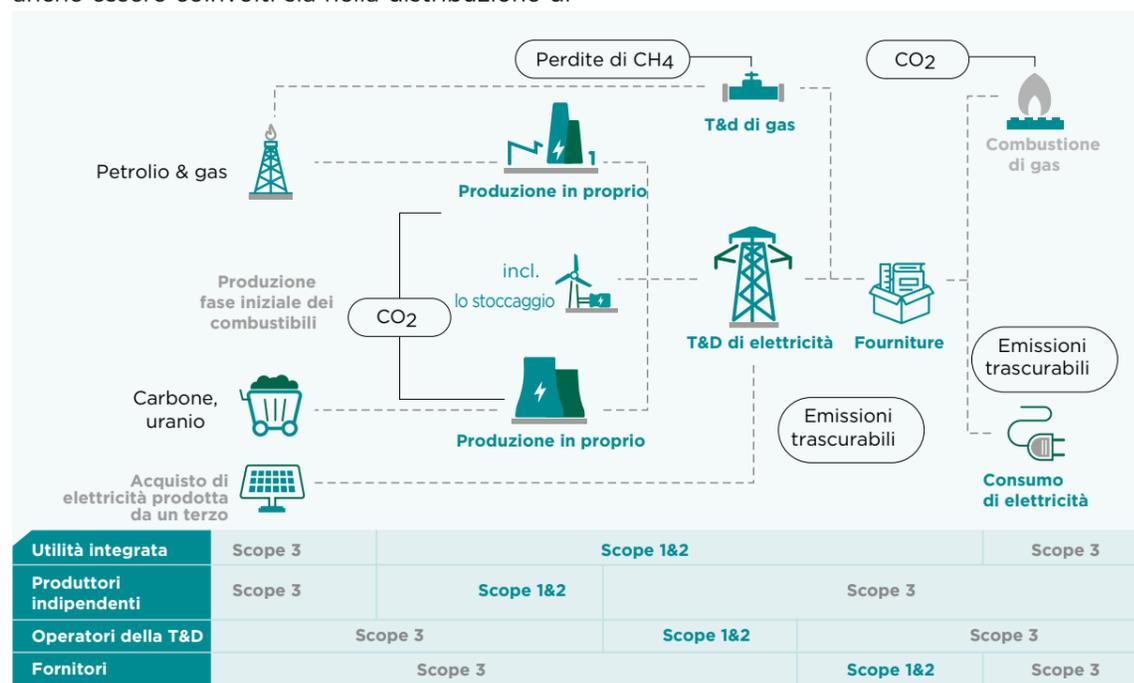
ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

2-B PERIMETRO DI ATTIVITÀ E DI GAS SERRA

Gli operatori del settore elettrico sono posizionati lungo tutta la catena: produzione, trasmissione, distribuzione e commercializzazione. Gli operatori integrati verticalmente coprono l'intera catena del valore, mentre gli operatori specializzati si concentrano su un particolare anello della catena del valore, come i produttori indipendenti, i gestori di rete o i fornitori di energia. Tali operatori possono anche essere coinvolti sia nella distribuzione di

elettricità che di gas naturale.

Secondo una logica settoriale, il nostro obiettivo di produrre elettricità si concentra sulla catena di valore dell'elettrone e non della molecola di gas, poiché la distribuzione di molecole di gas è inclusa nel nostro impegno nel settore Petrolio e Gas naturale.



All'interno della catena del valore dell'energia elettrica, le emissioni si verificano principalmente durante la produzione di elettricità da combustibili fossili: tali emissioni (di tipo Scope 1) rappresentano la quasi totalità (>95%) degli operatori integrati e dei produttori indipendenti.

per tanto, lo Scope 2 è già conteggiato nello Scope 1 dei produttori di elettricità. Infine, lo Scope 3 dei produttori di energia elettrica comprende di norma due voci principali: la fase iniziale dei combustibili e la produzione di energia elettrica da parte di terzi.

Lo Scope 2 degli operatori del settore è trascurabile in quanto l'elettricità che consumano è quella prodotta da loro stessi:

La fase iniziale del combustibile corrisponde alle emissioni derivanti dalle attività di estrazione, lavorazione, stoccaggio e trasporto di combu-



stibili a monte delle centrali (carbone, gas naturale, gasolio o uranio). Queste emissioni sono inferiori alle emissioni Scope 1 di produzione e sono coperte (per i combustibili fossili) dai nostri impegni nei settori Petrolio, Gas Naturale e Carbone. Per questi motivi, e in conformità con le raccomandazioni degli standard (SBTi, PCAF, NZBA), lo Scope 3 nella fase iniziale dell'estrazione dei combustibili non è incluso nella nostra analisi del settore elettrico.

produzione di elettricità, sia essa generata da un grande operatore integrato o da un professionista o un agricoltore che installa un pannello fotovoltaico e che noi finanziamo mediante un credito aziendale o un finanziamento diretto dei progetti. Noi misuriamo le emissioni Scope 1 di tale produzione, misurate in gCO₂e/kWh. La metrica in CO₂-equivalente include tutti i gas serra (ma i GES emessi durante la produzione di energia elettrica sono quasi tutti CO₂).

Al fine di limitare il doppio conteggio all'interno del settore, non includiamo nemmeno le emissioni Scope 3 dei nostri clienti legate alla produzione di energia elettrica che essi acquistano e rivendono ma non producono: tali emissioni sono quelle dello Scope 1 dei produttori indipendenti che hanno venduto loro, le quali verrebbero altrimenti conteggiate due volte.

Tali emissioni sono più alte per la produzione a carbone (circa 1000 gCO₂e/ kWh), poi quella a gasolio (-750-800 gCO₂e/ kWh), poi a gas naturale (tra 300 e 600 gCO₂e/kWh secondo le tecnologie). Sono pari a zero per le energie a basso contenuto di carbonio: nucleare, idroelettrica, eolica, solare, ecc. perché si tratta di emissioni dirette emesse durante un anno di produzione (e non di emissioni del ciclo di vita che tengono conto della costruzione e della manutenzione delle centrali).

La nostra analisi e i nostri impegni nel settore dell'energia elettrica si concentrano quindi sulla

PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

2-C METRICHE E CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

SCelta DELLE METRICHE

La metrica scelta per il settore del carbonio è l'intensità (gCO₂e/kWh), al fine di controllare il mix di energia elettrica finanziato. Anche le emissioni assolute sono monitorate in parallelo a scopo informativo.

Questa metrica può essere migliorata sia ritirandosi dai progetti di generazione di energia elettrica da combustibili fossili e dalle industrie con una quota significativa di produzione di carbonio, sia finanziando maggiormente l'elettricità a basso contenuto di carbonio. Con questa metrica è possibile misurare la traiettoria di un settore in crescita.

Lo Scope d'emissione considerato è lo Scope 1 che rappresenta oltre il 95 % delle emissioni Scopes 1 & 2 delle aziende elettriche.

CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

Il calcolo dell'intensità di carbonio e delle emissioni assolute del nostro mix di produzione elettrica finanziato segue la metodologia PCAF, come per gli altri settori.

A tal fine, raccogliamo innanzitutto i dati finanziari e fisici dei nostri finanziamenti a livello di cliente e di progetto:

- Come raccomandato dalla PCAF, per finanziare le imprese, raccogliamo l'EVIC (Enterprise Value Including Cash), i volumi di produzione (GWh) per tecnologia (nucleare, gas, eolica, ecc.) e, se disponibili, le emissioni Scope 1 (MtCO₂e) pubblicate. L'EVIC è calcolato o direttamente dai dati sul patrimonio netto (valore di mercato se disponibile, altrimenti valore contabile) e sul debito forniti da S&P, oppure è stimato in base a proxy medie di EVIC/fatturato del settore. I dati di produzione (GWh) per tecnologia sono

ricavati dai fornitori esterni come S&P Trucost, oppure raccolti dai nostri gestori nei rapporti annuali dei clienti, oppure - in alcuni casi, come per i clienti non quotati - ricalcolati in base ai dati sulla capacità installata (MW) pubblicati dalle aziende (moltiplicati per le ipotesi di coefficiente di carico). Se non sono disponibili, le emissioni Scope 1 sono ricalcolate sulla base dei dati di produzione.

- Per il finanziamento dei progetti, noi raccogliamo il debito e il patrimonio netto totale del progetto, la sua tecnologia e la sua capacità installata. I dati tecnologici sono granulari: ad esempio, si distingue tra eolico onshore e offshore, tra turbine a gas a ciclo aperto e a ciclo combinato o ancora tra centrali elettriche di picco e con carico di base. Questi dati sono raccolti nei nostri dossier del credito e nei database interni. In questo modo è possibile applicare i fattori teorici di carico e di emissione più adatti a ciascun tipo di progetto per calcolarne sia i volumi di produzione che le relative emissioni.

I fattori di carico e di emissione che noi utilizziamo quando i dati di emissione e di produzione non sono disponibili sono ricavati dalle medie (mondiali per Crédit Agricole CIB, francesi per le nostre banche di prossimità in Francia) calcolate da AIE, IRENA e RTE. Quando, in rari casi, non sono disponibili né le emissioni, né la produzione, né la capacità, utilizziamo i coefficienti medi di costo della capacità per tecnologia (gas, solare, eolico, ecc.) (kW/€ di finanziamento) al fine di calcolare la capacità installata che viene poi moltiplicata per gli stessi fattori di carico e di emissione di cui sopra.

Così a seconda delle informazioni disponibili, è possibile calcolare i seguenti dati:

- Produzione (GWh) = Capacità (GW) x Fattore di carico (%) x 8760 (ore)
- Emissioni assolute (tCO₂e) = Produzione (GWh) x Fattore di emissione (gCO₂e/kWh)

Dopo aver raccolto o calcolato i dati sulle emissioni e sulla produzione per ciascun cliente e progetto, calcoliamo due valori assoluti: le nostre emissioni totali finanziate

(MtCO₂e) e la nostra produzione totale finanziata (GWh). La produzione finanziata è calcolata con la medesima formula PCAF già citata per le emissioni:

$$\text{Produzione finanziata} = \sum_{\text{clienti o progetti}} \left(\frac{\text{Impegno a medio termine} / (\text{EVIC del cliente o Valore del progetto})}{\text{Produzione del cliente o progetto}} \right)$$

A questo punto, siamo in grado di stabilire il nostro mix di produzione di energia elettrica finanziata, ovvero quanti GWh finanziamo per ciascuna fonte energetica (nucleare, eolica, gas, ecc.).

La fase finale consiste nel dividere i due valori assoluti calcolati sopra: le nostre emissioni totali finanziate divise per la nostra produzione totale finanziata per ottenere l'intensità di carbonio complessiva ponderata del nostro portafoglio (gCO₂e/kWh). Per calcolare la nostra base di riferimento, abbiamo utilizzato i seguenti fattori di emissione:

Grazie a questa quota predominante di energie rinnovabili nel nostro mix di energia elettrica finanziata, unita al nostro sostegno agli operatori del nucleare, in particolare in Francia, l'intensità totale di carbonio del nostro portafoglio di produzione di elettricità nel 2020 si attesta a 224 gCO₂e/kWh, ovvero del 49 % inferiore alla media mondiale fissata a 459 gCO₂e/kWh dall'AIE (World Energy Outlook 2021).

L'intensità media del nostro portafoglio risulta dal finanziamento di 45 TWh, così suddivisi: 50 % energia a basso contenuto di carbonio (rinnovabile o nucleare), 38 % energia elettrica generata dal gas naturale e 7 % energia elettrica ricavata dal carbone.

Fattori di emissione produzione di elettricità⁽¹⁾

Mezzo di produzione	Fattore d'emissione Scope 1 (in gCO ₂ e/kWh)
Carbone	986
Gasolio	777
Gas (turbina a combustione)	486
Gas (ciclo combinato gas e cogenerazione)	352
Gas (altro)	583
Rifiuti	0
Nucleare, idraulico, biomassa, altre energie rinnovabili	0

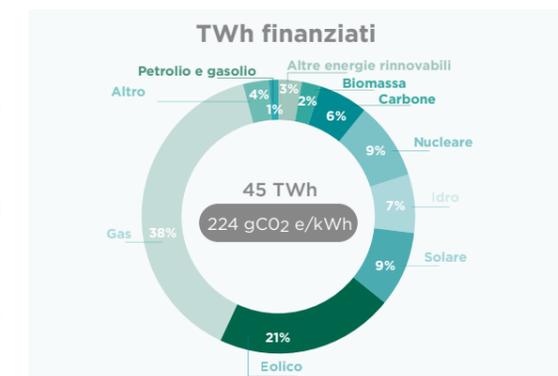
BASE DI PARTENZA 2020

La nostra esposizione creditizia (utilizzata e non utilizzata, con scadenza >1 anno) per prestiti alle aziende produttrici di energia elettrica e per i nostri finanziamenti di progetti di produzione elettrica, attraverso Crédit Agricole CIB e Unifergie ammonta a 16,5 Miliardi di € nel 2020 (gli altri player del Gruppo saranno integrati nel 2023). Quasi il 50% di questa esposizione finanzia le energie rinnovabili (principalmente energia idroelettrica, eolica, solare, ma anche biomassa e geotermica), sia direttamente attraverso il nostro finanziamento di progetti che indirettamente attraverso i nostri prestiti alle aziende che gestiscono delle capacità in termini di energie rinnovabili.

LA NOSTRA ESPOSIZIONE ATTUALE (Crédit Agricole CIB, Unifergie)

16,5 Md€ nel 2020 di cui quasi il 50 % finanzia le energie rinnovabili

(1) Fonte: RTE (2022). eCO₂mix - CO₂ emissioni per kWh di energia elettrica generata in Francia.



Si noti che, sebbene le energie rinnovabili rappresentino circa il 50% dei nostri finanziamenti per la produzione di energia elettrica, la loro quota nel mix di TWh finanziati è leggermente inferiore (circa il 40%), in quanto i fattori di carico (numero di ore di produzione all'anno) dell'energia eolica e solare sono inferiori a quelli delle centrali nucleari, a gas e a carbone. Si noti infine che il loro costo d'installazione (in €/MW) è in media superiore a quello delle centrali a combustibili fossili.

PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

QUALITÀ DELLA MISURA

Grazie ad un importante lavoro di raccolta dati, siamo stati in grado di raccogliere dati reali (emissioni, produzione o capacità installata) per la nostra base di partenza al 2020 per oltre il 90 % dell'elettricità prodotta nel nostro portafoglio. Secondo la scala di valutazione PCAF che attribuisce lo score 1 alle emissioni

pubblicate direttamente dalle aziende, 3 alle emissioni calcolate sulla base dei dati fisici di produzione (GWh o MW) e 5 alle emissioni stimate sulla base di coefficienti economici (CO₂/€), il nostro score complessivo è quindi 2,84 (ponderato per l'esposizione).

Score PCAF	Descrizione	Esposizione
1	Emissioni Scopes 1 e 2 reali	28 %
2	Emissioni calcolate mediante volumi di consumo del cliente	-
3	Emissioni calcolate mediante volumi di produzione del cliente	52 %
4	Emissioni stimate con un coefficiente CO ₂ e/€ di fatturato del cliente	-
5	Emissioni stimate con un coefficiente CO ₂ e/€ di esposizione	20 %
Score PCAF ponderato del nostro portafoglio		2,84

SCENARIO E TARGET

SCENARIO NZE DELL'AIE

Come per gli altri settori, lo scenario di riferimento considerato per la produzione di energia elettrica è lo scenario NZE 2050 dell'AIE.

Tale scenario attribuisce un ruolo centrale al segmento dell'energia elettrica nel guidare la transizione dell'economia nel suo complesso. In questo scenario, la produzione di energia elettrica si decarbonizza rapidamente, raggiungendo emissioni nette zero dal 2035 nei paesi sviluppati e dal 2040 in tutto il mondo. Nel contempo, il consumo totale di elettricità aumenta del 40% tra il 2020 e il

e il 2030 e quasi triplica tra il 2020 e il 2050, spinto al 75% dai paesi in via di sviluppo e accelerato dall'elettrificazione dei trasporti (diffusione di motori elettrici), dell'industria (ad esempio, forni elettrici ad arco in metallurgia), degli edifici (passaggio da caldaie ad olio combustibile o a gas a pompe di calore elettriche), nonché dallo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde.

Questa traiettoria che associa la decarbonizzazione ad una forte crescita porta ad una notevole accelerazione nello sviluppo delle energie rinnovabili: tra il 2020 e il 2030, la



produzione di elettricità prodotta da energia eolica è aumentata di 5 volte e quella fotovoltaica di 8,5 volte, accompagnata da rapidi progressi tecnologici nello stoccaggio a lungo termine per compensare la natura intermittente di queste energie.

Anche l'energia nucleare (+40%), l'energia idroelettrica (+35%), l'energia geotermica (+250%) e la biomassa (+96%) saranno tutte in crescita entro il 2030, a seconda dei giacimenti e degli incentivi politici in ciascuna regione.

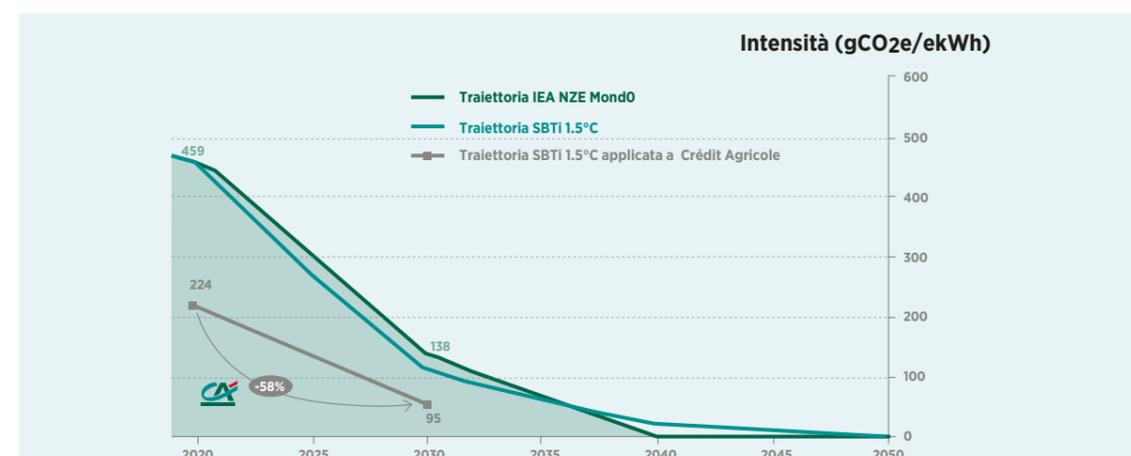
Questa rapida crescita delle energie a basso contenuto di carbonio consente nel contempo di ridurre drasticamente la produzione di energia elettrica a carbone e a gasolio, rispettivamente del 70% e del 75% in dieci anni. Infine, la produzione di energia elettrica da gas naturale rimane stabile (+3% tra il 2020 e il 2030) e inizia gradualmente a dotarsi di tecnologie per la cattura e lo stoccaggio del carbonio verso la fine del decennio.

In totale, entro il 2050 serviranno quasi 60 trilioni di dollari per finanziare questa transizione nel settore della produzione di energia elettrica, principalmente per l'installazione di capacità a basso contenuto di carbonio, ma anche per la stabilizzazione delle reti (connessioni, potenziamento, stoccaggio, tecnologie intelligenti, ecc.), nonché per l'ottimizzazione delle capacità rimanenti di energia fossile (cattura del carbonio, conversione per incorporare quote di combustibili a basso contenuto di carbonio, ecc.).

Entro il 2030, questa trasformazione del sistema elettrico mondiale permetterà così di ridurre notevolmente l'intensità media di carbonio dell'elettricità a livello mondiale, da 459 gCO₂e/kWh nel 2020 a 138 gCO₂e/kWh nel 2030 (-70 %).

IL NOSTRO IMPEGNO

La traiettoria di decarbonizzazione rispetto allo scenario NZE dell'AIE



Intendiamo raggiungere questo obiettivo attivando tre leve principali: aiutare i nostri clienti corporate ad abbandonare il carbone, fornire finanziamenti massicci per progetti sulle energie rinnovabili e limitare i nostri stanziamenti per i progetti sul gas naturale.

PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ

ENTITÀ: CRÉDIT AGRICOLE CIB / GROUPE CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

2-F LEVE E PIANO D'AZIONE

Questi ambiziosi obiettivi sono alimentati e supportati dalla comprovata esperienza del Gruppo Crédit Agricole nel finanziamento delle energie rinnovabili e offrono numerose opportunità commerciali.

Il Gruppo Crédit Agricole aumenterà in modo significativo il finanziamento delle energie rinnovabili sfruttando il suo posizionamento unico che gli consente di individuare progetti sia a livello locale che mondiale. Il finanziamento delle energie rinnovabili sarà così moltiplicato per 3 entro il 2030 e la produzione finanziata (TWh) per 3,6.

Nel contempo, il Gruppo si ritirerà in modo selettivo dalle unità di produzione basate sull'energia fossile, completando l'abbandono del carbone entro il 2030 (OCSE) e il 2040 (resto del mondo), diventando più selettivo e restrittivo nel finanziamento delle centrali a gas.

Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi, Crédit Agricole CIB ha a disposizione svariate leve :

- la riduzione dell'intensità del portafoglio di CACIB sarà trainata in particolare dalla crescita dei finanziamenti di progetti e aziende con attività nelle energie rinnovabili. CACIB si è già impegnata ad aumentare del 60% la propria esposizione alle energie che non emettono carbonio tra il 2020 e il 2025.



- CACIB amplierà altresì, grazie al suo posizionamento internazionale, la propria base clienti per rispecchiare meglio la crescente diversità del settore in termini tecnologici e geografici. Inoltre, CACIB intensifica il suo sostegno alle aziende che si dedicano alle energie e alle attività di transizione.

Per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione del suo portafoglio del 60% nel 2030, Crédit Agricole Leasing & Factoring ha elaborato e attuato i seguenti piani d'azione:

- un maggiore affiancamento dei nostri clienti francesi in Europa e lo sviluppo del potenziale commerciale a livello locale con le banche del Gruppo in Italia e in Polonia.
- un forte posizionamento nelle innovazioni del mercato come l'idrogeno e lo stoccaggio di energie rinnovabili, nonché nei nuovi modelli di business (PPA aziendali e autoconsumo).
- una riduzione della nostra esposizione al gas, pur continuando ad affiancare il mondo agricolo (serre) e gli enti pubblici (reti di riscaldamento).

AUTOMOBILE

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CONSUMER FINANCE / CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING



3-A SINTESI DEL SETTORE

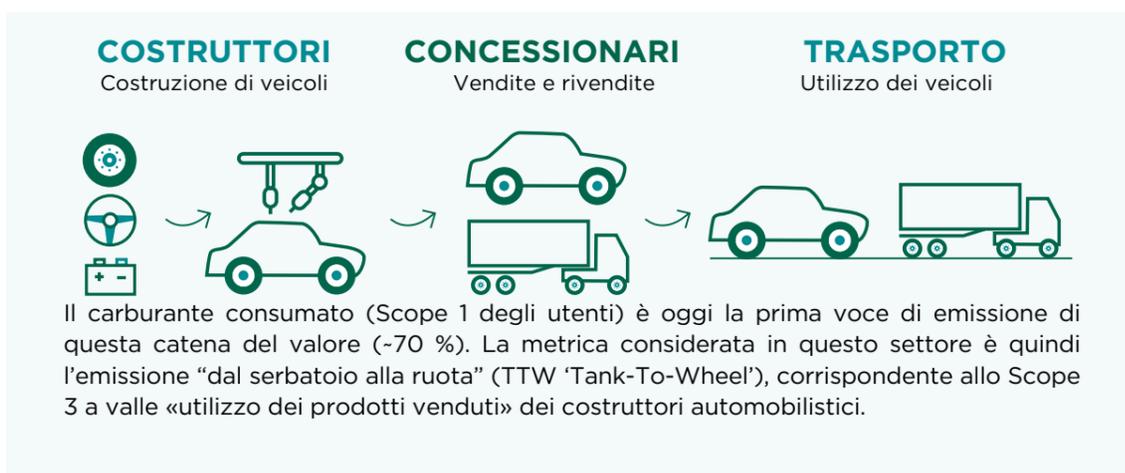
Esposizione interessata		38,5 Md€ (in bilancio e fuori bilancio, MLT)
Punto di partenza 2020		190 gCO ₂ /km
Target al 2030		95 gCO ₂ /km (-50 %)
Scenario di riferimento		Scenario NZE dell'AIE (2021)
Perimetro		<ul style="list-style-type: none"> • finanziamenti delle case automobilistiche (in bilancio, fuori bilancio, MLT) e di veicoli (Prestiti particolari, leasing, cartolarizzazione) • perimetro delle emissioni reali 'Tank-To-Wheel' (Scope 3 dei costruttori, Scope 1 degli utilizzatori)
Fonte e qualità dei dati		<ul style="list-style-type: none"> • fonti : S&P Trucost, IHS (dati delle vendite), EPA (dati intensità US), EEA (dati intensità Europa), MIIT (dati intensità Cina) • qualità : score PCAF 3.0
Leve nelle mani del Gruppo CA		Finanziamenti dei costruttori e dei veicoli con meno emissioni per km (più leggeri, elettrici, ...)

AUTOMOBILE

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CONSUMER FINANCE / CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

3-B PERIMETRO DI ATTIVITA' E DI GAS SERRA

Il Gruppo Crédit Agricole partecipa al finanziamento del settore automobilistico a vari livelli: nella costruzione dei veicoli, nella vendita e mediante il finanziamento degli utenti finali (professionisti del settore dei trasporti o privati).



Dettaglio sulle nozioni di "dal pozzo al serbatoio" (WTT) e "dal serbatoio alla ruota" (TTW)



In questa catena del valore, i finanziamenti di Crédit Agricole si concentrano in particolare sui costruttori di automobili (soprattutto mediante Crédit Agricole CIB) e sugli utenti privati o professionali (soprattutto mediante Crédit Agricole Consumer Finance e Crédit Agricole Leasing & Factoring). I fornitori (a monte dei costruttori) e i rivenditori sono esclusi dalla misurazione delle emissioni dei veicoli che contribuiscono a costruire o distribuire. Questa scelta è stata effettuata a causa della limitata disponibilità di dati e per limitare il doppio conteggio delle emissioni all'interno della catena del valore per gli operatori le cui leve per ridurre le emissioni sono tuttora limitate. Questi due perimetri (fornitori e distributori) sono anche meno rilevanti in termini di finanziamento del Gruppo Crédit Agricole, rispetto alle case automobilistiche e ai finanziamenti di veicoli privati e professionali (<10% dell'esposizione nella catena del valore).

Oggi, quindi, la misurazione si concentra sul 'Tank-To-Wheel' (TTW), escludendo le emissioni a monte della catena di valore del carburante e dell'elettricità, note come 'dal pozzo al serbatoio' (WTT, 'Well-To-Tank') e le emissioni a monte della catena di costruzione dei veicoli (ad esempio, la produzione di acciaio, l'energia degli impianti di assemblaggio, ecc.)

Tale scelta metodologica è motivata dall'allineamento con lo scenario NZE dell'AIE, il quale definisce una traiettoria basata sulla metrica TTW. L'elettrificazione del parco macchine aumenterà rapidamente la quota di emissioni derivanti dalla produzione di batterie nella catena del valore (stimata a circa il 30% nel 2030), dimostrando una revisione delle metriche e delle traiettorie in occasione dell'aggiornamento degli scenari di riferimento. Questa prima pubblicazione si concentra sui veicoli leggeri (veicoli passeggeri e veicoli commerciali leggeri), con l'obiettivo di estenderla in futuro ai mezzi pesanti

3-C METRICHE E CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

Il gruppo Crédit Agricole misura le emissioni TTW dei suoi finanziamenti alle case automobilistiche e dei finanziamenti dei veicoli privati o professionali. Tale misurazione è effettuata in intensità per chilometro (ovvero veicolo.chilometro), in gCO₂/km. L'intensità delle emissioni dei veicoli è attualmente calcolata in modi diversi, a seconda della regione, utilizzando cicli di prova per i nuovi veicoli, in particolare il Nuovo ciclo di guida europeo (NEDC) e la Procedura di prova armonizzata a livello mondiale per i veicoli leggeri (WLTP). Diversi studi, in particolare quelli condotti dall'ICCT (International Council on Clean Transportation), hanno evidenziato le discrepanze tra le intensità di emissione effettive e le misurazioni effettuate su questi cicli. I risultati dell'intensità di emissione condivisi in questa relazione intendono avvicinarsi il più possibile alle intensità di emissione reali: viene

quindi applicato un fattore di correzione per correggere i valori dei cicli NEDC e WLTP (rispettivamente +39% e +15%). Questo risultato "standardizzato" è chiamato "emissioni effettive del tubo di scarico" (real-world fuel use TTW, termine utilizzato dall'ICCT e dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente). Il termine "intensità di emissione gCO₂/km" si riferisce qui di seguito a questa misura standardizzata.

Il calcolo dell'intensità di emissione dei finanziamenti del gruppo Crédit Agricole è diverso, a seconda che si tratti di finanziamenti d'azienda (case automobilistiche) o di finanziamenti mirati di veicoli (per privati o professionisti). La misurazione delle emissioni finanziate e dell'intensità a livello di portafoglio finanziario segue l'approccio PCAF (emissioni totali finanziate / distanze totali finanziate).

AUTOMOBILE

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CONSUMER FINANCE / CRÉDIT AGRICOLE CIB / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING

CASE AUTOMOBILISTICHE

Per una casa automobilistica, l'intensità di emissione viene calcolata utilizzando i dati delle agenzie americana (EPA), europea (EEA) e cinese (MIIT), il che consente di disporre di un'unica misura comparabile tra i vari costruttori.

- L'EPA fornisce direttamente una misura delle 'real-world emissions' per costruttore (in gCO₂/miglia, convertiti in gCO₂/km) per tutti i veicoli leggeri (Cars and Light-trucks)
- L'EEA fornisce dei database dei veicoli leggeri (Passenger cars e Vans) con le intensità delle emissioni dei veicoli aggregate per ottenere le intensità medie dei costruttori
- Il MIIT fornisce un database del consumo medio di carburante per ciascun costruttore per i veicoli passeggeri, estrapolato dai veicoli leggeri. I dati sull'intensità della Cina sono rielaborati per essere convertiti nello stesso formato delle altre intensità.

Queste diverse fonti vengono abbinate in funzione delle vendite di veicoli nelle regioni del Nord America, Europa e Cina per stimare l'intensità media mondiale dei costruttori finanziati dal Gruppo Crédit Agricole.

Tale approccio viene applicato anche per le esposizioni di cartolarizzazione delle finanziarie captive delle principali case automobilistiche.

VEICOLI PRIVATI E PROFESSIONALI

L'intensità del veicolo finanziato è utilizzata se disponibile, altrimenti si utilizza una proxy che si basa sulle informazioni disponibili relative al veicolo (ad esempio la marca, il modello e l'energia). Queste proxy sono stimate a partire dai database di immatricolazione dei veicoli leggeri dell'EEA (per l'Europa).



3-D SCENARIO E TARGET

Lo scenario NZE dell'AIE fa riferimento anche al settore automobilistico. La diminuzione d'intensità misurata da tale scenario tra il 2020 e il 2030 è del -46 % per il veicolo passeggero

e noi l'applichiamo su tutti i veicoli leggeri finanziati. Il Gruppo ha deciso di andare oltre, prefissandosi una diminuzione di -50 % entro il 2030.

Traiettoria di decarbonizzazione - Intensità (gCO₂/km) - Utilizzo TTW in situazione reale



L'obiettivo perseguito dal Gruppo Crédit Agricole è pari a 95 gCO₂/km nel 2030 rispetto ai 190 gCO₂/km nel 2020 sul medesimo perimetro (-50%).

3-E TARGET 2030 E PIANO D'AZIONE

La chiave principale per realizzare questo scenario risiede nella rapida elettrificazione del parco macchine, una leva su cui il Gruppo Crédit Agricole è posizionato a tutti i livelli: sostenendo i costruttori e fornendo finanziamenti incentivanti per i veicoli elettrici agli utenti.

lungo termine, dove l'età media della flotta sarà di 2 anni. Questo piano d'azione riflette la forte volontà di Crédit Agricole Consumer Finance di diventare il leader della Green Mobility a partire dal 2025 con 1 veicolo nuovo finanziato su due dotato di un motore al 100 % elettrico o ibrido.

Crédit Agricole Leasing & Factoring :

L'obiettivo di Crédit Agricole Leasing & Factoring di decarbonizzare il proprio portafoglio auto al 50% beneficerà degli stessi effetti della normativa e sarà raggiunto anche grazie all'attivazione delle seguenti leve:

- L'ottimizzazione dei nostri percorsi di distribuzione, soprattutto all'interno delle banche del Gruppo per facilitare la vendita di veicoli elettrici e dei servizi ad essi correlati
- L'intensificazione delle azioni di stimolo a favore della Green Mobility, in particolare stringendo delle partnership
- Lo sviluppo delle offerte relative alla mobilità sostenibile con azioni sui valori da compensare e l'ottimizzazione dei prezzi sui servizi e le assicurazioni correlate.

Il Gruppo Crédit Agricole vuole inoltre sostenere la trasformazione del settore finanziando nuovi operatori, come i produttori di batterie e gli operatori di soluzioni di ricarica, i costruttori dedicati esclusivamente ai veicoli elettrici e monitorando attentamente le traiettorie dei produttori in termini di emissioni di carbonio.

Crédit Agricole Consumer Finance :

La riduzione dell'impronta carbonica delle esposizioni auto di **Crédit Agricole Consumer Finance** passerà principalmente attraverso l'impatto della tassa CAFE applicata ai costruttori (-35 %). A completamento della riduzione **Crédit Agricole Consumer Finance** siglerà accordi con i nuovi costruttori di veicoli 100 % elettrici (Tesla, Lucid, MG, VinFast, ecc.), nonché alla creazione di una nuova JV con Stellantis dedicata alle attività di noleggio a

IMMOBILIARE COMMERCIALE

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB / LCL / CRÉDIT AGRICOLE LEASING & FACTORING / CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

4-A SINTESI DEL SETTORE

Esposizione interessata		26,4 Md€ (in bilancio e fuori bilancio, MLT)
Punto di partenza 2020		46 kgCO ₂ e/m ²
Target al 2030		28 kgCO ₂ e/m ² (-40 %)
Scenario di riferimento		Scenario CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor) - Global Decarbonisation Pathways 2021
Perimetro		<ul style="list-style-type: none"> • Sotto-settori (catena del valore) : Gli immobili del terziario e residenziali (costruiti e in costruzione, esclusi i finanziamenti ai privati), gli operatori del settore immobiliare, dell'industria alberghiera e dello sviluppo immobiliare. • Scope emissioni: Emissioni derivanti dall'uso degli edifici (Scope 1 e 2)
Fonte e qualità dei dati		<ul style="list-style-type: none"> • Qualità dei dati: Score PCAF da 3 a 5 • Fonti: dati clienti, rapporti aziendali, DPE, database PCAF/CRREM, MSCI, Statista
Leve e piano d'azione		<ul style="list-style-type: none"> • Impegno dei clienti esistenti: finanziamento delle ristrutturazioni, sviluppo di partnership e di offerte che favoriscano ridotti consumi di energia • Acquisizione di un nuovo cliente: finanziamento di edifici a basse emissioni e di ristrutturazioni



4-B PERIMETRO DI ATTIVITA' E DI GAS SERRA

Ad oggi abbiamo incluso gli impieghi a medio e lungo termine in bilancio e fuori bilancio al lordo delle garanzie per i finanziamenti edilizi e i prestiti alle imprese, un perimetro finanziario che ci permette di stimare al meglio il contributo del Gruppo Crédit Agricole all'economia reale del settore.

Il Gruppo Crédit Agricole ha scelto di privilegiare la qualità dei dati e di includere tutti i segmenti della catena del valore la cui intensità di emissioni ha potuto essere stimata in modo affidabile. Come indicato nel preambolo, la base di riferimento per le emissioni potrebbe subire modifiche nell'ambito di uno sforzo continuo teso a migliorare la qualità dei dati utilizzati.

Nell'ambito dell'attività di finanziamento degli edifici, abbiamo calcolato l'intensità delle emissioni per tutti gli edifici del terziario e residenziali (esclusi gli immobili destinati ai

privati) costruiti e in costruzione. I prestiti alle imprese sono suddivisi in 3 sotto-settori di finanziamento: società immobiliari, promotori immobiliari e settore alberghiero. Tutti i segmenti inclusi coprono tutti i finanziamenti immobiliari commerciali del Gruppo Crédit Agricole.

Le emissioni legate all'utilizzo degli edifici rappresentano oltre il 75% delle emissioni legate al settore edile in Francia secondo CITE-PA. I perimetri delle emissioni considerate sono quindi inizialmente le emissioni Scope 1 (operazione edilizia) e Scope 2 (elettricità e riscaldamento fornito) legate all'utilizzo degli edifici. Non appena la qualità dei dati lo consentirà, il prossimo passo del Gruppo sarà quello di includere nella base di riferimento le emissioni legate alla costruzione degli edifici.

Nel calcolo dell'intensità delle emissioni non si è tenuto conto della compensazione di CO₂.

4-C METRICHE E CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

Il Gruppo Crédit Agricole ha scelto di calcolare le emissioni finanziarie del settore immobiliare commerciale in termini di intensità di emissioni per metro quadro: kgCO₂e/m². Questa unità corrisponde alla quantità di CO₂e emessa per m² utilizzato e per anno.

Come raccomandato dagli standard, calcoliamo l'intensità media dei finanziamenti dividendo la somma delle emissioni finanziarie per la somma delle superfici finanziarie.

$$\text{Intensità media dei finanziamenti} = \frac{\sum \text{emissioni finanziarie}}{\sum \text{superfici finanziarie}}$$

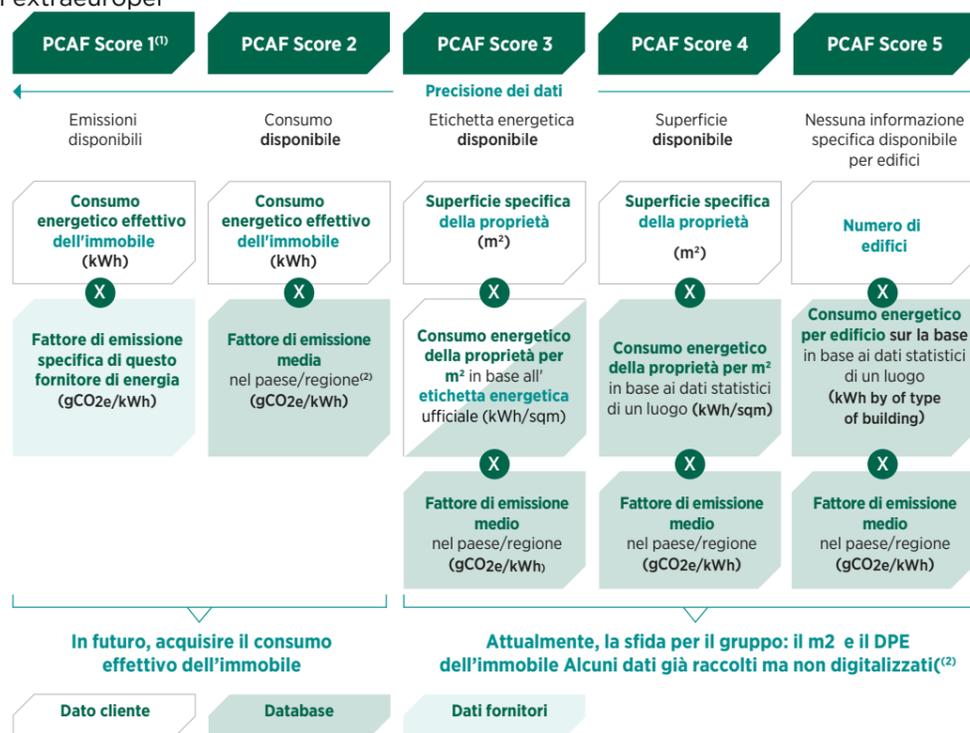
La metodologia di calcolo delle emissioni finanziarie e della superficie finanziata non è la stessa per il finanziamento immobiliare e per il finanziamento alle imprese.

Finanziamento del bene immobiliare:

- Quota di finanziamento: impieghi di MLT in bilancio e fuori bilancio divisi per il valore dell'attivo, o per l'ultimo valore disponibile o per il valore dell'attivo iniziale
- Superficie: superficie totale dell'attivo
- Intensità dell'emissione: APE dell'immobile se disponibile, altrimenti intensità delle emissioni per tipo di immobile e per paese fornita da PCAF/CRREM o da altre pubblicazioni per i paesi extraeuropei

Finanziamento all'impresa del settore immobiliare:

- Finanziamento: impieghi a MLT in bilancio e fuori bilancio
- Prezzo medio/m²: prezzo MSCI del paese a fine anno secondo la categoria di attivi o prezzo ricavato da Statista
- Intensità dell'emissione: intensità pubblicata dall'impresa se disponibile, altrimenti intensità delle emissioni per tipo di immobile e per paese fornita da PCAF/CRREM o da altre pubblicazioni per i paesi extraeuropei



(1) Score qualità PCAF 1/5 (miglior performance possibile; scala da 1/5 a 5/5)
 (2) Potenzialmente per fonte di energia

I due principali tipi di dati clienti necessari per calcolare la base di riferimento (o di provider esterni se non disponibile) sono i dati relativi all'intensità delle emissioni e alle superfici (quando la superficie non è disponibile, i dati del prezzo a m² consentono di calcolare la superficie finanziata). Secondo la disponibilità dei dati, lo score PCAF sulla qualità dei dati è compreso tra 3 e 5.

La disponibilità dei dati sulle emissioni varia notevolmente in funzione delle aree geografiche. A tal proposito, le emissioni finanziarie del settore immobiliare commerciale sono state stimate su base proxy e, per quanto possibile, sulla base di dati reali, ove disponibili.

Le fonti di questi dati sono state selezionate scegliendo in primo luogo le più affidabili: Dati dei clienti, PCAF/CRREM, MSCI, Osservatorio del Mercato Immobiliare, Statista, Australian Bureau of Statistics.

Va rilevato che CRREM ha annunciato la pubblicazione di una nuova versione dei dati sull'intensità delle emissioni per area geogra-

fica e tipo di asset e di nuove traiettorie per l'applicazione definitiva a gennaio 2023, il che probabilmente modificherà in modo sostanziale la nostra base di riferimento per le emissioni finanziarie. Questa nuova metodologia dovrà essere rivista.

Data la qualità ancora limitata dei dati della nostra base di riferimento per alcune aree geografiche ed entità, includiamo questo esercizio nell'ambito del continuo miglioramento del nostro calcolo della base di riferimento.

A tal fine, lavoreremo con i nostri clienti per ottenere e automatizzare la raccolta dei seguenti dati per tutto il nostro portafoglio:

- La superficie utilizzata nonché il valore del bene all'acquisto.
- L'APE dell'immobile all'inizio e, se necessario, dopo i lavori di ristrutturazione e, in un secondo tempo, le intensità delle emissioni effettive.
- L'intensità delle emissioni dell'impresa finanziata.



4-D LEVE E PIANO D'AZIONE

Abbiamo individuato una serie di leve di transizione in mano al Gruppo e stiamo lavorando con tutti i nostri team aziendali per trasformarle in piani d'azione e fornire così il miglior supporto possibile ai nostri clienti.

Per i nuovi clienti:

- Criterio di selezione per le nuove acquisizioni di clienti (criterio d'intensità delle emissioni - vedere qui di seguito)
- Ristrutturazione
- Criterio di intensità delle emissioni per le nuove costruzioni
- Incentivo ad acquisire edifici meno energivori o a ristrutturare

Per i clienti già esistenti:

- Affiancare i nostri clienti nella ristrutturazione dei loro edifici
- Sviluppare delle partnership con operatori del settore immobiliare e dell'edilizia per agevolare l'accesso ad una ristrutturazione di qualità
- Agevolare l'accesso a fonti energetiche decarbonizzate (pannelli solari e pompe di calore)
- Sviluppo di offerte per accompagnare i clienti verso consumi di energia ridotti

Per quanto attiene a Crédit Agricole CIB, 3 gruppi di leve consentiranno di raggiungere il traguardo della decarbonizzazione:

- **Continuare a specificare l'intensità del portafoglio** per sostituire le proxy utilizzate attualmente e, se necessario, adattare i criteri Green (continuando ad inserire l'intensità fisica)
- Sul segmento corporate, **inserire in particolare i criteri di emissione** (da specificare secondo le aree geografiche e le tipologie degli edifici), affiancare i migliori operatori per area geografica e segmento, il che richiede quindi delle selezioni/deselezioni più precise (selezionare i clienti più efficienti e/o ambiziosi) e aumentare notevolmente la nostra quota di finanziamenti indicizzati (SLL - Sustainable Linked Loans) al fine di sostenere i clienti nella loro transizione e ambizioni ESG.

- Sul segmento progetto, **posizionarsi sui progetti più virtuosi a livello dei paesi interessati**. A tale scopo, la prospettiva è di rafforzare il portafoglio green⁽¹⁾ della banca e di sviluppare il finanziamento del nuovo e della ristrutturazione completa.

Per quanto riguarda LCL, la raccolta e la registrazione della prestazione energetica degli attivi rappresentano una priorità per rendere più affidabili i calcoli dell'intensità media e proporre dei finanziamenti adeguati. Il risultato di questa raccolta sarà potenzialmente tale da soddisfare il piano d'azione. Le azioni si possono classificare nel seguente modo:

- **Adottare un approccio alla vendita sistematico e basato su incentivi** (come ad esempio SLL indicizzato al miglioramento dell'APE) sviluppando nuove offerte commerciali (prestito con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza senza garanzia, pacchetto di finanziamento + lavori, consulenza sulla transizione Net Zero),
- **Posizionare la prestazione energetica dell'immobile al centro della concessione del credito**, e puntare gradualmente ad inserire nella decisione del credito un criterio di intensità di carbonio soddisfacente e/o il finanziamento di lavori di ristrutturazione termica sufficienti per ottenere un livello di classe energetica che rientri nel target.
- **Avviare un intervento proattivo sullo stock** per incentivare la realizzazione di lavori di ristrutturazione termica mediante incentivi finanziari e/o maggiori vincoli, soprattutto sui finanziamenti con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Infine, **per quanto attiene a Crédit Agricole Leasing & Factoring**, si potrà conseguire l'obiettivo in particolare mediante la creazione di 2 offerte:
 - Un'offerta di rinnovo degli attivi in stock per sostenere i nostri clienti nella loro transizione e incrementare il valore medio del nostro portafoglio;
 - Un'offerta derivante dall'HUB Transizione Energetica per implementare le soluzioni green presso i clienti (offerta LED, il fotovoltaico sul tetto).

CEMENTO

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

5-A SINTESI DEL SETTORE

Esposizione interessata		0,7 Md€ (in bilancio e fuori bilancio, MLT)
Punto di partenza 2020		671 kgCO ₂ e/tonnellata di materiali cementizi
Obiettivo 2030		537 kgCO ₂ e/tonnellata di materiali cementizi (-20 %)
Scenario di riferimento		Scenario NZE dell'AIE (2021)
Perimetro		Scope 1 e 2 della produzione di cemento
Fonte e qualità dei dati		<ul style="list-style-type: none"> • Fonti: rapporti annuali dei clienti • Qualità: score PCAF 3.0
Leve nelle mani del Gruppo CA		<ul style="list-style-type: none"> • Dialogo serrato con i nostri clienti per incoraggiarli a perseguire degli obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione sulle loro emissioni lorde Scope 1 e 2 entro il 2030 (inferiori a 500 kgCO₂e/tonnellata di materiali cementizi) • Sostegno dei nostri clienti nelle loro esigenze di finanziamento importanti per consentire loro di realizzare i loro obiettivi di decarbonizzazione • Orientamento del nostro portafoglio cemento secondo le intensità dei clienti, con una riassegnazione a favore dei produttori di cemento più efficienti e/o più ambiziosi

(1) Secondo il Green Bond Framework di Crédit Agricole disponibile qui: <https://www.credit-agricole.com/finance/dette-et-notations>

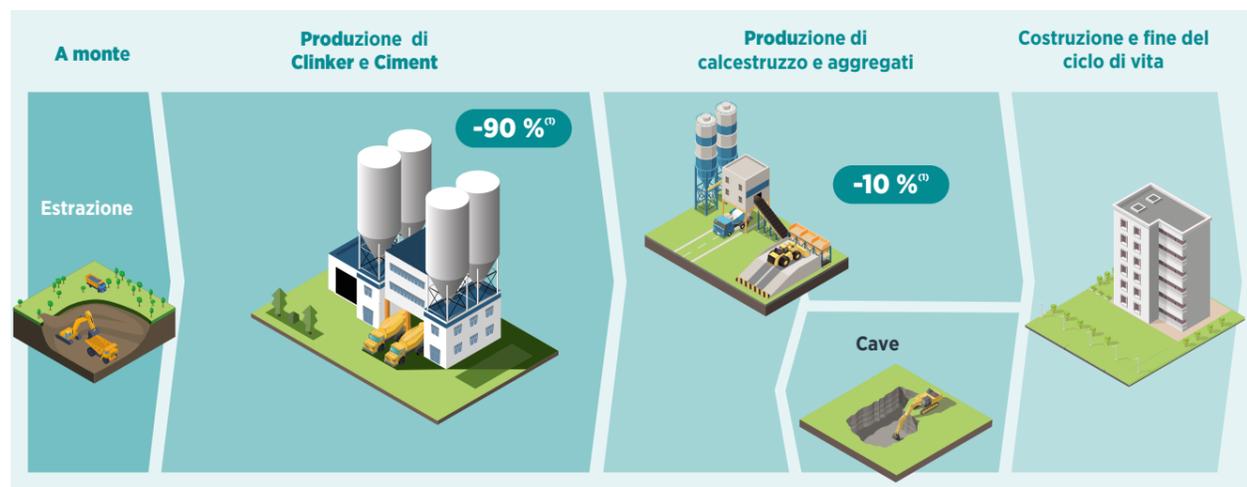
CEMENTO

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

5-B PERIMETRO DI ATTIVITÀ E DI GAS SERRA

Il perimetro considerato per il nostro obiettivo di decarbonizzazione riguarda l'attività di produzione del cemento. La produzione del cemento è responsabile del 4 % dei GES mondiali (Scope 1). Le emissioni legate a questa attività sono considerate hard-to-abate, a causa della difficoltà ad azionare le leve della decarbonizzazione tecnicamente complesse e costose (riduzione del tasso di clinker, cattura delle emissioni mediante CCUS⁽¹⁾).

Le emissioni della catena del valore del cemento sono concentrate nella produzione di clinker e cemento e rappresentano all'incirca il 90 % delle emissioni, contro il 10 % circa della parte a valle della catena del valore con la produzione di calcestruzzo e di aggregati. Pertanto, abbiamo scelto di concentrarci sulla produzione di cemento e di clinker, escludendo per il momento la produzione di calcestruzzo ed altri materiali a valle della catena del valore.



All'incirca il 50 % delle emissioni legate alla produzione di cemento e di clinker proviene dal processo chimico di decarbonizzazione del calcare, necessario alla produzione del clinker. Il rimanente 50 % deriva dal calore, con la

cottura ad una temperatura superiore ai 1400° C durante il processo di sinterizzazione e dall'elettricità usata per miscelare e frantumare i materiali.

(1) Carbon capture, utilization and storage



5-C METRICHE E CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

SCELTA DELLE METRICHE

La scelta della metrica del carbonio per il settore ricade sulla misura dell'intensità Scope 1 e 2 lorda (kgCO₂e/tonnellata di materiali cementizi). Tale metrica si basa su svariate scelte metodologiche:

- Scelta relativa alla produzione: la metrica utilizzata per la produzione è «tonnellata di materiali cementizi». Tale metrica, definita dalla Global Cement and Concrete Association (GCCA), è incentrata sulla produzione netta di clinker (somma della massa di clinker prodotto e della massa delle aggiunte necessarie per la produzione di cemento), senza doppia contabilizzazione del clinker venduto prima della fabbricazione del cemento. Essa consente di coprire la produzione fisica legata al cemento, garantendo il raffronto delle intensità dei produttori di cemento, indipendentemente dal livello d'integrazione sulla catena del valore.

- Scelta relativa alle emissioni: le emissioni prendono in considerazione Scope 1 e Scope 2 dei produttori di cemento, il che comprende le emissioni legate al processo di decarbonizzazione del calcare, nonché le emissioni legate alle energie impiegate per la produzione del clinker e del cemento. Le emissioni sono espresse con una visione approssimativa delle emissioni legate ai combustibili alternativi (ovvero rifiuti non organici come la plastica), per fornire una comunicazione esaustiva relativa a tutte le emissioni legate alla produzione del cemento. Questa scelta della metrica ha anche lo scopo di incentivare i produttori di cemento a comunicare in modo simile, inseguendo degli obiettivi di decarbonizzazione per le loro emissioni lorde Scope 1 e 2, in quanto gli impegni attuali riguardano principalmente lo Scope 1 di emissioni nette derivanti dalla combustione di combustibili alternativi.

CALCOLO DELLE EMISSIONI FINANZIATE

Il calcolo dell'intensità di carbonio associata ai nostri finanziamenti relativi alla produzione di cemento segue, come per gli altri settori, la metodologia PCAF, con il calcolo della produzione di cemento finanziata da un lato e il calcolo delle emissioni assolute finanziate sul nostro portafoglio cemento dall'altra. In maniera analoga a quanto fatto per le sezioni precedenti, il fattore di attribuzione viene calcolato, per ciascun cliente, con:

- Al numeratore la nostra esposizione creditizia utilizzata o meno, con scadenza > 1 anno.
- Al denominatore, l'*Enterprise Value Including Cash* (EVIC), come definito in precedenza.

I dati sulle emissioni di CO₂ e della produzione di materiali cementizi sono stati raccolti direttamente nelle pubblicazioni dei clienti. Dato che i produttori di cemento comunicano generalmente la loro intensità Scope 1, l'intensità Scope 1 e 2 lorda è stata calcolata a partire dai dati disponibili nelle pubblicazioni del cliente (a partire dall'intensità Scope 1 lorda e dai dati sulle emissioni assolute Scope 1 e Scope 2).

La produzione del cliente e le sue emissioni Scope 1 e 2 lorde sono ognuna moltiplicata per il fattore di attribuzione associato al cliente al fine di ottenere la produzione finanziata e le emissioni finanziate (assolute) per quel cliente. Successivamente tali dati sono sommati per tutti i clienti compresi nel perimetro al fine di ottenere la produzione totale finanziata e le emissioni totali finanziate. La divisione di queste due quantità consente di ottenere l'intensità del carbonio finanziata in kgCO₂e/tonnellata di materiali cementizi del portafoglio cemento.

CEMENTO

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

BASE DI PARTENZA 2020

La nostra esposizione creditizia (utilizzata e non utilizzata, con scadenza >1 anno) su dei prestiti alle aziende che producono cemento (considerando esclusivamente l'esposizione di

CACIB che rappresenta all'incirca il 60 % dell'esposizione del Gruppo alla produzione di cemento) ammonta a 725 M€ nel 2020.

BASE DI RIFERIMENTO (soltanto CACIB):

671 kgCO₂e/tonnellata di materiali cementizi nel 2020

Questo rappresenta all'incirca lo 0,4 % dei finanziamenti di CACIB. Tuttavia, questo settore a forte tasso di emissioni può rappresentare dal 3 al 4 % delle emissioni finanziate da CACIB.

Tali finanziamenti corrispondono ad un'intensità totale finanziata di 671 kgCO₂e/tonnellata di materiali cementizi, per le emissioni Scope 1 e 2 lorde. La scelta di comunicare i valori lordi aumenta il peso della nostra intensità di carbonio finanziata rispetto a quelle annunciate da nostri concorrenti. Questo rientra

nella nostra volontà di comunicare in maniera trasparente in merito alle emissioni associate alla produzione di cemento, comprese le emissioni derivanti dalla combustione di combustibili alternativi (rifiuti non organici) e di incentivare i produttori di cemento ad assumersi degli impegni sulle loro emissioni lorde, con l'intento di agevolare le leve della decarbonizzazione diverse dall'incremento della quota dei combustibili alternativi.

QUALITÀ DELLA MISURA

Grazie ad un importante lavoro di raccolta dati, siamo stati in grado di raccogliere, per la nostra base di partenza 2020, i dati di produzione ed emissioni pubblicati dai produttori di cemento. Secondo la scala di valutazione PCAF che attribuisce 1 alle emissioni pubblicate diretta-

mente dalle aziende, 3 alle emissioni calcolate sulla base dei dati fisici di produzione e 5 alle emissioni stimate sulla base di coefficienti economici (CO₂ /€), il nostro score complessivo è quindi di 3 (ponderato dall'esposizione):



Score PCAF	Descrizione	Esposizione
1	Emissioni Scope 1 reali	-
2	Emissioni calcolate mediante volumi di consumo del cliente	-
3	Emissioni calcolate mediante volumi di produzione del cliente	100 %
4	Emissioni stimate con un coefficiente CO ₂ e/€ di fatturato del cliente	-
5	Emissioni stimate con un coefficiente CO ₂ e/€ di esposizione	-
Score PCAF ponderato del nostro portafoglio		3

5-D SCENARIO E TARGET

SCENARIO NZE DELL'AIE

Lo scenario NZE dell'AIE annuncia che l'ottimizzazione dell'uso del cemento e del calcestruzzo sarà fondamentale per la decarbonizzazione del settore. La richiesta di cemento dovrebbe quindi rimanere stabile, intorno ai 4000 Mt, per il periodo 2020 - 2050, nonostante l'aumento della superficie coperta dagli immobili.

Una parte delle tecnologie chiave per la decarbonizzazione del settore sono ormai in fase di implementazione, con il miglioramento dell'efficienza energetica, l'uso di altri tipi di combustibili e la riduzione del coefficiente clinker-to-cement. Tali tecnologie determineranno gran parte della riduzione delle emissioni del settore tra il 2020 e il 2030.

Per il periodo 2030 - 2050, altre tecnologie che sono attualmente in fase di sviluppo, in particolare le tecnologie del tipo CCUS (carbon capture, utilization and storage), saranno fondamentali per ridurre le emissioni legate al processo di produzione del cemento stesso. Le tecnologie di tipo CCUS determineranno il 55 % della riduzione delle emissioni nel 2050 rispetto al 2020. Altre leve per la decarbonizzazione, come l'elettrificazione diretta dei forni da cemento e l'uso dell'idrogeno dovrebbero contribuire alla riduzione delle emissioni del settore a partire dal 2040.

CEMENTO

ENTITÀ : CRÉDIT AGRICOLE CIB

IL NOSTRO IMPEGNO

Il nostro obiettivo di riduzione del 20 % della nostra intensità di carbonio Scope 1 e 2 lorda è lievemente inferiore alla riduzione del 23 % annunciata dallo scenario dell'AIE. Tuttavia, le proiezioni dello scenario riguardano l'intensità Scope 1 lorda e non Scope 1 e 2, il che non consente di confrontarle con il nostro impegno.

Inoltre, il nostro obiettivo include un impegno di revisione nel 2025, il che consentirà di adattarlo in funzione dell'andamento degli impegni di decarbonizzazione assunti dai produttori di cemento.

5-D LEVE E PIANO D'AZIONE

Il nostro piano d'azione per conseguire questo obiettivo si basa su due leve principali:

- Un maggior dialogo con i nostri clienti per incoraggiarli a perseguire degli obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione sulle loro emissioni lorde Scope 1 e 2 (inferiori a 500 kgCO₂e/t). Parallelamente, continueremo ad affiancare i nostri clienti per sostenerli nei finanziamenti massicci richiesti per il conseguimento dei loro obiettivi di decarbonizzazione e ad avviare le varie leve per la decarbonizzazione del settore.
- Un orientamento del nostro portafoglio in funzione degli obiettivi di intensità di carbonio perseguiti dai clienti, attuando delle riassegnazioni a favore dei produttori di cemento più impegnati.



GLOSSARIO

Attività green

Il regolamento europeo relativo alla Tassonomia del 18 giugno 2020 stila un elenco delle attività considerate «verdi» a livello dell'Unione europea. Si tratta di attività economiche che contribuiscono essenzialmente ad un obiettivo ambientale, senza arrecare alcun danno significativo ad uno degli altri obiettivi ambientali così come enunciati nel suddetto regolamento e rispettando determinate garanzie sociali minime. Le suddette attività contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, alla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine.

ADEME

L'Agenzia per l'ambiente e il controllo dell'energia è un ente pubblico industriale e commerciale francese che partecipa all'adozione delle politiche pubbliche nei settori dell'ambiente, dell'energia e dello sviluppo sostenibile.

AIE

L'Agenzia Internazionale per l'Energia è un'organizzazione internazionale istituita dall'OCSE, la quale opera principalmente per la sicurezza energetica, lo sviluppo economico, la sensibilizzazione alle tematiche ambientali e l'impegno internazionale. La sua missione è garantire l'approvvigionamento energetico futuro, sostenibile e sicuro per tutti. L'Agenzia pubblica annualmente il suo rapporto World Energy Outlook che stabilisce proiezioni energetiche per gli anni a venire.

CO₂e

L'equivalenza di CO₂ o anidride carbonica è una misura metrica creata dall'IPCC (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico) che consente di comparare i gas serra sulla base del loro potenziale di riscaldamento globale. Essa converte la quantità di gas serra emessa (diversa dal CO₂) nella quantità equivalente di anidride carbonica che presenta il medesimo potenziale in termini di riscaldamento globale. Questa metrica permette di confrontare gli impatti dei gas serra sull'ambiente e di semplificare tale comparazione con un indice unico.

Comitato scientifico

Il Comitato Scientifico è un'istanza multidisciplinare di Crédit Agricole composto da 10 membri esterni, noti esperti delle questioni climatiche ed ambientali (partner accademici o persone fisiche), il quale si riunisce ogni trimestre. La sua missione è di far luce, mediante la specifica competenza di ciascuno dei suoi membri, sulle questioni legate all'attuazione della strategia sul clima, nonché di elaborare delle raccomandazioni sui propri orientamenti al Comitato Gruppo Progetto Sociale.

Contributo volontario alla neutralità carbonica

Il contributo alla neutralità carbonica rimanda al fatto di ridurre le proprie emissioni a livelli compatibili con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi, finanziando progetti di riduzione e sequestro del carbonio, in particolare attraverso l'acquisto di crediti di carbonio.

(Fonte: <https://www.carbone4.com/neditespluscompensation-de-compensation-a-contribution>)

Decarbonizzazione

La decarbonizzazione comprende tutte le misure e tecniche adottate per ridurre le emissioni dei gas serra e ridurre l'impronta carbonica di un'organizzazione, di un settore d'attività o di un paese.

Rendimento energetico

Il rendimento energetico è il processo di riduzione della quantità di energia necessaria per eseguire un'attività o erogare un prodotto o un servizio, permettendo di evitare lo spreco di energia. Tale processo comprende un determinato numero di misure e il rendimento energetico si ottiene di norma adottando una tecnologia o un processo di produzione più efficace oppure applicando dei metodi per ridurre le perdite di energia. Il rendimento energetico è uno dei mezzi per lottare contro il cambiamento climatico e per raggiungere le emissioni nette zero di gas serra.

Emissioni assolute rispetto all'intensità

Le emissioni assolute sono l'unità di base della misura delle emissioni di gas serra e corrispondono semplicemente alla totalità delle emissioni prodotte (esprese in Mt o tonnellate di CO₂ ad esempio).

Le emissioni in intensità misurano il volume delle emissioni prodotte rispetto ad un'altra unità di misura pertinente. Si possono trovare ad esempio le emissioni di CO₂ per unità di produzione o per dollaro generato.

Emissioni finanziate

Le emissioni finanziate sono tutte le emissioni di GES generate dai prestiti.

Impronta di funzionamento

L'impronta di funzionamento indica tutte le emissioni di gas serra o l'impronta di carbonio di Crédit Agricole legate all'attività propria di Crédit Agricole, ovvero all'attività quotidiana per il funzionamento del Gruppo (riscaldamento degli edifici, energia elettrica, trasferte di lavoro, ecc.). Non comprende le emissioni finanziate, assicurate o investite.

ESG

I criteri Ambientali, Sociali e di Governance costituiscono i tre criteri principali utilizzati per misurare la sostenibilità e l'impatto della strategia di un'azienda. Il criterio ambientale considera l'impatto delle attività dell'organizzazione sull'ambiente. Il criterio sociale prende in considerazione la qualità del dialogo sociale all'interno delle aziende, l'impiego di persone disabili o ancora la formazione dei dipendenti. Il criterio di governance valuta la trasparenza in merito alla retribuzione dei dirigenti aziendali, alla lotta contro la corruzione o ancora all'equilibrio di genere all'interno dei consigli di amministrazione.

EVIC

L'Enterprise Value Including Cash indica la somma a fine esercizio:

- della capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie
- Della capitalizzazione di mercato delle azioni privilegiate e
- Del valore contabile del debito complessivo e delle partecipazioni di minoranza,

Tale somma non comprende la deduzione della liquidità o dei mezzi equivalenti. Consente di misurare il valore complessivo di un'azienda e offre un'alternativa più completa alla capitalizzazione di mercato.

(Fonte: <https://www.lawinsider.com/dictionary/enterprise-value-including-cash>)

Finanza responsabile

La finanza responsabile o ISR (Investimento Socialmente Responsabile) è un ramo della finanza sostenibile che definisce tutte le prassi finalizzate a conciliare la performance economica con un impatto sociale e ambientale positivo. Consiste nel finanziare le imprese e gli enti pubblici che contribuiscono allo sviluppo sostenibile, indipendentemente dal settore di attività in cui operano.

(Fonte: <https://www.financeresponsible.com/comprendre-la-finance-responsible/>)

Finanza ad impatto

La Finanza ad impatto è un ramo della finanza sostenibile i cui investimenti sono realizzati allo scopo di generare un impatto ambientale e sociale positivo e misurabile, parallelamente ad un rendimento finanziario.

(Fonte: <https://www.financeresponsible.com/comprendre-la-finance-responsible/>)

GES

I gas serra raggruppano un certo numero di gas naturalmente presenti nell'atmosfera che imprigionano i raggi solari, stabilizzando la temperatura sulla superficie del pianeta ad un livello ragionevole. È ciò che si definisce l'effetto serra. Tuttavia, in seguito alle attività dell'uomo, la concentrazione di questi gas è aumentata nell'atmosfera, incrementando l'effetto serra. Questi gas sono quindi responsabili e contribuiscono notevolmente al riscaldamento globale. Si contano svariati gas serra con potenziali diversi in termini di riscaldamento globale e i principali sono il CO₂, il metano, il protossido di azoto e gli idrofluorocarburi.

(Source: <https://www.novethic.fr/lexique/detail/gaz-a-effet-de-serre.html>)

IPCC

Il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, creato nel 1988, è un organismo intergovernativo incaricato di valutare l'informazione scientifica, tecnica e socio-economica disponibile per fornire una valutazione dettagliata della realtà, delle cause e delle conseguenze del riscaldamento climatico.

Green IT

Il Green IT o il digitale responsabile indica tutte quelle prassi e quelle soluzioni che consentono di ridurre l'impatto ecologico, ambientale e sociale del digitale di un'azienda. Ciò comporta un certo numero di misure come il fatto di prolungare il ciclo di vita degli apparecchi elettronici, utilizzare un motore di ricerca più ecologico o rinverdire il proprio web hosting.

IRENA

L'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili è un'organizzazione intergovernativa, composta da 180 paesi, incaricata di promuovere le energie rinnovabili su scala internazionale. Funge da piattaforma per la cooperazione internazionale, sostiene i paesi nella loro transizione energetica e fornisce dati ed analisi sulle tecnologie, l'innovazione, i finanziamenti e gli investimenti legati alle energie rinnovabili.

Mix energetico finanziato

Il mix energetico finanziato indica tutte quelle fonti energetiche finanziate dal Gruppo Crédit Agricole che servono per la produzione di energia elettrica in Francia (eolica, carbone, gas...).

Net Zero

Il termine Net Zero o «Emissioni Nette Zero» sta a significare che le emissioni di gas serra mondiali sono ridotte ad un livello il più vicino possibile allo zero. Le rimanenti emissioni di gas serra sono assorbite dai pozzi di carbonio naturali o artificiali.

(Fonte: <https://www.un.org/fr/climatechange/net-zero-coalition>)

Neutralità carbonica

La scienza definisce la neutralità carbonica come l'equilibrio tra le emissioni di CO₂ antropiche (ovvero emesse dall'uomo) e gli assorbimenti di CO₂ antropici a livello del pianeta. Per raggiungere la neutralità carbonica, le società umane devono sia ridurre le loro emissioni di CO₂ che incrementare i pozzi di carbonio naturali o artificiali.

(Fonte: <https://www.carbone4.com/publication-referentiel-nzi>)

NZAOA

La Net Zero Asset Owner Alliance è un'alleanza di investitori istituzionali i cui membri si impegnano a detenere dei portafogli di investimento «**emissioni nette zero**» entro il 2050.

(Fonte: <https://www.unepfi.org/net-zero-alliance/>)

NZAM

La Net Zero Asset Managers Initiative è un gruppo internazionale di asset manager che sostiene l'obiettivo emissioni nette zero di gas serra entro il 2050, nonché coloro che investono in attività allineate alle traiettorie di decarbonizzazione Net Zero.

(Fonte: <https://www.netzeroassetmanagers.org/>)

NZBA

La Net Zero Banking Alliance è un'alleanza di banche che sostiene l'adozione di strategie di decarbonizzazione fornendo un inquadramento e delle linee guida coerenti agli istituti finanziari. Raggruppa oltre 120 banche di 41 paesi, per un totale di asset pari a oltre 70 trilioni di dollari e rappresenta il 40% degli asset mondiali.

(Fonte: <https://www.unepfi.org/net-zero-banking/>)

NZIA

La Net Zero Insurance Alliance raggruppa degli assicuratori di spicco che sostengono l'attuazione di una strategia di decarbonizzazione dei loro portafogli di sottoscrizione assicurativa e di riassicurazione al fine di raggiungere l'obiettivo delle emissioni nette zero di gas serra entro il 2050.

(Fonte: <https://www.unepfi.org/net-zero-insurance/>)

NZE 2050

Lo scenario NZE 2050 dell'AIE è una roadmap e una serie di raccomandazioni che propongono uno scenario per poter raggiungere l'obiettivo delle emissioni nette zero a livello mondiale entro il 2050 e limitare il riscaldamento climatico a 1,5°C.

OCSE

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico è un'organizzazione internazionale di studi economici che raggruppa una trentina di paesi e lavora per l'implementazione di politiche pubbliche che favoriscano la prosperità, le pari opportunità e il benessere per tutti. Fornisce dati, analisi, consigli in materia di politiche pubbliche, di economia e di sviluppo ai dirigenti degli Stati membri della sua istituzione.

(Fonte : <https://www.oecd.org/fr/apropos/>
<https://www.lejdd.fr/International/quest-ce-que-locde-4056006>)

PCAF

PCAF è l'acronimo di Partnership for Carbon Accounting Financials. È un'iniziativa mondiale per misurare e pubblicare le emissioni di gas serra finanziate con prestiti e investimenti.

PRB

Con oltre 300 banche firmatarie che rappresentano quasi la metà del settore bancario mondiale, i Principes for Responsible Banking dell'ONU costituiscono la prima cornice mondiale per la banca sostenibile. Grazie a questi principi, le banche prendono delle misure per allineare le proprie strategie di base, le loro decisioni, i loro prestiti e investimenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e agli accordi internazionali quali l'accordo di Parigi sul clima.

(Fonte : *Principles for Responsible Banking – United Nations Environment – Finance Initiative (unepfi.org)*)

PRI

Adottati dalle Nazioni Unite nel 2006, i PRI (principi per l'investimento responsabile) si articolano su sei principi indirizzati agli investitori che desiderano inserire le problematiche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nella gestione del loro portafoglio di investimenti.

(Fonte : <https://www.unpri.org/about-us/about-the-pri>)

Principi di Poseidone

I principi di Poseidone stabiliscono un quadro di valutazione quantitativa per il finanziamento responsabile delle imbarcazioni. Questo quadro intende promuovere un approccio comune in materia di misura e monitoraggio dell'impatto del carbonio derivante dalle attività di shipping e contribuire così agli obiettivi dell'Organizzazione marittima internazionale (OMI), ovvero ridurre del 50 % le emissioni di gas serra (GES) del trasporto marittimo entro il 2050 rispetto al 2008. Si tratta di un'iniziativa attuata dai principali istituti finanziari attivi nel finanziamento del settore e del trasporto marittimo, la quale sostiene la transizione verso l'attività di shipping a basse emissioni di carbonio.

(Fonte: <https://www.glossaire-international.com/pages/tous-les-termes/principes-de-poseidon-ou-po-seidon-principles.html>; <https://www.armateursdefrance.org/actualite/principes-poseidon-premier-rapport-financement-climatique>)

Projét Sociétal

Il "Projét Sociétal" di Crédit Agricole è un piano-programma che si articola su tre problematiche (agire per il clima e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, rafforzare la coesione e l'inclusione sociale, attuare con successo le transizioni agricole e agro-alimentari). Si suddivide in 10 impegni collettivi al centro di tutte le attività e di tutti i business di Crédit Agricole.

PSI

Lanciati in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile del 2012, i Principles for Sustainable Insurance fungono da cornice mondiale al settore assicurativo per affrontare i rischi e le opportunità ambientali, sociali e di governance (ESG). L'iniziativa PSI è la più grande iniziativa di collaborazione tra l'ONU e il settore assicurativo.

(Fonte : <https://www.unepfi.org/insurance/insurance/>)

Rocky Mountain Institute

Il Rocky Mountain Institute è un'organizzazione mondiale senza scopo di lucro che riunisce esperti di tutte le discipline che lavorano per accelerare la transizione verso un'energia pulita e migliorare la vita. L'organizzazione è dedita ad attività di ricerca con la prospettiva di trasformare il consumo mondiale di energia e creare un futuro pulito, prospero e sicuro, con basse emissioni di carbonio.

RTE

Il Réseau du Transport d'Electricité è il gestore della rete di trasporto dell'elettricità ad alta tensione francese nella Francia continentale. La sua missione è garantire a tutti l'accesso ad un'alimentazione elettrica economica, sicura e pulita.

SBTi

La Science-Based Target Initiative definisce degli «Science-Based Targets», ovvero una serie di raccomandazioni e di obiettivi per ridurre le emissioni di gas serra a lungo termine, allineati al livello di decarbonizzazione richiesto per raggiungere l'obiettivo stabilito dall'Accordo di Parigi e limitare il riscaldamento climatico a 1,5°C entro la fine del secolo.

Scopes 1 2 e 3

Gli Scope 1, 2 e 3 costituiscono uno standard internazionale creato dal Protocollo GHG che mappa le emissioni di gas serra di un'organizzazione in tre grandi famiglie in funzione della loro tipologia e provenienza. Questo standard è stato creato nel 1998 per aiutare le organizzazioni a realizzare la loro impronta carbonica, individuando le principali voci di emissioni dirette e indirette.

Scope 1

raggruppa tutte le emissioni dirette dell'organizzazione ed è suddiviso in due categorie: le emissioni legate alle attrezzature e impianti e le emissioni legate al carburante consumato dalle auto aziendali.

Scope 2

raggruppa le emissioni indirette associate alla produzione di elettricità, calore o vapore importati per le attività dell'organizzazione. Queste emissioni dipendono dalla fonte energetica utilizzata (carbone, gas, energie rinnovabili...). Più l'energia è basata sul carbonio, più le emissioni scope 2 sono elevate (ad es.: dato che l'energia elettrica in Polonia è ampiamente prodotta a partire dal carbone, le emissioni ad essa associate sono molto più elevate che in Francia dove l'energia elettrica è principalmente prodotta a partire da energie a basso contenuto di carbonio).

Scope 3

raggruppa «**tutto il resto**», ovvero le emissioni indirette e dirette dei vari stakeholder dell'organizzazione, sulla catena del valore a monte e a valle della sua attività e non comprese negli Scope 1 e 2. A monte della catena del valore di un'organizzazione si trovano principalmente le emissioni dei fornitori (trasferite di lavoro, trasporto merci e distribuzione, fermo...) e a valle le emissioni legate all'uso dei prodotti e servizi e alla fine del loro ciclo di vita (trasporto merci e servizi, fine ciclo vita dei prodotti venduti...).

Scope 3 categoria 15

La categoria 15 dello Scope 3 riguarda gli investimenti e comprende le emissioni finanziate dello Scope 3 associate agli investimenti aziendali durante l'anno di reporting e non incluse negli Scope 1 e 2. Questa categoria si applica agli investitori e alle aziende che erogano servizi finanziari.

(Fonte : https://ghgprotocol.org/sites/default/files/standards_supporting/Chapter15.pdf; <https://www.epa.gov/climateleadership/Scope-3-inventory-guidance>)

Sequestro del carbonio

Il sequestro del carbonio è l'insieme del processo di stoccaggio a lungo termine dell'anidride carbonica fuori dall'atmosfera, il quale permette in particolare di attenuare le emissioni dei gas serra responsabili del cambiamento climatico. Si distinguono due grandi modalità di sequestro: il sequestro industriale o artificiale e il sequestro biologico o naturale.

(Fonte: <https://www.supagro.fr/ress-pepites/proces-susecologiques/co/RegSequestrationC.html>)

Per tutte le informazioni, consultate il sito
credit-agricole.com

**AGIRE OGNI GIORNO NEL VOSTRO INTERESSE
E IN QUELLO DELLA SOCIETÀ**



PUBBLICATO DA Crédit Agricole S.A.

Società anonima con capitale pari a 9 077 707 050 euro 784 608 416 RCS Nanterre 12 place des États-Unis 92127 Montrouge Cedex France - Crédit photos : Crédit Agricole & Getty Images Création : Dialogues Conseil